Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 20 febbraio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6555 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

CONDIZIONI ALLA PROPOSTA DI LEGGE CHE RIDUCE IL PERIODO DEI COMIZI

LE PRETESE DEI COMUNISTI PER LA CAMPAGNA ELETTORALE

Oltre a un ampio uso della RAI-TV, vorrebbero che lo Stato si accollasse forti spese per la propaganda - Nuovo «no» opposto alla riforma universitaria Saragat visita Nenni in clinica - La polemica DC-PSU sulle cariche militari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il Capo dello Stato si è recato nel pomeriggio nella clinica dove il Vicepresidente del Consiglio Nenni è convalescente dopo la recente operazione. Si presume che nel corso della cordiale conversazione il Presidente Saragat e Nenni abbiano fatto anche un giro d'orizzonte sui problemi politico-parlamentari attualmente sul tappeto. Fin dai giorni immediatamente successivi all'intervento chirurgico, dato il favorevolissimo decorso post-operatorio, Nenni ha infatti ripreso i consueti contatti con i suoi collaboratori, per tenersi aggiornato sugli sviluppi della situazione. Nel colloquio odierno si è parlato certamente anche della proposta di legge Giuliana Nenni-Fenoaltea che, com'è noto, riduce da 70 a 50 giorni i termini della campagna elettorale e che costituisce il tema dominante dell'attività politico-parlamentare di questa settimana.

Domani la proposta di legge inizierà il suo iter legislativo nell'aula di Palazzo Madama. Nella stessa giornata l'argomento sarà discusso in una riunione di capi-gruppo convocata dal presidente della Camera Bucciarelli Ducci. Venerdì vi sarà un incontro collegiale tra i rappresentanti dei gruppi del Senato e della Camera e, pertanto, solo in tale sede sarà possibile sapere quali sono le concrete «chances» di approvazione della proposta che, consentendo un ritardo di 20 giorni nella chiusura della Camera e del Senato, permetterà alla maggioranza di portare a termine alcuni provvedimenti «qualificanti» dell'attuale coalizione di centro-sinistra.

I democristiani sono, in linea di massima, favorevoli alla proposta Nenni-Fenoaltea, purchè questa consenta l'approvazione della riforma universitaria. Anche i socialisti sono favorevoli, dato che sono stati proprio loro a proporne la ripresa in esame all'ultimo vertice di maggioranza presieduto da Moro. I repubblicani, per lo meno finora, si sono dimostrati scettici sulla possibilità di ottenere altri 20 giorni di vita della legislatura ed insistono sulla proposta La Malfa di modificare il regolamento della Camera e del Senato per impedire la «decadenza» delle leggi non approvate da uno dei rami del Parlamento.

Il parere sfavorevole delle opposizioni alla proposta Nenni-Fenoaltea è noto. I comunisti, soprattutto, hanno visto nella proposta socialista un pericolo di contrazione delle trasmissioni televisive messe a loro disposizione nel periodo preelettorale. Hanno, pertanto, avanzato delle controproposte. In sostanza, i termini del baratto da loro proposto possono così riassumersi: niente ostruzionismo parlamentare al disegno di legge Nenni-Fenoaltea in cambio di una maggiore utilizzazione della radio e della TV, oltre alla soddisfazione di alcune tradizionali richieste del PCI. Questo, in sintesi, il contenuto della conferenza stampa fatta oggi in proposito da Terracini ed Ingrao.

Terracini, in particolare, ha affermato che il provvedimento Nenni-Fenoaltea non potrà essere approvato dal Senato in meno di quindici giorni, anche se i comunisti non metteranno in atto alcuna forma di ostruzionismo. Ha poi osservato che problemi di questo genere non possono essere trattati che collettivamente e risolti con l'accordo di tutti i gruppi. A suo avviso, il meccanismo della campagna elettorale va modificato, ma il problema va considerato non soltanto in termini tecnici, come prevede la proposta socialista, ma anche in una visione globale dei problemi elettorali.

A questo punto il capogruppo comunista del Senato ha avanzato quelle che possono considerarsi richieste tradizionali del PCI e cioè: libera disponibilità della RAI-TV per tutti i partiti, spese di stampa e distribuzione della propaganda elettorale a carico dello Stato; libera utilizzazione da parte dei partiti in periodo pre-elettorale dei locali di cui dispongono i comuni e le province e, infine, concessione di una franchigia postale ai partiti. Tra tutte queste richieste, Terracini ha posto l'accento soprattutto sulla prima, insistendo sul fatto che non è tanto una tribuna politica ad influenzare l'opinione pubblica, quanto le inaugurazioni di opere pubbliche presentate in TV in periodo di campagna elettorale. Terracini ha concluso rilevando che il problema, data la sua ampiezza che coinvolge tutto l'apparato dello Stato, deve essere rinviato alla prossima legislatura.

Da parte sua Ingrao, replicando alla domanda di un giornalista in cui si prospettava l'eventualità di un impegno di tutti i gruppi a varare la riforma universitaria in questa legislatura, ha chiaramente detto: «A noi questa riforma non piace». Poichè, com'è noto, la maggioranza intende utilizzare i venti giorni di ulteriore vita della legislatura proprio per l'approvazione della riforma universitaria, se ne deduce che i comunisti, anche per questa ragione, non lasceranno che la proposta Nenni-Fenoaltea ottenga rapidamente l'approvazione parlamentare.

Sulle decisioni del Consiglio dei Ministri in merito agli alti gradi delle Forze armate, ha riferito il Ministro Tremelloni al Capo dello Stato, in un colloquio al Quirinale. A quanto sembra, il Ministro della Difesa avrebbe anche riferito tutti gli aspetti della questione, non tacendo anche il dissenso da talune posizioni assunte da Ministri socialisti nella recente discussione al Consiglio.

Sulla polemica sviluppatasi in proposito con «Il Popolo», torna domani «L'Avanti!» in un commento, affermando che il giornale democristiano ha affrontato la questione in modo non corretto e non adeguato. La presa di posizione del giornale socialista sarà, a sua volta, sempre domani, giudicata dal giornale democristiano in modo polemico. Infatti, «Il Popolo» rileva che da parte democristiana ci si era astenuti da qualsiasi giudizio sulle decisioni consiliari e che il via alla polemica è stato dato dal Ministro Tolloy con la dichiarazione che sabato aprì il contrasto tra i due partiti della maggioranza.

C. M.

UN COLPO MOZZAFIATO INAUGURA L'ERA DEL GANGSTERISMO NEL CAPOLUOGO FRIULANO

Rapinano in due venti milioni in una banca del centro di Udine

Sono entrati nell'istituto dopo l'ora di chiusura, infilandosi nella porta che un impiegato aveva momentaneamente aperto - Poi hanno chiuso tutti in cantina e hanno razziato il denaro - Fuori li attendeva un complice in automobile

DAL NOSTRO INVIATO
Udine, 19

Quasi venti milioni di lire sono il bilancio di una fulminea rapina compiuta oggi, poco dopo le 18.30, in una centralissima banca del capoluogo friulano. La rapina è stata portata a termine da due giovani armati nel giro di cinque minuti. I malviventi si sono poi eclissati a bordo di un'auto al cui volante li attendeva un terzo complice, senza lasciare la minima traccia. L'automobile è risultata rubata. Hanno agito con estrema rapidità e sicurezza sorprendendo il direttore della banca e i suoi impiegati che si erano trattenuti nella sede oltre l'orario di chiusura per le consuete operazioni contabili di fine giornata. La rapina è stata portata a termine senza colpo ferire. Vastissime ricerche sono state estese in tutta la Regione e su tutte le strade sono stati istituiti posti di blocco ma fino a tarda ora nessuna segnalazione è giunta a mettere le forze dell'ordine sulle tracce dei rapinatori che si sono eclissati a bordo di una Fiat 1300 o 1500 targata Udine.

Teatro dell'audace azione banditesca è stata la filiale della Banca Popolare Cooperativa Udinese situata in un palazzo di recente costruzione all'angolo fra la via Roma e la via Romeo Battistig, a duecento metri dalla Stazione ferroviaria, quindi in una zona centralissima e molto animata. La rapina ha destato in tutto il capoluogo friulano vivissima sensazione. Poco dopo il suo compimento la via Roma è rimasta praticamente bloccata dalla folla dei curiosi che vi si sono raccolti. La voce, infatti, si è sparsa con la rapidità di un lampo. Un dato appare certo, finora: che i malviventi hanno studiato a fondo il piano mettendolo poi in pratica con una tranquillità e una sicurezza che sgomentano. La dinamica della rapina lo prova sopra ogni altra supposizione.

La filiale della Banca Popolare Cooperativa aveva chiuso gli sportelli al pubblico verso le 17. Poco dopo erano iniziate le operazioni di contabilità che vengono svolte ogni giorno e si protraggano fin verso le 19 o le 20. Negli uffici sono rimasti al loro posto di lavoro, oltre al direttore rag. Italo Leoncini, altri sei impiegati compreso il cassiere. Bisognava versare alla centrale della Banca di corso Cavour un notevole importo di denaro e il cassiere aveva provveduto a sistemare sul banco, presso lo sportello, quattordici milioni in contanti suddivisi in vari pacchetti di banconote. La cassaforte in fondo alla sala conteneva oltre sei milioni e la porta blindata era stata aperta. Tutto praticamente era a portata di mano e i rapinatori lo dovevano ben sapere perchè la loro entrata in scena avviene proprio quando nella banca si presenta questo quadro allettante.

I rapinatori sono giunti verso le 18.30, a quanto si è potuto stabilire successivamente, a bordo di una macchina rubata un'ora prima a Tricesimo. Hanno parcheggiato la vettura a circa quindici metri dall'ingresso degli uffici bancari, in via Battistig. E hanno atteso. La porta d'ingresso della banca, infatti, era chiusa dall'interno perchè l'orario per il pubblico era trascorso da tempo. Che cosa attendessero lo si è compreso dopo. Era quella l'ora in cui il fattorino della banca rientrava in sella alla sua bicicletta dopo essere stato ad imbucare la corrispondenza dello istituto. Una consuetudine giornaliera anche questa della quale i rapinatori dovevano essere al corrente per entrare in azione con sicurezza. Il fattorino si è presentato puntuale anche oggi e ha bussato alla porta di vetro. Uno degli impiegati si è accostato all'uscio, dall'interno, per farlo entrare: non poteva avere dubbi. Oltre la porta a vetro si stagliava nettissima la ombra del fattorino, un uomo di piccola statura e piuttosto corpulento e l'immancabile bicicletta. Ha aperto, quindi, come ogni giorno senza preoccupazione. La porta si è così spalancata anche per i rapinatori. Da dove sono saltati fuori? Dov'erano? Improvvisamente alle spalle del fattorino sono comparsi due giovani, potevano avere dai venticinque ai trenta anni d'età. Erano decisi. Sicuri. Ciascuno ha scelto il suo uomo: uno ha spinto il fattorino e gli ha puntato una pistola, l'altro ha minacciato l'impiegato. La banca è praticamente in mano loro. Compare in questo momento sulla scena anche il terzo rapinatore che resta, però, all'esterno e s'incarica di chiudere la porta. La banca è di nuovo chiusa al pubblico, ma dentro ci sono i rapinatori.

Le sequenze seguono ora un ritmo preciso ed incalzante, minuto dietro minuto, con una consumata tecnica da commando. I rapinatori vestono abiti sportivi, un maglione dal collo chiuso e berretti di lana da sciatore. C'è una ragione terribilmente funzionale in questa scelta dei capi di vestiario. Il maglione viene tirato sul volto e il berretto calcato fin quasi agli occhi. Sono irriconoscibili. La rapina è iniziata. Uno dei due malviventi penetrati nella banca si dirige subito nell'ufficio del direttore, una stanza dietro l'atrio d'ingresso. Trova il rag. Leoncini che sta telefonando. La pistola che ha in mano è eloquente. «Tagli corto, abbassi il telefono» ordina deciso. L'altro s'incarica degli impiegati e li fa tutti raggruppare. «Dove conduce quella porta?», domanda ai funzionari più sorpresi che spaventati e accenna alla porta alle loro spalle. «In cantina», si sente rispondere. «C'è un'uscita in fondo?», domanda ancora. No, è la risposta. «Allora tutti giù». Anche il direttore viene costretto nel gruppo, e mentre uno provvede a rinchiuderli, l'altro si da da fare col denaro.

In un tempo record una borsa nera ingoia i quattordici milioni, poi è la volta della cassaforte. Cavano fuori a piene mani altri cinque milioni circa, ma ne dimenticano (o non li notano) altri due. Il tempo, forse un'eternità, per i protagonisti di questo drammatico episodio è in verità un lampo. Sono passati cinque minuti dal loro ingresso, che i due rapinatori ricompaiono in strada e raggiungono la vettura che parte velocissima lungo la via Battistig. Le tracce si perdono in fondo alla strada. Nessuno sa più niente di loro. I funzionari della banca intanto cominciano a gridare nella cantina, ma nessuno li sente. Poi decidono di sfondare la porta e di dare l'allarme. Solo allora si accorgono che i fili dei tre telefoni sono stati tagliati. Ma ce n'è un quarto, dietro a una porta. I rapinatori evidentemente non lo sapevano.

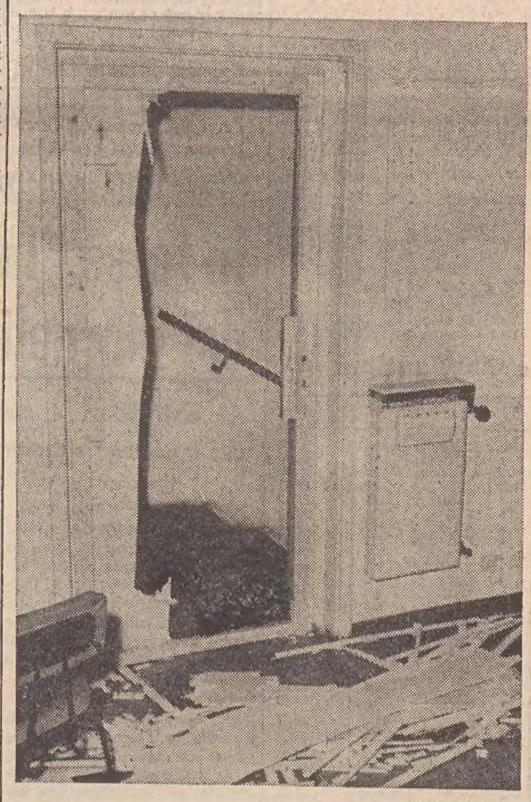
Scatta così l'allarme ed è una altra gara con il tempo. Que-

Fulvio Fumis

(Continua in 2.a pag.)



(«Giornalfoto»)
Udine — L'esterno della banca in cui è stata perpetrata la rapina nel tardo pomeriggio di ieri



(«Giornalfoto»)
La porta della cantina sfondata dagli impiegati prigionieri

PREPARATI AL PEGGIO I COMANDI AMERICANI NEL VIETNAM DEL SUD

SI ATTENDE L'URTO A KHE SANH MENTRE L'OFFENSIVA VIET CONTINUA

Attacco preliminare dei nordisti nel Laos? - Nuovi bombardamenti a Tan Son Nhut e nei centri del Delta, scontri attorno a Saigon - Lenta ritirata comunista da Hue?



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Sudvietnamiti puntano le armi contro un «nido» di vietcong dopo che l'edificio è stato colpito con bombe incendiarie

Saigon, 19

La «seconda ondata» dell'offensiva del Vietcong non si è ancora spenta: iniziata con mire meno ambiziose della prima — quella sanguinosissima del «Tet» — e con obiettivi circoscritti (basi militari, aeroporti), questa fase di attacchi coordinati continua a tenere in allarme le forze alleate lungo buona parte del vasto scacchiere di guerra sudvietnamita; per di più, i comandi militari americani sono ancora incerti sul significato da attribuirle, nel quadro della nuova strategia comunista che fa capo quell'«eminenza grigia» che è il generale nordvietnamita Giap.

Ma anche se i comandi americani sperano nel meglio, si preparano al peggio. Il realismo con cui viene valutata la situazione ha trovato un'eco nelle dichiarazioni fatte ieri, a bordo della portaerei «Constellation», dal Presidente Johnson, nella sua qualità di capo delle forze armate americane. Non solamente il Presidente ha accennato alla possibilità di dover aumentare ancora una volta il limite degli effettivi americani nel Vietnam ma, parlando dei dati strategici della situazione, ha attribuito al nemico l'intenzione di sferrare un'offensiva, non soltanto contro Khe Sanh, ma in tutta la regione attraversata dalla «carrozzabile numero nove», dal confine del Laos fino al mare.

Impiegando un'espressione inedita, Johnson ha parlato esplicitamente di un'«offensiva della carrozzabile numero nove», e ha menzionato tra gli obiettivi di tale offensiva, non soltanto la fortezza di Khe Sanh (che comanda il transito sulla carrozzabile), ma anche la città di Quang Tri, sulla costa. I calcoli militari americani, insomma, non escludono che, con il probabile attacco a Khe Sanh, il nemico si proponga non soltanto di «infliggere una Dien Bien Phu» agli Stati Uniti, ma di impadronirsi della fascia che corre a Sud della zona smilitarizzata.

Altre informazioni odierne che parrebbero confermare la minacciosa prospettiva di un prossimo attacco contro Khe Sanh provengono dal Laos, dove forze nordvietnamite si starebbero concentrando per un attacco contro la capitale provinciale di Saravane, un centinaio di chilometri a Sud-Ovest di Khe Sanh, al di là del confine. La città è già circondata da circa duemila nordvietnamiti e da un numero imprecisato di guerriglieri del Pathet Lao, e la sua guarnigione laotiana è composta da un migliaio di uomini, senza artiglierie sufficienti per una difesa prolungata.

Frattanto, come si è detto, la «seconda ondata» dell'offensiva vietcong continua; stasera, ad esempio, si è scatenato improvviso, un nuovo assalto contro il grande aeroporto di Tan Son Nhut, alla periferia di Saigon, che è il bersaglio prediletto dei comunisti in questi giorni: razzi sono esplosi nel perimetro della base mentre nelle adiacenze si sono accesi violenti combattimenti tra forze alleate e commandos vietcong. Alcuni proiettili sono esplosi nel complesso di edifici dove ha sede il quartier generale del comandante in capo americano, Westmoreland. Reparti sudvietnamiti, quanto ai combattimenti terrestri, essi si sono concentrati intorno al villaggio di Tan Thoi, circa cinque chilometri a Ovest della base, e presso un importante ponte sul fiume Saigon. Tan Thoi è stata una delle poche località che sia stata oggetto di una vera e propria occupazione da parte dei comunisti che, com'è noto, in questa offensiva, hanno preferito rinunciare all'impiego di vaste forze di terra. Un altro centro conquistato dai vietcong è stato il capoluogo di Phan Thiet (160 chilometri a Nord-Est di Saigon). Phan Triet, occupata ieri mattina, è stata ripresa oggi da truppe statunitensi e sudvietnamite, le quali però non sono riuscite a vincere la resistenza di un manipolo di vietcong, arroccati nell'ospedale della città.

Altrove i vietcong hanno lasciato la parola quasi completamente ai mortai, ai razzi (specie a quelli russi da 122 mm., un'arma imprecisa nel tiro, ma efficace quando il bersaglio è molto grande) e ai cannoni senza rinculo, facili da trasportare e da occultare, e molto precisi nel tiro. Con questa tattica son stati attaccati, nelle ultime 24 ore, cinque capoluoghi provinciali situati nella zona del Delta; Kien Hoa, Vinh Long, Kien Phong, Rach Gia, Soc Trang.

Quanto alla capitale Saigon, l'attività di bande vietcong si è accentrata nel quartiere periferico di Gia Dinh, che nelle ultime 48 ore è stato teatro di duri scontri tra marines e gruppi di guerriglieri dotati di armi automatiche. Vi sono state scaramucce anche in altre zone, come Go Vap e la zona dell'ippodromo, e come sempre ne hanno fatto le spese soprattutto i civili: durante le ultime 24 ore, negli ospedali di Saigon sono stati ricoverati 327 civili feriti e 33 di essi sono successivamente morti. Si ignora il numero degli abitanti rimasti uccisi nelle strade, ma si ritiene che nella sola giornata di ieri esso si sia aggirato sul centinaio.

A Hue, frattanto, prosegue la battaglia, in corso ormai da venti giorni, per sloggiare i nordvietnamiti che occupano ancora una parte della «cittadella». Le avverse condizioni atmosferiche ostacolano l'intervento dell'aviazione in appoggio alle forze di terra. Nelle strade devastate dell'antica capitale imperiale annamita, vagano senza meta circa 50 mila senzatetto. Sembra, però, che alcuni nordvietnamiti abbiano cominciato a ritirarsi dalla città: si tratterebbe di piccoli gruppi di persone (presumibilmente alti funzionari politici), i quali avrebbero abbandonato il palazzo imperiale, allontanandosene a partire da questa mattina e raggiungendo il vicino villaggio di Gia Hoi.

I marines statunitensi, i quali hanno subito perdite piuttosto gravi in queste tre settimane di lotta, si battono ora nei pressi della muraglia meridionale della cittadella; dal canto loro, i fanti di marina sudvietnamesi si sono ormai impadroniti della maggior parte della muraglia occidentale.

SECONDO GLI INVESTIGATORI PARIGINI CHE STANNO CONDUCENDO LE INDAGINI

Forse opera di un «commando» croato l'attentato all'Ambasciata jugoslava

Al momento dello scoppio si trovavano nei locali un centinaio di giovani - L'ordigno esplosivo era una bomba al plastico munita di dispositivo a orologeria - Belgrado ha presentato una protesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

E' probabilmente opera di un «commando» di separatisti croati l'attentato all'Ambasciata jugoslava di Parigi, che è costato la vita a un giovane e il ferimento di altre 19 persone. I terroristi hanno fatto esplodere un ordigno, ieri sera, nei locali del «Club dei giovani» dell'Ambasciata, mentre si svolgeva una proiezione cinematografica. Un operaio di 21 anni, Lazlo Mitrav, cantoniere, è rimasto dilaniato dall'esplosione.

Il fatto è accaduto verso le 21,30. Numerose persone si erano recate, come ogni domenica, al «Club dei giovani» che comprende una sala di lettura, una stanza di ricreazione ed un cinema. L'ordigno è scoppiato mentre era in corso una proiezione. L'esplosione è stata violentissima e i vetri di numerosi stabili vicini sono andati in frantumi. I vigili del fuoco che sono immediatamente accorsi sul posto hanno estratto dalle macerie il giovane, un jugoslavo residente da tempo in Francia, che è spirato durante il trasporto all'ospedale. Altre diciannove persone sono state ricoverate, ed alcune di esse versano in gravi condizioni.

Il lavoro dei vigili del fuoco, i quali ritenevano che l'incidente fosse stato provocato da una fuga di gas e quindi che potessero verificarsi altre esplosioni, è stato lungo e delicato. Solamente dopo più di un'ora essi sono riusciti a recuperare il corpo della giovane vittima ed a scongiurare il pericolo di crolli nei locali semidistrutti dall'esplosione.

Una scena particolarmente penosa si è svolta quando è giunta all'Ambasciata la fidanzata di Mitrav. In lacrime, disperata, la giovane donna voleva a tutti i costi vedere il fidanzato — nel frattempo trasportato all'ospedale — con il quale avrebbe dovuto sposarsi entro breve tempo.

Gli investigatori della polizia parigina (l'inchiesta è stata affidata al commissario Jobard) hanno trovato i resti di un meccanismo d'orologeria, e ciò ha confermato che si trattava, effettivamente, di un attentato terroristico. Secondo la polizia, avrebbe potuto essere compiuto da un «commando» di separatisti croati, agli ordini di un'organizzazione clandestina il cui quartier generale si trova nella Germania federale. Gli investigatori sono convinti che l'autore dell'attentato sia, comunque, un cittadino jugoslavo: per entrare nel «club» è infatti necessario mostrare una tessera rilasciata dall'Ambasciata oppure un passaporto jugoslavo.

E' stato, frattanto, precisato che al momento dell'esplosione l'Ambasciatore jugoslavo a Parigi, Ivo Vejvoda, non si trovava nei locali dell'Ambasciata, dove si trova la sua residenza. Il diplomatico, infatti, era fuori Parigi.

Gli artificieri che hanno svolto le indagini sono giunti alla conclusione che l'ordigno esplosivo era un bomba al «plastico» di circa un chilo, munita di un dispositivo a orologeria, probabilmente collocata in una toilettes. Il terrorista si era verosimilmente mischiato alla folla di giovani. Dopo aver disposto la bomba egli ha avuto tutto il tempo di lasciare l'Ambasciata. La identificazione del responsabile dell'attentato si prospetta difficile, poichè i giovani recatisi ieri sera nel piccolo circolo nel sottosuolo dell'Ambasciata erano più di cento.

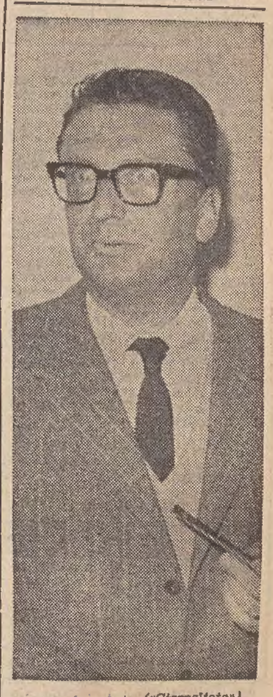
La polizia di frontiera ha ricevuto istruzioni di controllare con particolare cura la situazione degli jugoslavi che lasciano la Francia. I nomi di una trentina di cittadini jugoslavi, considerati sospetti, sono stati forniti alla polizia.

Il vicesegretario di Stato agli Esteri, Radivoj Ubalic, ha ricevuto l'incarico d'affari dell'Ambasciata francese a Belgrado e gli ha presentato una protesta verbale in seguito all'esplosione della bomba, avvenuta ieri sera nei locali dell'Ambasciata jugoslava a Parigi. Il diplomatico francese ha deplorato l'atto criminale e ha espresso il cordoglio per le vittime. Ha informato inoltre il vicesegretario di Stato che porterà il suo Governo a conoscenza dell'atteggiamento jugoslavo sul fatto.

«Negli ambienti politici belgradesi — conclude la nota — appare altrettanto incomprensibile l'atteggiamento di così grande tolleranza, mostrato dalle autorità francesi verso quegli elementi della emigrazione fascista jugoslava che si sono proposti di incrinare i buoni rapporti fra la Jugoslavia e la Francia».

Altri attentati sono stati compiuti in passato da jugoslavi riparati all'estero. Nel novembre 1966, alla vigilia della festa nazionale jugoslava, un attentato contro l'Ambasciata di Belgrado a Parigi aveva ferito, ma in maniera leggera, due persone. Qualche mese dopo, nel gennaio del 1967, una serie di attentati dello stesso genere era stata compiuta contro le rappresentanze diplomatiche jugoslave a Washington, ad Ottawa, e contro i Consolati di New York, Chicago, San Francisco e Toronto. Nel novembre 1962 la esplosione di un ordigno nella missione commerciale jugoslava a Bad Godesberg aveva ferito due persone. Diciassette emigrati jugoslavi che avevano attaccato l'edificio erano stati arrestati in quest'ultima occasione.

Vice



(«Giornalfoto»)
Il direttore rag. Italo Leoncini

BORSE E MERCATI

Milano: tendenza irregolare

Milano, 19

Mercato irregolare dopo un inizio ancora cedente stamane alla Borsa di Milano. La nuova liquidazione di Borsa è avvenuta in un mercato ancora riflessivo, per la presenza, specie in apertura, di nuove insistenti vendite sui titoli guida. Si è trattato di strascichi di liquidazione, ma negli ambienti di Borsa si è fatto cenno alla possibilità di nuovi realizzi in vista del prossimo incasso dei dividendi. Si sono così segnati prezzi inferiori a quelli di venerdì che, tenuto conto dello scarto del riporto, portavano la perdita di quota, in apertura, a proporzioni assai consistenti.

Verso la chiusura la minor pressione delle offerte e qualche intervento speculativo hanno consentito alla quota di realizzare discreti recuperi e di annullare in gran parte le perdite iniziali. Da oggi non è più quotata la Distilleria Italiana fusa nell'Eridania.

Ridotti scambi a prezzi tendenzialmente deboli per il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 29 milioni; Buoni del Tesoro: 174 milioni; Obbligazioni: 821.048.200; Azioni: n. 1.736.960.*

Dopoborsa: Mercato con scarsa attività in denaro. Montedison 1131-1134; Fiat 2671-2677; Viscosa 3220-3240; Generali 99.700-100.100; SAI 25.400; Rinascente 358-359. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	16-2	19-2
Alimentari		
Certosa	2705	2705
Distillerie	2340	— —
Eridania	2740	2801
Es. Molini	2810	2740
Motta	7040	6955
Rom. Zucc.	148	148
Rom. Zucc. pr.	375	386
Assicurativi		
Ass. Generali	99150	99200
Ass. Milano	35180	35100
Ass. Mil. pr.	25890	25995
Ass. Torino	9800	9865
Ass. Tor. pr.	6490	6460
Incendio	9770	9800
Fond. Vita	19900	19945
L'Assicuratrice	68210	68520
Ras	38890	39070
S.A.I.	25150	25320
Bancari		
Mediobanca	70300	70000
Chimici		
Anic	1405	1420
Brioschi	10010	10010
Gas Napoli	895	895
Caffaro	271	277
Erba	10650	10750
Erba priv.	6995	6950
In. Ind. Com.	2735	2730
Italgas	1144	1162
Lepetit ord.	4849	4845
Lepetit priv.	5090	5205
Liquigas	182.25	181.75
Mira Lanza	37250	36875
Ossigeno	1400	1400
Pibigas	88.50	87.50
Rumianca	1395	1395
Saffa	4875	4820
Sarom	1026	1026
Montedison	1120.50	1130
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1195	1190
Marelli	640.50	642
Sip	2770	2780
Tecnomasio	1273	1260
Terni Nuova	272	271
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2630	2620
Bastogi	1980	1980
Breda	3815	3790
Finmare	335	336
Finsider	600	601
Generalfin	850	842
Gim	3839	3897
Invest.	2901	2905
Italpi	2585	2610
La Centrale	6675	6600
Pirelli & C.	4190	4210
Sifir	838	835
Sme	2364	2367
Stet	2925	2959
Sviluppo	1901	1900
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2665	2680
Beni Stab.	3541	3545
Bonifiche	988	1000
Co. Ge.	9270	9250
Imm. Roma	565.25	566
SAGI	1601	1601
IN. Edilizia	2525	2525
Milano Cen.	25980	25980
Risanamento	6135	6160
Silos Gen.	2965	2980
SACIE priv.	848	855
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	830	831
Fiat	2666	2670
Fiat priv.	2179	2180
Nebiolo	632	643
Olivetti ord.	3150	3159
Olivetti priv.	3325	3330
Tosi Franco	1670	1689
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3652	3652
Acc. Falck pr.	3675	3675
Broggi-Izar	1140	1140
Dalmine	1204	1201
Ilssa-Viola	690	692
Italsider	850	850.25
Magona	1670	1665
Metalli	3160	3240
M. Amiata	7489	7401
Monteponi	369	363
Siele	3350	3399
Trafilerie	670.50	670
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3660	3660
Cot. Cantoni	12780	12830
Olcese	247	240
Cucirini	6250	6190
De Angeli	3360	3305
Cascami Seta	5500	5500
Fisac	396.25	397
Lanerossi	3290	3291
Gavardo	1715	1715
Scotti	105	105
Linificio	380	380
Marzotto pr.	1840	1840
Rossari	9900	9900
Rotondi	23900	23900
Man Tosi	2900	2730
Pacchetti	500	501
Snia Visc.	3210	3204
Snia priv.	2350	2365
Bernasconi	447	447
Tilane	240	240
Un. Manifatt.	19500	19700
Trasporti		
Nord Milano	3950	4110
L'Ausiliare	2570	2570
Mittel	8900	9050
Diversi		
De Ferrari	1406	1418
Cart. Binda	31000	31000
Cart. Burgo	14670	14640
Cart. Donzelli	2890	2890
Cementir	4188	4195
Cer. Pozzi	144	144.75
Cer. Pozzi pr.	275	274
Cer. Ginori	386	393
Ciga	3305	3300
Acque Pot.	1190	1188
Eternit	3420	3390
Italcementi	17355	17520
Cond. Acqua	668	674
Rinascente	356.75	357
Rinasc. pr.	258.75	256.50
Mondadori p.	3455	3500
Pirelli S.p.A.	3800	3817
Rejna	919	919
Smerigio	83	83
SES ex Sarda	4280	4286
SGES ex Seso	1825	1839
Terme Acqui	2750	2730

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	19 febbr.	TITOLI	19 febbr.
Rendita 5%	105.40	Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.30
Redimibile 134 3.50%	100.70	» » (trent) 6%	96.90
Ricostruzione 3.50%	82.90	» » (vent) 6%	95.30
» 5%	99.55	I.M.I. XII 6%	99.90
Redim. Trieste 5%	96.35	» XVIII 6%	98.40
Riforma Fond. 5%	97.—	» XIX 6%	99.95
Redimibile '54 5%	95.—	» XX 6%	97.85
B. Tesoro '68 5%	—.—	» XXI 6%	94.20
» » '69 5%	100.—	» XXII 6%	90.60
» » '70 5%	100.05	» XXIII 6%	88.80
» » '71 5%	100.—	» XXIV 5.50%	91.65
» » '73 5%	100.05	» XXV 6%	95.60
» » '74 5%	100.—	» 1964 6%	99.05
» » '75 I 5%	100.—	» XXVI 6%	95.05
» » '75 II 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.50
Op. Pubbliche 5%	88.05	ENI 1956 6%	99.90
» » 5.50%	91.65	» Gela 5.50%	93.—
» » 6%	95.25	» 1957 6%	98.55
» ss. I 6%	96.10	» 1958 6%	98.30
» ss. II 6%	96.20	» 1958/78 6%	96.80
» ss. III 6%	96.30	» 1964 6%	100.—
FF.SS. 1952 5.50%	97.30	» 1966 6%	96.25
» 1953 5.50%	96.70	» Sud 1959 6%	97.40
» 1955 5.50%	94.75	» Sud 1960 5.50%	93.45
» 1959 5.50%	93.90	» Sud 1961 5.50%	93.45
» 1960 5%	89.10	» Sud-IV 5.50%	92.25
» 1961 5%	89.05	» Sud-V 5.50%	92.55
» 1963 I 6%	96.15	» Sud-VI 5.50%	92.50
» 1963 II 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	94.05
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-VIII 5.50%	93.80
» 1966 II 6%	96.—	» Sud-IX 6%	97.15
» 1967 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	99.95
O.Pubbl.SS A. 6%	96.20	» 1956/74 6%	99.70
» » SS.B.I 6%	96.90	» 1957/75 6%	99.60
» » SS.B.II 6%	97.20	» 1958/74 6%	98.90
» » SS.C.I 6%	95.35	» '57/'77 (XX) 6%	98.10
» » SS.C.II 6%	95.15	» 1958/78 6%	99.—
ENEL 1965 6%	97.—	» 1959/79 5.50%	93.30
» 1966 I 6%	97.25	» 1960/80 5.50%	92.25
» 1966 II 6%	97.20	» 1961/86 5.50%	91.60
» 1967 6%	97.80	» 1963/83 5.50%	91.50
» Europa '65 6%	97.15	» 1964/82 6%	97.—
E.N.I 65 II 6%	96.30	» 1965/83 6%	97.—
IMI Fin.Ind.Man 6%	95.90	» Stet 6%	99.90

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,942; dollaro canadese 574,587; corona danese 83,847; corona norvegese 87,517; corona svedese 120,915; fiorino olandese 173,192; franco belga 12,591; franco francese 126,932; franco svizzero 143,715; lira sterlina 1506,65; marco tedesco 156,192; scellino austriaco 24,171; escudo portoghese 21,85; peseta spagnola 8,962.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,60; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 143,40; franco francese 126,81; franco belga 12,40; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 570; fiorino olandese 173; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 44; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6500-6750; sterlina oro n.c. 6250-6450; marengo italiano 6600-6800; marengo svizzero 7050-7250; marengo francese 6650-6850; oro fino 710-722; platino 3500-4500; argento 39000-43000.

TRIESTE

Mercato ancora su basi riflessive che però consentono a buona parte della quota, verso il listino, di produrre degli spunti migliori. Da segnalare la ripresa delle Stet, Anic, Fiat e Sip e, in misura molto ridotta, degli assicurativi. Miglioramenti anche nel reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni 4100.

Bastogi 1980; Finmare 335; Finsider 600; Stet 2959; Ass. Generali 99200; Ass. Italiana 68500; Ras 39070; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3204; Viscosa priv. 2365; Italsider 850; Montedison 1129; Cantieri 200; Meridioelettrica 2367; Terni 272; Liquigas 182; Beni Stabili 3550; Immobiliare 566; Pirelli S.p.A. 3617; Anic 1420; Fiat ord. 2670; Fiat priv. 2180; Sip 2780; Dalmine 1200; Rinascente 357; Rinascente priv. 257; Marzotto 1840.

NEW YORK

(Lieve ascesa)

Nella prima parte della riunione, il listino ha registrato ieri leggere migliorie a Wall Street. Siderurgici, motoristici, gomma e vendite al dettaglio sono stati misti. L'atmosfera è migliorata in seguito alla dimostrata capacità del mercato di assorbire le deprimenti notizie dall'Asia sudorientale e mantenere una piattaforma di sostegno dalla quale iniziare poi una successiva ripresa. Un altro fattore incoraggiante a Wall Street sono stati gli aumenti nelle ordinazioni di acciai nel settore siderurgico e nell'edilizia. Chiusura in lieve ascesa, fra contrattazioni discretamente attive.

LONDRA

(Scesi i prezzi)

Cospicue vendite hanno fatto calare ieri i prezzi alla Borsa di Londra, soprattutto a causa delle illazioni di stampa circa un inasprimento fiscale da attendersi per il bilancio che sarà presentato il mese prossimo. Anche i fondi di Stato, che hanno aperto sostenuti, hanno chiuso al ribasso. Deboli pure le quotazioni in dollari.

CONTINUA IL FERMENTO TRA GLI STUDENTI DEGLI ATENEI

Un ordigno esplosivo nell'Università di Roma

Per fortuna non era in condizioni di deflagrare - Tre universitari «occupano» la cupola della Sapienza - Minacce al rettore di Torino

Roma, 19

Le agitazioni negli atenei continuano. Un ordigno esplosivo, avvolto in un pacco, è stato rinvenuto, questa mattina, all'Università di Roma. A trovarlo, deposto sotto un banco, sono stati i bidelli della facoltà di giurisprudenza intenti a riportare il banco stesso in un'aula. Uno di essi ha sentito un ticchettio, ed ha provveduto a far avvertire la polizia. Successivamente sono intervenuti i tecnici della direzione di artiglieria dell'Esercito, stabilendo che l'ordigno non era in condizioni di scoppiare. L'involucro conteneva un cartoccio con duecento grammi di polvere al potassio, una sveglia di tipo comune e una pila: i collegamenti erano, però, fatti in modo che l'ordigno non sarebbe potuto esplodere.

Tre studenti della facoltà di architettura hanno scelto una singolare forma di protesta: da stamane sono arroccati sulla sommità della cupola del palazzo della Sapienza, intendendo così occupare simbolicamente quella che è stata la prima Università di Roma. Sul posto sono agenti di polizia e vigili del fuoco, muniti di teloni e autoscale. Dopo un tentativo di raggiungere i tre, i vigili hanno desistito poichè i giovani minacciavano di gettarsi nel vuoto.

I tre, che ancora non sono stati identificati, sono muniti di sacchi a pelo, borse termiche e cibo abbondante. Essi si sono appollaiati attorno alla sfera che sovrasta la cupola ed hanno più volte gridato che intendono rimanervi per almeno due giorni. Nella tarda serata una settantina di studenti che sostavano sulla strada muniti di candele e intonando inni goliardici, hanno indetto una manifestazione di solidarietà verso i tre colleghi.

Alcuni incidenti sono avvenuti oggi all'interno della città universitaria, nella facoltà di architettura. Circa trenta studenti, appartenenti alle associazioni di estrema destra «Caravella» e «Primula goliardica» hanno tentanto di entrare nella facoltà, che è occupata dal 9 febbraio scorso da studenti di altre organizzazioni. Nel corso dei tafferugli, alcuni studenti hanno lanciato un petardo.

La segreteria del gruppo universitario «Caravella» ha precisato, in un comunicato, che «si escludono atti o propositi di violenza da parte degli studenti appartenenti al gruppo e che il petardo lanciato era una castagnola di tipo carnascialesco».

Alcuni tafferugli si sono verificati questa mattina anche alla Università di Torino, nel palazzo delle facoltà umanistiche, tra studenti favorevoli all'occupazione e un gruppo deciso a fare andare avanti le lezioni per gli esami della sessione di febbraio. I gruppi si erano convocati in assemblea nell'aula magna a piano terreno della facoltà di legge, alla stessa ora, e si sono contesi a lungo la cattedra a spintoni e pugni. La cattedra si è poi rovesciata e alcuni studenti hanno riportato leggere lesioni. La calma si è ristabilita dopo un'ora per intervento della maggioranza degli studenti rimasti fuori della mischia.

La mattinata si era aperta con la notizia di un atto di inciviltà. Un anonimo aveva telefonato al rettore professor Allara: «Domani ti metteremo una bomba sotto la cattedra!», aveva urlato la voce. Gli esami (13 commissioni a legge tra cui quella dello stesso Rettore, 2 a magistero e 2 a lettere) sono cominciati in una atmosfera piuttosto distesa. Contrariamente al passato, le interrogazioni sono condotte secondo il regolamento, da due cattedratici e non da uno solo. Pochi i respinti, nessuna osservazione da parte degli allievi.

SMENTITA LA DEROGA al segreto bancario

Roma, 19

«Invenzione fantasiosa, con possibili fini speculativi» è stata definita negli ambienti del Ministero delle Finanze la notizia che attribuiva al Ministro Preti una presunta dichiarazione secondo la quale, con la riforma tributaria, sarebbero previste, in determinati casi, deroghe al segreto bancario.

VISITA DALLA BULGARIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro degli Esteri bulgaro Ivan Bascev accolto dall'on. Fanfani al suo arrivo nella capitale in visita ufficiale

NEL MESSAGGIO INAUGURALE ALL'ASSEMBLEA DELL'EPISCOPATO

Paolo VI sottolinea le insidie della campagna per il divorzio

La questione, assieme a quella della pornografia, è stata ripresa anche nella relazione introduttiva del Card. Urbani che l'ha considerata pure dal punto di vista del Concordato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19

S'è aperta stasera a Roma, con una solenne cerimonia, nell'aula magna dell'ateneo lateranense, la terza assemblea generale dell'episcopato italiano. Erano presenti oltre 260 Vescovi: al tavolo della presidenza i Cardinali Urbani, Siri, Florit, Carpino, Ursi, Dell'Acqua, i monsignori Righi Lambertini, nunzio in Italia, Nicodemo, Arcivescovo di Bari e Pangrazio, rispettivamente vicepresidente e segretario della CEI. Hanno presenziato alla inaugurazione il senatore Gronchi e i Ministri Andreotti, Scaglia, Pastore. Con una lettera, a firma del Cardinale Cicognani, letta all'assemblea da monsignor Nicodemo, il Papa ha dato alcuni indicazioni orientative per i lavori. Cinque sono i punti che il Pontefice segnala all'attenzione dei Vescovi italiani per ciò che concerne lo apporto che il laicato è chiamato a dare alla vita religiosa del Paese: in ordine alle varie forme di apostolato, specie della azione cattolica, il Papa fa presente che le strutture di tali organizzazioni «potranno essere opportunamente e con coraggio adattate» alle nuove esigenze della realtà postconciliare.

Il Pontefice invita quindi lo Episcopato a richiamarsi all'insegnamento pontificio ed ai testi conciliari in relazione alla stabilità della famiglia «nel delicato momento in cui si cerca di porre in discussione i provvidi effetti di una legislazione, di cui prima di ogni altro ha beneficiato la famiglia, con riconoscente vantaggio spirituale e morale dell'intera popolazione italiana, mentre ogni cedimento si svolgerebbe a sicuro suo danno; in ordine alla moralità pubblica, alla cultura e al mondo del lavoro si deve sperare affinchè la «testimonianza cristiana vi sia sempre più sentita ed efficace e la dottrina sociale della Chiesa vi ottenga la sua effettiva applicazione».

La relazione del Cardinale Urbani, ampio documento sul quale si svolgerà il dibattito, si rialaccia alle enunciazioni delle lettera pontificia e coglie nella situazione italiana religiosa, così come aveva fatto il Cardinale Dell'Acqua nel suo indirizzo di saluto ai Vescovi, motivi di apprensione e di consolazione. Ha detto che il tema dell'assemblea «I laici nella Chiesa in Italia dopo il Concilio» è stato scelto perchè è giunto ora il momento di dedicare una attenzione speciale al problema del laicato cattolico.

Nella sua lunga esposizione il Cardinale Urbani ha affrontato successivamente alcuni problemi urgenti della vita religiosa in Italia. Sulla riforma delle Diocesi ha detto di non poter affermare nulla di definitivo mentre i lavori dell'apposita commissione proseguono: ha accennato alle difficoltà che una operazione di così vasto impegno comporta ed ha invitato tutti, Vescovi, clero e fedeli, ad avere una visione serena, aperta, concreta di tutti gli aspetti del problema.

Per il fenomeno della pornografia e la campagna per il divorzio il Cardinale Urbani ha affermato: «Senza dimenticare quanto di valido, di costruttivo, di buono è in atto nella nazione — e di ciò rendiamo grazie a Dio ed a quanti hanno onestamente e scientemente operato — non possiamo non segnalare alcuni fenomeni che sono preoccupanti per le ripercussioni negative, che hanno nella vita della società italiana e per le conseguenze dannose che sono destinati fatalmente a generare. Annunciano una inquietudine che serpeggia nella compagine sociale e genera malessere, insofferenza di categoria, reazioni ed intolleranza di rapporti, arresti perniciosi al ritmo delle normali e necessarie attività; un dilagare pauroso ed ossessionante della stampa pornografica con tipiche manifestazioni di perversione sessuale, che colpisce specialmente la gioventù; una licenziosità sempre più aggressiva negli spettacoli teatrali e cinematografici, presentati con speciosa etichetta di arte e con il pretesto di una sconfinata libertà di espressione».

L'oratore ha proseguito: «Il persistere della campagna divorzista, che attenta all'intima natura dell'istituto matrimoniale e prepara alle famiglie le dolorose conseguenze, che avvertiamo laddove il divorzio è ormai praticato, senza dimenticare il grave „vulnus" per quei patti concordatari che costituiscono da quarant'anni una testimonianza di indiscusso valore per la suprema concordia di tutti i cittadini». Avviandosi alla conclusione e con chiaro riferimento alle critiche recenti rivolte da gruppi che si professano cattolici al magistero episcopale il Cardinale Urbani ha sottolineato la necessità di una esposizione dottrinale «in quanto avvertiamo quale è la sfasatura che non deve meravigliare ma che denota una non esatta concezione della funzione del magistero e dei compiti della gerarchia, sconfinamenti di posizione nell'ambito ecclesiale di forme desunte dalla democrazia palitica, affatto estranee alla natura divino-umana della Chiesa». Nella seduta inaugurale hanno anche parlato due laici; Vittorino Veronese del segretariato Justitia et Pax e la dott. Sassudelli, presidente delle donne cattoliche.

A. Paglialunga

SCONCERTANTE INIZIATIVA DELLA G.D.F. A MILANO

In forse l'importazione dei giornali dall'estero

Ai distributori è stato contestato il fatto che la stampa straniera fa pubblicità al fumo

Milano, 19

Il Comando della Guardia di Finanza di Milano ha invitato i responsabili delle aziende importatrici e distributrici di quotidiani e riviste estere a presentarsi nei propri uffici per essere interrogati in merito ad inserti pubblicitari sul tabacco apparsi negli ultimi numeri delle pubblicazioni da loro distribuite in Italia. L'azione della Guardia di Finanza prende le mosse da una denuncia, non si sa con esattezza da chi presentata, per infrazione alla legge n. 165 del 10 aprile 1962, che vieta la pubblicità dei tabacco e di articoli da fumo su giornali e riviste. Gli interessati hanno protestato con telegrammi e lettere inviati alle autorità competenti.

Tra l'altro, il dottor Arrigo Franco Tarocco, amministratore della società Intercontinental, importatrice di quotidiani e riviste di lingua inglese, il quale è membro del CODICE (Comitato distributori e importatori stampa estera) e rappresentante italiano in seno al comitato direttivo della Distripress, ha fatto presente alle autorità la gravità della situazione, che può portare, tra l'altro alla cessazione dell'importazione di pubblicazioni estere in Italia.

«Le risultanze negative di una simile situazione — afferma il dottor Tarocco in una lettera inviata alle autorità competenti — sarebbero, da un lato, la soppressione del libero scambio di idee e l'estinzione di una insostituibile fonte d'informazione, diritto sancito dall'accordo Unesco cui l'Italia aderisce, dall'altro, la creazione all'estero di una atmosfera sfavorevole al buon andamento della diffusione e della vendita, in campo internazionale, della stampa italiana, atmosfera che, sia pure pretestuosamente, potrebbe generare provvedimenti o misure contro tale diffusione».

Il dottor Tarocco ha provveduto ad informare anche la segretaria generale della Distripress, a Colonia, affinchè prenda immediatamente quelle iniziative atte a «salvaguardare il libero scambio delle idee». Il dottor Tarocco è stato il primo ad essere invitato al Comando della Guardia di Finanza per essere interrogato.

Riconoscimento al presidente dell'ANSA

Commenda tedesca a Lodovico Riccardi

Roma, 19

La commenda dell'Ordine al merito della Repubblica federale di Germania è stata conferita dal Presidente Luebke al presidente dell'ANSA, Lodovico Riccardi, per il contributo da lui dato al rafforzamento dei rapporti di amicizia fra i due Paesi. Le insegne sono state consegnate oggi al presidente Riccardi dall'Ambasciatore della Germania federale a Roma, Hans von Herwarth.

TRAGICO GIOCO IN UNA CAVA SICILIANA

MUOIONO DUE BIMBI SEPOLTI DALLA SABBIA

Un loro compagno è riuscito a salvarsi

Caltanissetta, 19

Due bambini, Francesco Rinnone, di undici anni e Salvatore Campagna, di nove, sono morti rimanendo sepolti sotto un metro e mezzo di sabbia franata in una cava, in località «Fornetu», alla periferia di Niscemi. I due bambini, giocando nella cava da dove viene prelevata la rena per costruzioni assieme ad un loro coetaneo, hanno scavato profonde buche ed hanno così provocato la caduta di cumuli di sabbia che li ha sepolti. Il loro compagno di giochi ha dato l'allarme, facendo accorrere sul posto numerose persone che hanno cominciato a scavare persino con le mani, ma quando hanno trovato i due bambini, questi erano già morti.

Le salme dei due bambini sono state piantonate dai carabinieri fino a che si è recato sul posto il Pretore di Niscemi dott. Guarnotta con un medico legale, per il sopraluogo. Il Magistrato ha anche interrogato il compagno di giochi del Rinnone e del Campagna per avere altri particolari della disgrazia. Secondo quanto egli avrebbe riferito, Francesco Rinnone e Salvatore Campagna stavano giocando con alcuni pezzetti di legno, allorchè si sono trovati vicino a un grosso mucchio di sabbia che è franato all'improvviso travolgendoli e coprendoli I corpi dei due bambini sono stati trasportati nella camera mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria, che probabilmente disporrà l'autopsia.

ASSEGNAZIONE BUONI ordinari del Tesoro

Roma, 19

L'assegnazione dei Buoni ordinari del Tesoro per investimenti liberi attribuiti alle aziende di credito ai sensi del decreto ministeriale 30 dicembre 1967, (art. 5 lettera B), è avvenuta oggi con sopraprezzo di L. 0,20 p. c. e con ripartizione pro quota.

DALLA PRIMA PAGINA

La rapina di Udine

sta volta per le forze dell'ordine che accorrono in forze e si provvede subito a istituire i blocchi stradali. Sul posto della rapina si recano personalmente il Questore dott. Santelli e il comandante del Gruppo carabinieri t.col. Saraino, nonchè agenti della Squadra mobile, militari del pronto intervento dei carabinieri e del Nucleo investigativo. Il bilancio della rapina è presto fatto: hanno portato via quanto potevano. A sera dopo un'attenta contabilità si potrà stabilire che nelle mani dei rapinatori sono rimasti circa venti milioni. Sembra, per l'esattezza, 19 milioni e 600 mila lire. Hanno dimenticato due milioni e hanno trascurato i pacchetti di monete e le banconote da cinquecento lire. Per il resto razzia completa.

La voce si sparge presto in tutta Udine. Il capoluogo ha visto la sua prima grossa rapina. Non se ne ricordano di questo genere. Altrove, in provincia, sì, rapine ci sono state, a Minis, a Venzone, a Tricesimo. Ma ad Udine non si era osato mai. I commenti sono tanti. Qualcuno teme che l'era del gangsterismo che si era fermata per lo più nel triangolo industriale sconfini ora anche nel capoluogo friulano. La sorpresa e lo sgomento sono all'apice. Centinaia di automobilisti, intanto, che viaggiano sulle strade in partenza da Udine incappano nei blocchi. Per un certo momento si ritiene che i rapinatori si siano diretti alla volta di Trieste. Anche in questa direzione blocchi su tutte le strade di accesso. Ma le indagini sono appena iniziate. Si cercano i più piccoli indizi: come vestivano i rapinatori, come parlavano, avevano una pronuncia dialettale. Le risposte sono le più diverse: parlavano un corretto italiano, avevano un'inflessione trevigiana nella loro pronuncia, avevano un accento meridionale. Unica realtà un colpo da venti milioni da mozzafiato in piena Udine, di giorno, in cinque minuti.

F. F.

UCCIDE L'AMANTE e si toglie la vita

Viterbo, 19

Un brigadiere delle guardie forestali, Girolamo Chiavari, di 50 anni, ha ucciso l'amante Iolanda Paris in Delle Monache, di 40 anni, con un colpo di pistola alla tempia, e quindi, rivolta l'arma contro se stesso, si è ucciso. Entrambi erano sposati con figli. Il fatto è avvenuto a bordo della «850» dell'uomo, parcheggiata nel centro di Viterbo, in piazza della Morte.

La relazione fra i due durava da qualche anno, ma in questi ultimi tempi si era fatta tesa dato che la donna più volte aveva detto che voleva rompere ogni rapporto. Il Chiavari non aveva mai voluto accettare la decisione della Paris, che anzi era stata minacciata e una volta duramente percossa dall'amico; per questo lo aveva anche denunciato per lesioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari in prevalenza stratificati. Locali banchi di nebbia in Val Padana. Durante le giornata temporaneo aumento della nuvolosità su Sardegna, Sicilia e Calabria. Possibilità di gelate notturne. Temperatura: al Nord, al Centro e sulla Sardegna in breve aumento. Al Sud e sulle Isole senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 6, 9; Verona — 2, 10; Trieste 2, 8; Venezia — 3, 8; Milano — 3, 10; Torino — 3, 7; Genova 4, 11; Bologna — 1, 8; Firenze — 4, 10; Pisa — 2, 12; Ancona 3, 9; Perugia 0, 8; Pescara 0, 11; L'Aquila — 4, 8; Roma Nord — 1, 13; Roma Fiumicino — 1, 11; Campobasso — 4, 4; Bari 6, 8; Napoli 0, 10; Potenza — 3, 5; S. Maria di Leuca 3, 8; Catanzaro 1, 7; Reggio Calabria 6, 14.



(«Giornalfoto»)

Un posto di blocco costituito dai carabinieri sulla «Tarvisiana»

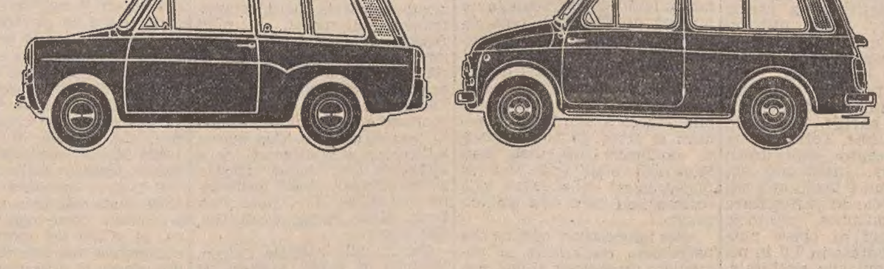
DAL LUNEDI ALLA DOMENICA

TRAFFICO LAVORO
CHILOMETRI CHILOMETRI
COMMISSIONI
BAMBINI WEEK-END
ECONOMIA ECONOMIA

Per tutto questo, un'utilitaria di minimo ingombro, con il massimo spazio utile, che può rispondere ad ogni uso ed esigenza.
A seconda sia preminente il trasporto di persone o cose, due modelli Autobianchi con la classica meccanica 500 Fiat a motore piatto, duttili nell'adeguarsi alle situazioni più diverse.

Bianchina Panoramica
elegante pratica, ideale per la famiglia,
per il trasporto di bagaglio voluminoso. L. 585.000.

500 Giardiniera
il noto modello Fiat ora prodotto dall'Autobianchi,
sobrio, funzionale, ideale per il lavoro e per il commercio. L. 575.000



AUTOBIANCHI

CENTRO UNIMARK

Giotti mi scriveva

QUANDO da giovane traslocai a Venezia per frequentare l'Accademia di belle arti, i rapporti con gli amici concittadini continuarono per corrispondenza e per reciproche visite. Giotti mi teneva informato sull'attività di ciascuno e sulle mostre. Veniva a trovarmi a Venezia, talvolta fu mio ospite. Anche Saba Orell e Buchta (un pittore trentino che frequentava il nostro tavolo al Caffè Rossetti, e poi si trasferì a Vienna), vennero a trovarmi. Nei miei brevi ritorni a Trieste sovente ero ospite di Giotti a San Giovanni.

Ora ho qui sottomano cotesta copiosa corrispondenza di Giotti che va, appunto, dal tempo di Venezia alla vigilia della sua morte. Scelgo e trascrivo qui interamente o in parte qualche lettera e cartolina. Inizio dalle prime indirizzate a Venezia.

«...Probabilmente a Venezia verrò per l'Esposizione, e allora per pochi giorni vivremo assieme nella bella Venezia. Stammi bene caro Guido: saluta tua madre — scrivimi presto — addio — Virgilio».

«Il regolamento per l'esposizione di Trieste Argio (Argio Orell) te lo ha già spedito. Ti auguro di vendere i bozzetti che hai mandato a Roma e quelli che manderai a Milano. Probabilmente farò anch'io qualche cosuccia per la nostra esposizione, e anzi comincerò subito domani a lavorare (Giotti allora era Virgiglio Schönbech e faceva il pittore)».

«...Sono contento, anche che ti siano piaciuti i versi di Poli (Saba. Dedicati al sobborgo di San Giovanni); in quanto al mio drammino poi Poli avrà esagerato dicendo chi sà cosa (Saba me ne parlò a Venezia): è una cosuccia meschinissima, e quando te lo dico io, puoi crederlo. (Giotti così iniziava a scrivere)».

«...Il mio dramma sarà psicologico e d'idee: uno dei protagonisti sarà un pazzo. Ti saluto e così pure ti salutano tutti gli amici e mia madre. Saluta la tua per me e augurale un buon anno nuovo. Addio Virgilio».

«...Grazie della cartolina riproducente la „Sala del Sogno" (alla Biennale di Venezia): dove mi pare veramente che tu sia il solo che sogni, gli altri farneticano».

La guerra del 1915-18, il lungo soggiorno di Giotti a Firenze e i suoi viaggi in Francia rallentarono i nostri rapporti che ripresero soltanto dopo il suo definitivo ritorno a Trieste. Allora ci si incontrava a Venezia o veniva a Milano dove nel frattempo ero traslocato per visitare le mostre d'arte antica che specialmente lo interessavano. Le ultime che vedemmo insieme furono quelle del Lotto e del Giorgione a Venezia e quella della pittura olandese a Milano. Dopo aver girato tutta la mattina in Palazzo Ducale si andava in Fondamenta delle Eremite a San Trovaso, a far colazione sotto i pergolati della vecchia trattoria del Montin, al tavolo di Felice Carena.

Proseguo con le lettere più recenti.

«6.1.51. Ho pensato a te molto spesso dopo il maggio e giugno, quando ci siamo riveduti. E pensavo sempre, secondo la tua promessa, che si avesse a rivederci. Sarà dunque, per i prossimi maggio e giugno. Se ti interessa (poichè il nostro legame risale a remoti tempi, remoti per noi individualmente e per la storia del mondo), se può interessarti una notizia di persona appartenente a quei tempi: ho saputo di Alfredo Buchta, che è vivo, che è sempre vissuto a Vienna, che ha sempre fatto il pittore, che ha una figlia grande. Un fantasma della nostra giovinezza. Saluti affettuosi dal tuo Virgilio».

«24.12.53... Peccato che non ti sei fatto vedere a Trieste l'ultima estate. Se non l'hai mai ricevuto (potrai con comodo precisarmelo) ti manderò; o prima o poi, il mio libraccio pubblicato dallo „Zibaldone". La Pittoni avrebbe dovuto mandartelo, ma non sono riuscito a capire se l'abbia fatto. A suo tempo ho veduto e ammirato il tuo autoritratto degli „Uffizi", dico nella riproduzione del giornale. Non mi dispiacerebbe averne una riproduzione fotografica. Saluti dal tuo Virgilio».

«18.3.54. Sono anch'io indisposto da oltre un mese con piccoli miglioramenti e ricadute continue. Si tratta della mia bronchite cronica, che si riacutizza sempre durante l'inverno, e l'inverno quest'anno è stato particolarmente cattivo. Per questo se anche non ci fossero stati altri motivi a impedirmelo, mi sarebbe stato impossibile per la salute fare la mia gita costà il giorno 16, come dapprima pensavo. Con ogni probabilità verrò costà il giorno 30 (martedì), e spero che per allora qualche giornata di buon sole e di asciutto mi avrà rimesso in gamba; e conto restarci due giorni, forse tre. Non dubito che la tua convalescenza procederà rapidamente e così ci ritroveremo tutti e due in perfetta salute». Venne e lo condussi nella zona della Milano romana a Porta Ticinese, fino a Sant'Eustorgio e alla bella porta neoclassica del Cagnola. Nella lettera seguente mi scrisse: «Ti ringrazio di avermi così validamente aiutato a formarmi una nuova immagine di Milano, questo prima che non sia troppo tardi».

«20.1.55. Caro Guido, le tue letterine e cartoline mi fanno sempre piacere e sono particolarmente gradite a mia moglie. Lo speciale mio compleanno di questa volta, ha fatto ricordare a me tante cose. Ma forse non propriamente cose piacevoli: prima di tutto la sparizione di diversi amici coetanei. E a quei ricordi si è accompagnato il senso di essere oramai il superstite di un mondo che va disfacendo. Sei tu che hai resuscitato anche in me quel tempo più lontano della nostra prima giovinezza, che ti è cara. Rammento la prima volta che andai a Venezia e tu studente all'Accademia. Poi sono stato tuo ospite. Ti ringrazio degli auguri e ti saluto, Virgilio».

«19.3.55. Caro Guido, mi fa piacere che nei tuoi viaggi (Firenze Roma) tu ti ricordi di me. Quando ci rivedremo? Ti mando queste quattro poesie, che per farmi onore, in occasione del mio settantesimo compleanno, una rivista romana stampò con l'aggiunta di alcune parolette. Una sola merita onore, la prima. La „vecchia moglie" si ricorda di te e ti saluta. Tuo Virgilio».

Concludo con l'ultima lettera che ebbi da Giotti, quella del 13.6.57: «Caro Guido, il mio destino è stato di avere questo improvviso e inaspettato soccorso di danari nel momento appunto che mi sentivo minacciato dalla miseria. Il 25 maggio sono stato licenziato per ragioni di età dall'Ospedale, con una pensione che raggiungerà al massimo le 35.000 lire mensili. E il licenziamento fu decretato molto prima che nessuno nè io sapessimo nulla del Premio. Mi è piovuta addosso una valanga di felicitazioni, telegrammi, lettere, biglietti. Poche altre mi hanno fatto piacere quanto le tue (Aveva conseguito il Premio dell'Accademia dei Lincei). Sarò lietissimo di rivederti, e sarà bene che tu mi avverta della tua venuta con una cartolina, affinchè non succeda che proprio in quei giorni mi assenti per una scappata a Venezia, che proprio voglio fare per vedere il Bassano. Ti saluto, Virgilio».

Non fece cotesta gita perchè sopraggiunse la malattia e la morte. Morì nel settembre di quell'anno.

Riporto quanto Giani Stuparich mi scrisse da Trieste il 26 settembre 1957: «Caro Marussig, il nostro Virgilio ci ha lasciati, sì, ed ha lasciato fra noi un gran vuoto. E' rimasta la sua poesia, a consolarci e commuoverci. Ho mandato il tuo biglietto alla figlia, che però non puoi aver conosciuto in „quegli anni", essendo nata a Firenze intorno al 1911. Quando vieni a Trieste? Ti saluto affettuosamente, tuo aff.mo Giani Stuparich».

Guido Marussig



Il generale Umberto Nobile (in giacca chiara) rivedrà sullo schermo la sua famosa impresa con il dirigibile «Italia» e l'avventura della «tenda rossa». Nella foto accanto a Claudia Cardinale è Peter Finch che impersonerà il generale e che ha con lui una rassomiglianza fisica

SARA' AL SERVIZIO DELLA SCIENZA E DELLA CULTURA

Un nuovo supercervello all'Università di Roma

Uno dei più perfezionati elaboratori elettronici del mondo lavorerà e «penserà» per gli Istituti dell'Ateneo capitolino

Milano, febbraio

E' stata illustrata alla stampa, durante un'interessante riunione svoltasi a Milano, la realizzazione di un nuovo elaboratore elettronico, il cui sistema s'inserisce nella serie «Univac 9000», aggiungendosi ai precedenti elaboratori «9200» e «9300» annunciati nel 1967. Il «9400» è stato realizzato con le tecniche più avanzate, quali la memoria pellicolare a filo e i circuiti monolitici integrati. La nuova apparecchiatura presenta una potenza elaborativa di tre-quattro volte superiore a quella degli analoghi elaboratori già esistenti. Basti pensare che il ciclo base effettivo della memoria centrale è di 300 miliardesimi di secondo, o nanosecondi, per ogni carattere.

Una vasta scelta di unità periferiche, ha detto l'ing. Mario Nuti, direttore generale della Univac, permette di ottenere la configurazione più adatta alle singole esigenze: lettori e perforatori di schede, stampatrici veloci, unità a nastri e dischi magnetici.

Dove il sistema «Univac 9400» si presenta con caratteristiche nuove e inaspettate, soprattutto per un elaboratore di questa classe, è nel settore specifico dell'elaborazione a distanza in tempo reale e della multiprogrammazione.

Soffermandoci più dettagliatamente nei particolari prettamente tecnici si apprende che oltre a un ampio repertorio di istruzioni, l'unità centrale del nuovo sistema possiede 32 registri di uso generale, 16 dei quali possono essere usati dal programma supervisore di controllo. Un dispositivo particolare consente di sovrapporre, su due diverse unità a nastri, operazioni di lettura, operazioni di registrazione e operazioni di lettura e registrazione. Ogni unità a dischi intercambiabili può registrare 7.250.000 caratteri, cosicchè il sistema può avere in linea ben 58 milioni di caratteri. Quindi, data l'intercambiabilità dei dischi, le possibilità di registrazione sono praticamente illimitate.

Altro particolare interessante del nuovo elaboratore «Univac 9400» è che il perforatore opera a una velocità di 250 schede al minuto, riga per riga, nelle due modalità, a immagine oppure in EBCDIC. Le capacità del magazzino di alimentazione e dei due magazzini di scarico, sono di 1000 schede ciascuno e le schede possono essere dirette, sotto il controllo del programma, all'uno o all'altro dei magazzini di scarico.

Una stazione di lettura, posta dopo la stazione di perforazione, controlla i risultati e scarta le schede sbagliate nel magazzino di scarico desiderato. Il perforatore di schede comprende una unità di controllo e un sincronizzatore che regola il flusso dei dati e degli impulsi di controllo. Per quanto riguarda il lettore, egli opera alla velocità di 600 schede al minuto e la lettura viene eseguita in serie, colonna per colonna. Inoltre la stampatrice agisce ad una velocità media che varia da 900 a 1100 righe al minuto. La velocità di 1100 righe può essere mantenuta se i caratteri da stampare su una riga sono inclusi in un gruppo di 49 caratteri contigui dei 63 caratteri disponibili.

E' da notare che le possibilità di multiprogrammazione presenti nel nuovo sistema Univac, permettono di elaborare contemporaneamente fino a cinque diversi programmi, quali l'aggiornamento di un inventario di magazzino, lo svolgimento di un programma di richieste da terminali remoti, aggiornamento sequenziale di situazioni contabili registrate su nastro magnetico, l'esecuzione di una selezione a nastri o a dischi magnetici e infine lo svolgimento di un intero programma di calcolo scientifico.

Al termine della riunione milanese, l'ing. Nuti ha annunciato, a seguito di una recente comunicazione del Rettore Magnifico prof. d'Avack, che anche la Università di Roma ha scelto un elaboratore Univac, che verrà utilizzato per tutti gli istituti dell'Ateneo romano come già è stato fatto dal Politecnico di Milano. Inoltre si è appreso che l'Univac ha deciso di stabilire in Roma, e precisamente nella zona dell'EUR, la sede della sua direzione europea, per tutti i Paesi aderenti al Mercato comune, e di istituire proprio a Roma un Centro, a carattere europeo, dove avranno luogo conferenze e seminari per le alte direzioni di enti, imprese pubbliche e private e corsi di formazione e addestramento per i tecnici e gli specialisti nel campo dell'elaborazione dei dati.

Piero Longardi

IL FLAGELLO DELL'ASIATICA SI ABBATTE SULLA METROPOLI STRETTA NELLA GELIDA MORSA

Un milione a letto con l'influenza nel «lungo inverno» di New York

Tanti sono stati infatti i cittadini colpiti finora dal virus «A-2» e cinquecento di essi sono morti La temperatura molto bassa favorisce l'aggravarsi dell'epidemia e il prolungarsi del suo decorso

New York, febbraio

Un milione di newyorkesi è stato a letto con l'influenza. L'ha comunicato il commissario della salute pubblica Edward O'Rourke, appena rimessosi dalla sua, che lo tenne inoperoso per quasi una settimana. Si calcola oggi che la epidemia abbia colpito tra il dicembre 1967 e la prima quindicina di gennaio 1968 il dieci per cento della popolazione della metropoli. Quasi senza precedenti è stato il numero di assenze tra scolari e insegnanti. Negli uffici è tuttora un gran starnutire per il raffreddore. Questa epidemia di «asiatica» non è ancora passata e può colpire tutti, grandi e piccini, per cui bisogna stare in guardia. Siccome le precauzioni non sono mai troppe, si è arrivato in qualche ambiente a consigliare alla gente avvicinata da un influenzato di restarsene a casa, qualora — s'intende — il contagiato non sia qualcuno della propria famiglia.

La mortalità nella città di New York ha raggiunto nei giorni scorsi punte massime, paragonabili soltanto a quelle dell'agosto 1948, quando si ebbe un'eccezionale ondata di caldo tropicale. Le competenti autorità ritengono che le cause di questo alto tasso di mortalità siano da attribuire alla «asiatica», a quella varietà di influenza cioè nota ai medici come virus A2, ricorrente a cicli di due o tre anni, circa il tempo cioè occorrente all'individuo immunizzato di perdere questa prerogativa e rifarsi vittima del virus.

Quasi 500 persone sono decedute dal 9 dicembre scorso a New York a causa della polmonite e dell'influenza e il Bureau of Preventable Diseases (ufficio malattie preventivabili) ha detto che l'epidemia provocherà almeno altri 300 decessi prima di essere completamente debellata. E' stato accertato che l'epidemia influenzale ha «contribuito a fare della seconda settimana di gennaio quella con la maggiore percentuale di fatalità in quasi venti anni». La situazione sembra ormai uscita dalla fase acuta, ma si fa comunque rilevare che coloro che sono a letto con la febbre o altri sintomi d'influenza non trovano molto conforto nell'apprendere da giornali, radio e televisione che nel 412 avanti Cristo si registrò in Grecia un'epidemia d'influenza che quasi sterminò l'intera armata ateniese. Nè molto sollazzo può venire loro dal sapere che nel XV secolo l'influenza colpì tanti marinai inglesi che per qualche tempo la flotta britannica non fu in grado di salpare.

Il primo caso di epidemia influenzale registrato in questo emisfero fu d'origine spagnola, venne precisamente da Valenza nel 1647 e fu pertanto chiamata «spagnola», nonostante in Spagna la si chiamasse «francese». Il peggiore attacco d'influenza nel mondo ancora ricordato dai medici fu quello dell'inverno 1918-19, che uccise circa 20 milioni di persone. Fortunatamente oggi ci sono i vaccini per prevenire l'influenza e gli antibiotici per combattere la polmonite e le altre complicazioni che possono seguire.

Quest'inverno è già destinato ad essere ricordato come uno dei più rigidi abbattutisi sugli Stati Uniti. Tanto freddo non si aveva dal 1960-61 e c'è chi ricorda quello dell'inverno del 1917 come il solo più rigido dell'attuale. In quel febbraio 1917 l'acqua si trasformò in ghiaccio solido e in una notte morirono assiderate quindici persone. Per giorni e giorni quell'inverno la gente non potè uscire a fare la spesa e le navi rimasero bloccate in porto.

Per quanto non risulti che la straordinaria ondata di freddo di quest'inverno abbia una diretta relazione con l'epidemia, le autorità competenti sono convinte che il freddo sia un fatto che favorisce l'aggravarsi dell'influenza e un suo più lungo decorso. Certo è che questo eccezionale freddo ha portato con sè incendi, case senza riscaldamento, problemi di ricoveri d'emergenza e accese controversie. Il dipartimento municipale dei vigili del fuoco ha tenuto una conferenza stampa per riesaminare la situazione dopo i gravi incendi che hanno recentemente devastato numerose abitazioni e costruzioni industriali, provocando la morte di un numero impressionante di persone e diverse decine di feriti. Alla luce dei fatti, si è potuto appurare che l'intensa ondata di maltempo che ha fatto scendere il barometro verso temperature addirittura polari è da ritenersi la causa principale di tutto ciò. Spesso, infatti, la gente pur di poter godere di un maggiore tepore aumenta la fiamma del calorifero o aggiunge legna al caminetto, col risultato che le fiamme spesso divampano senza che sia più possibile controllarle. Sta di fatto che questa recente spaventosa serie di incendi è senz'altro da ritenersi la peggiore degli ultimi vent'anni. In un solo stabile sono morti tredici bambini. Pensare che New York conta 14 milà pompieri dotati del migliore equipaggiamento del mondo, compresa una superpompa capace di 36 tonnellate di acqua al minuto, senza contare poi le tante squadre di volontari in ciascun quartiere della metropoli.

Mai come nell'inverno di quest'anno si è udito la notte e il giorno l'urlo lacerante delle sirene dei pompieri. E' una legge: quando scende la temperatura, sale la minaccia del fuoco. Chi ne soffre di più è sempre la povera gente, quella che vive negli «slum», in case senza riscaldamento o con gli impianti difettosi, dove per mancanza di un adeguato servizio di raccolta si accumulano immondizie che contribuiscono al pericolo del fuoco, specialmente quando, come spesso accade i bambini vengono lasciati soli.

Centinaia di persone rimaste senza tetto o impossibilitate a resistere al freddo dei loro appartamenti sono state ospitate in caserme militari e centri di assistenza improvvisati nelle scuole o altri locali pubblici. Una folla di irati inquilini ha inscenato una rumorosa dimostrazione davanti al palazzo municipale, guidati da un professionista della protesta organizzata, il negro Jesse Gray di Harlem, assurto alla popolarità per essere stato il primo a organizzare la protesta contro i padroni di case infestate dai ratti. A un poliziotto che gli chiese i documenti d'identità, Gray ha risposto: «La mia sola identità è di avere freddo e d'essere negro».

La bassa temperatura ha battuto ogni record. Un meccanico di garage ha riferito che diversi suoi clienti hanno pagato nei giorni scorsi con monete da un centesimo di dollaro, in quanto impossibilitati a riscuotere le paghe e ad arrivare fino a una banca per cambiare gli assegni.

Il barometro sta adesso salendo dallo zero, ma la gente è ancora imbavagliata con sciarpe e nascosta sotto enormi berretti di pelo alla russa dotati di coprirecchie. Molti uomini si sono visti in giro con indosso la pelliccia della moglie. In alcune località del suburbio c'è chi ha rimesso in uso la slitta coi cavalli. Il fiume Hudson fa scorrere lastre di ghiaccio compatto. Le ragazze si tirano la minigonna rabbrividendo e rimpiangono quella lunga. Forse ritorneranno a un abbigliamento meno scoperto avendo appreso che la esposizione delle gambe al freddo può causare l'ingrossamento degli arti, perchè questi per reagir alla temperatura si costruiscono degli strati grassi protettivi sotto la pelle, difficilmente eliminabili. Qualche scuola ha avuto pietà delle ragazze intirizzite concedendo loro d'indossare i calzoni. Ma in molti altri casi ha dovuto intervenire a favore delle povere fanciulle, vittime della moda, l'Unione delle libertà civili, che ha energicamente protestato contro i presidi che si sono rifiutati di accettare le studentesse in pantaloni. Risultato: è stato convenuto che le ragazze possano presentarsi a scuola coi calzoni, ma devono togliersi appena varcata la soglia e sostituirli con la sottana, sia pure essa una minigonna.

Un aereo si è fracassato contro una montagna del Nevada perchè le sue ali si erano trasformate in due blocchi compatti di ghiaccio. Tanta povera gente è tappata in casa infagottata all'inverosimile con panni e coperte. Ma qualcuno sembra felice. Tra questi un gruppo di nuotatori di Coney Island, che per festeggiare il decimo anniversario del loro circolo atletico ha fatto una lunga nuotata nell'Oceano, tutti emergendo dalle algide acque rubizzi e sbuffanti come avessero fatto un bagno di vapore.

Mario Albertazzi



Un elegante abito da sera «triangolare» in «maroque satin» giallo è stato presentato a Roma nella collezione Centinaro per il '68



Un grattacielo di venti piani è stato costruito a Parigi per accogliere gli ex inquilini di baracche destinate alla demolizione. Nel grattacielo — dove funziona costantemente un impianto di aria condizionata — non si possono aprire le finestre; ascensori e scale mobili vengono costantemente controllati (nella foto) da un sistema di circuiti chiusi televisivi

LE DUE VITE LETTERARIE DI EDOUARD DUJARDIN

TAGLIÒ IL LAURO PER JOYCE

E' riapparso in questi giorni a Parigi, in un'edizione economica, il romanzo che precorse la forma narrativa usata da Joyce nell'«Ulysses» e che in un certo senso stimolò la nascita del capolavoro di lingua inglese. Si tratta di «Les lauriers sont coupés» di Edouard Dujardin, scrittore nato nel 1861 a Saint-Gervais, nel dipartimento di Loire-et-Cher, e forse più noto, nella prima delle sue due vite letterarie, come autore di teatro e fondatore della «Revue Wagnérienne», storico delle religioni e animatore di un circolo che adunava Théodore de Wyzewa, Elémire Bourges, Catulle Mendès. «Les lauriers sont coupés», uscito nel 1888, non fu subito riconosciuto come un presagio dagli aruspici della letteratura. Huysmans lo gratificò di un solo avaro aggettivo: «strano». Mallarmé ne lodò il «modo di notazione corsivo». Nel suo «Secondo Libro delle Maschere», Remy de Gourmont però avvertì l'importanza della nuova tecnica inventata dal Dujardin e parlò addirittura di trasposizione cinematografica.

Ma la vera fortuna del libro fu piuttosto casuale. Nel 1904 Joyce, allora studente a Parigi, decise di andare a Tours ad ascoltare un bravo tenore che cantava in quella cattedrale. Al chiosco della stazione vide esposto il libro di Edouard Dujardin, di cui gli aveva parlato l'amico George Moore, e per curiosità lo acquistò. Joyce vi trovò proprio quello che stava cercando: quel monologo interiore che era stato una sorta di regola del gioco nei racconti che egli faceva al fratello Stanislaus in Irlanda, e che ora Freud sembrava valorizzare ai fini della diagnosi e della terapia psicanalitica.

«Les lauriers sont coupés» non possiede certo la complessa struttura dell'«Ulysses», nè la sua ricchezza poetica. Il titolo, volutamente banale, si rifà a una strofetta di una canzone popolare francese che dice: «non andremo più nel bosco: i lauri sono tagliati». La sua vicenda, che si esaurisce nel giro di sei ore, è il tentativo del protagonista Daniel Prince di ottenere più concreti favori dalla sua amica Léa d'Arsay, un'attricetta in cui oggi siamo portati a ritrovare alcuni tratti della proustiana Odette de Crécy ma che alla epoca forse faceva pensare alla transizione della zoliana Nanà dal Secondo Impero alla Terza Repubblica.

Tutto si svolge sulla riva destra della Senna, tra i dintorni dell'Opéra e la rue Stévens dove la bella senza mercede ha il suo appartamento. Dopo la serata di cui «Les lauriers sont coupés» fila i pensieri, i sentimenti e i risentimenti, Prince non rivedrà più Léa.

Nasce così un tipo di romanzo che Valery Larbaud, nella sua prefazione del 1925, anche essa qui ristampata, fa ascendere al romanzo epistolare, al «journal intime» e a Dostojevski, ma che in Henry James scorre già copioso come «stream of consciousness», fiume verbale che straripa oltre le dighe della coscienza e invaderà presto il dormiveglia di Molly Bloom per reimmergersi nello alveo sotterraneo del «Finnigans Wake». «Erlebte Rede» discorso come esperienza vissuta lo denominerà il critico Oskar Waelzel. Se ne avvarrà anche William Carlos Williams in «The Great American Novel». Ma per Dujardin, sarà soprattutto la scoperta fatta da Joyce a un chiosco della stazione parigina di Austerlitz, a determinare la seconda parte della sua esistenza, il versante esposto ai raggi della celebrità, fino alla morte, avvenuta nel 1949. La riconoscenza verso il grande amico dublinese si tingerà di idolatria. Basti dire che durante la serata in onore di Joyce, organizzata a Parigi da Adrienne Monnier il 26 marzo 1931, il fraterno amico dello scrittore irlandese, Robert McAlmon, che stava fra i promotori dell'incontro, fu all'improvviso preso a schiaffi da un signore che si era fatto largo tra il pubblico. Quel signore non era altri che Edouard Dujardin, il quale aveva interpretata una lieve alzata di spalle di McAlmon come un segno di scarsa deferenza verso Joyce.

Paolo Bernobini

Edouard Dujardin: «Les lauriers sont coupés», ed. Bibliotèque 10-18, Parigi, 5 franchi.

LIBRI RICEVUTI

Lodevole iniziativa dell'editore Andò

TERREMOTO in Sicilia

E' uscito a Palermo per le edizioni di Santi Andò «Terremoto in Sicilia», un volume, ricco di drammatiche ed eloquenti illustrazioni, curato da Giuseppe Carlo Marino, che costituisce un documento di eccezionale interesse, soprattutto per fissare e in qualche modo storicizzare l'itinerario della sconvolgente tragedia siciliana.

L'iniziativa ha il fine di testimoniare la solidarietà dell'editoria siciliana alle popolazioni colpite: i diritti d'autore del volume, infatti, saranno integralmente versati alle sottoscrizioni pro terremotati.

○

M. Anneo Lucano: *Farsaglia* (classici Adelphi, pagg. 640, lire 6000). Suicida a 26 anni per volere di Nerone, contro cui aveva cospirato nella congiura pisoniana, lo spagnolo Marco Anneo Lucano, nipote del filosofo Seneca, lasciò incompiuta al X libro la «Farsaglia», il poema sulla guerra civile tra Cesare e Pompeo. L'opera apparve rivoluzionaria, perchè bandiva dall'epico ogni intervento degli dèi, e la storia non era più interpretata secondo la mitologia dei vincitori, ma la disperazione dei vinti. Un alone magico e fantastico dilatava, poi, all'estremo, la potenza d'immagini e di scene memorabili: il passaggio del Rubicone, i presagi terrificanti della guerra, le atrocità dell'assedio di Marsiglia, i sortilegi negromantici della strega Erittone, il campo di Farsalo dopo la battaglia, l'allucinante traversata del deserto libico da parte dei soldati di Catone, il banchetto di Cesare e Cleopatra nella reggia di Alessandria. Il poema godette di straordinaria popolarità nell'antichità e nel Medioevo (numerosi gli echi in Dante) e destò consonanze nel barocco spagnolo e nel romanticismo europeo (da Goethe a Foscolo, ai decadenti). Il cupo patetismo e la tensione manieristica del linguaggio gli attirarono l'accusa di oratoria: ma gli interrogativi disperati, l'invadenza visionaria della morte, l'enigmatica presenza del magico, il gusto del sacrilego, l'insistere sull'umanità, sulla sua storia, sul suo destino dominano la «Farsaglia» e costituiscono il sapore crudele e acre della sua modernità. Leggere la «Farsaglia», oggi, significa non solo ritrovare la tematica tragica di ogni guerra civile, ma avanzare nell'orizzonte d'angoscia del mondo contemporaneo. L'edizione che presentiamo è corredata da note esplicative e testuali, da un saggio sul poema e la sua fortuna nei vari tempi, da una bio-bibliografia di Lucano, da una nota sul testo e le sue varie edizioni e, infine, da una bibliografia essenziale.

○

John O'Hara: *L'ossessione dei Lockwood* (Ed. Rizzoli, pagg. 512, lire 2600). Moses, Abraham, George e Bing: quattro generazioni dei Lockwood di Swedish Haven, Pennsylvania, quasi un secolo di storia sociale americana. La famiglia ha lontane e indistinte origini svedesi, ma sembra inizi soltanto con Moses Lockwood, la cui ascesa sociale e finanziaria, che culmina nella fondazione di una banca, è macchiata soltanto da due omicidi, naturalmente commessi per legittima difesa. Suo figlio Abraham, già più sofisticato e americanizzato, alunno dei migliori college, consolida le basi della dinastia e ne allarga l'influenza a livello nazionale. La «missione» si tramanda tacitamente di padre in figlio. George — la terza generazione — porta all'apice le fortune materiali della famiglia, ma non riesce a passare, come vorrebbe, lo scettro al proprio figlio Bing, il quale, anzi, si stacca da lui e va in cerca di fortuna e di petrolio in California. Sullo sfondo della mitica Pennsylvania di O'Hara, quella volontà di potenza, quei successi, quelle ricchezze mostrano «il verme dentro o lo scheletro nell'armadio».

CRONACA DELLA CITTA'

LA GRANDE VIA DEL METANO DALLA SIBERIA A TRIESTE

Si riparla del gasdotto in termini di «rapidità»

Previsioni dell'ENI riferite al Comune da Arturo Frondizi che ha avuto una serie di colloqui su questioni economiche

Il metanodotto proveniente dalla Russia e facente capo a Trieste «potrà trovare con tutta probabilità rapida realizzazione». Un'assicurazione in questo senso è stata data dall'ex Presidente della Repubblica argentina, prof. Arturo Frondizi, il quale nella giornata di ieri è stato ospite della nostra città per tenere la conferenza sulla integrazione latino-americana e il mondo in via di sviluppo, di cui riferiamo a parte.

Del gasdotto si è parlato durante l'incontro in Municipio tra Frondizi e il Prosindaco prof. Lonza, che era accompagnato dall'assessore dott. Verza. Infatti l'illustre ospite ha informato il Prosindaco di aver avuto recentemente un colloquio a Roma con un dirigente tecnico dell'ENI, reduce dall'Unione Sovietica, il quale gli ha fatto presenti le favorevoli prospettive che Trieste ha di diventare il terminal del metanodotto.

Viene così ad acquistare nuova consistenza il progetto di tracciare in forma concreta la via del metano che unirà Trieste alla Siberia. Un progetto indubbiamente ambizioso ma certamente fattibile, del quale da vario tempo si parla e che ha mosso i maggiori esponenti dell'ENI, i quali hanno avuto laboriose trattative con i delegati sovietici: e già fin dall'inizio si era potuto accertare che i colloqui erano ormai instradati su un binario positivo, che porterà sicuramente all'atteso concretamento dell'opera. Ancora nell'aprile scorso il Governo aveva espresso una valutazione favorevole per le intese di massima intercorse tra la delegazione russa e quella dell'ENI, valutazione emersa poi nella riunione tenuta dal comitato ristretto dei Ministri interessati.

Gli organi centrali, pertanto, avevano dato parere favorevole al «via» per la gigantesca realizzazione, della quale furono poste le premesse per l'ultima messa a punto in occasione della precedente visita di Podgorny in Italia. E in quell'occasione aveva avuto particolare risalto il fatto che della commissione sovietica — incontratasi con tecnici italiani — facevano parte anche il Viceministro per la industria del gas naturali, Sorokin, e gli altri quattro esponenti del suo dicastero (Kortouno, Dinkov, Derejov e Petounine), che in quel periodo avevano effettuato una visita nella nostra città.

Soltanto qualche mese più tardi esponenti sovietici esaminavano con esperti danubiani l'impostazione che sarà data al grande gasdotto Ob - Minsk - Leopoli - Bratislava - Vienna - Trieste. In un primo tempo si era parlato di un instradamento del metano attraverso l'Ucraina, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, l'Austria fino Trieste; in quell'occasione, invece, l'impostazione del problema assumeva una diversa configurazione. Infatti, il punto di partenza, non dovrebbe essere più la sacca di gas naturali di Tyuman, ad Est degli Urali, ma un grandioso triangolo posto sull'estuario del fiume siberiano Ob.

In tutto questo tempo le trattative sono continuate, per cui ora la dichiarazione dell'ex Presidente argentino viene ad alimentate maggiormente le comuni speranze che il gasdotto URSS-Trieste sia destinato a divenire quanto prima realtà.

Dopo aver ricevuto dal Prosindaco Lonza il cordiale benvenuto a nome dell'Amministrazione comunale l'illustre ospite ha voluto lasciare sull'albo d'onore il suo pensiero con le seguenti significative parole: «In omaggio alla città di Trieste, che è una dimostrazione della capacità economica e culturale della moderna Italia».

Il prof. Frondizi è stato anche ricevuto dal Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, al quale è stata illustrata la vita argentina posta a confronto con quella italiana.

Frondizi — il quale insegna all'Università di Buenos Aires e riveste importanti incarichi anche nel settore economico-finanziario dell'Argentina — si è recato in visita di cortesia dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, dal quale è stato intrattenuto in lungo, cordiale colloquio, presente anche il direttore dell'Istituto di scienze politiche dell'Università di Trieste, prof. Zampetti. Al momento del commiato, il dott. Berzanti ha fatto omaggio al gradito ospite di alcune pubblicazioni illustrative di Trieste e del Friuli.

Nel pomeriggio, prima della conferenza, il prof. Frondizi ha partecipato a una riunione, alla Camera di commercio, con gli espositori economici della regione. Il presidente dell'ente camerale, Caidassi, gli ha rivolto un caloroso saluto, a nome anche degli operatori economici triestini, sottolineando l'alto onore per la Camera di commercio di ospitare un così eminente uomo politico democratico e un esperto economico di larga fama di un Paese amico.

Tra l'Argentina e l'Italia — ha osservato il dott. Caidassi — corrono vecchi legami, ma in modo particolare con la città di Trieste. Infatti molti triestini vivono da lunghi anni nella ospitale Argentina e mantengono vive le vecchie relazioni di amicizia. Nello scorso mese di settembre la città aveva avuto la gradita visita di Host-Venturi, nativo di queste terre e già Ministro della Marina mercantile negli anni 1936-38, il quale per incarico delle autorità diplomatiche italiane in Argentina aveva trattato alcuni temi economici e di collaborazione fra quel Paese e Trieste.

Purtroppo — ha aggiunto Caidassi — gli sviluppi degli scambi e dei traffici fra l'Argentina e Trieste non sono stati molto favorevoli: ecco perchè era stata colta volentieri l'occasione offerta dalla visita di Host-Venturi per approfondire lo studio sulle future possibilità di rapporti economici più stretti, e che non riguardano soltanto le importazioni e le esportazioni di prodotti da e verso l'Argentina, ma anche le relazioni con i Paesi che appartengono al nostro retroterra estero e per cui il porto triestino rappresenta un'ottima pedana di lancio.

Si è quindi sviluppata un'interessante e auspicabilmente-positiva discussione, nel corso della quale sono stati trattati — dagli esponenti dei settori maggiormente interessati — i più disparati problemi connessi con la vita economica argentina. Si è potuto così rilevare che, nell'interscambio italo-argentino, le importazioni superano di gran lunga le esportazioni: 190 miliardi contro 55 miliardi e 100 milioni nel '66, mentre i primi dieci mesi dello scorso anno hanno fatto registrare, rispettivamente, 150 miliardi e 400 milioni e 39 miliardi e 200 milioni. Per quanto riguarda il movimento delle merci trattate sulla piazza triestina, le importazioni hanno fatto rilevare, nel '66, la somma di 304 milioni 400 mila lire (di cui carni e frattaglie commestibili 290 milioni), e le esportazioni 385 milioni e mezzo di lire, di cui carta e cartone 230 milioni e macchinario vario 70 milioni.

Si è potuto così osservare lo squilibrio esistente, nell'interscambio fra i due Paesi, tra l'importazione e l'esportazione, differenza che si è auspicato possa essere sanata con una vendita più massiccia di merci in Argentina. Una testa di ponte atta a concretare l'iniziativa — è stato fatto notare — potrebbe essere offerta dall'istituzione di depositi di merce «invenduta» argentina a Trieste, a disposizione di eventuali richiedenti: si costituirebbe così una garanzia per la concessione di crediti a ditte argentine che intenderebbero importare merci. Sono stati anche fatti voti per un concreto interessamento argentino alla quantità di spazi frigoriferi esistenti nella nostra città per le loro esportazioni di carne e pesce congelati; tale interessamento potrebbe estendersi pure a un deposito di cereali invenduti, soprattutto grano duro, e alle importazioni in Italia di cotone argentino.

Assemblea straordinaria questa sera al PRI

Questa sera, alle 21, nella sede di via delle Zudecche del PRI si terrà l'assemblea straordinaria degli iscritti della sezione repubblicana di Trieste e dell'Istria. Sarà illustrata la posizione del partito in relazione al momento politico attuale. Gli iscritti sono pregati di intervenire.

L'annunciata onoranza ai Caduti russi nella nostra Regione avverrà stamane alle 11 al cimitero militare di Sant'Anna con l'intervento dell'addetto navale all'Ambasciata dell'URSS a Roma, Grigoriev. Alle 19 il rappresentante sovietico parlerà nella sede di via Torrebianca della Associazione Italia-URSS.



(«Giornalfoto»)

L'incontro al Municipio tra l'ex presidente argentino Arturo Frondizi e il prosindaco prof. Lonza

LA CONFERENZA DELL'EX PRESIDENTE ARGENTINO

UN REALISTICO RAFFRONTO TRA DUE MONDI ECONOMICI

Prospettive dell'integrazione latino-americana e appelli alla collaborazione col nostro Paese

«L'Italia è la Nazione europea oltre alla Spagna, che ha maggior familiarità con la storia e l'evoluzione dell'America latina. I suoi immigrati furono un poderoso fattore di progresso nelle tappe iniziali della nostra economia moderna. I suoi imprenditori ed i suoi tecnici si sono innestati nel nostro popolo e si sentono pienamente identificati con noi. L'America latina si attende molto dalla comprensione e dall'aiuto di questo grande popolo latino, e sono sicuro che non resteremo delusi». Così l'ex-presidente della Repubblica argentina, Arturo Frondizi, ha concluso il suo discorso sul tema «L'integrazione latino-americana e il mondo in via di sviluppo»; pronunciato ieri sera nella sala maggiore della Camera di Commercio davanti ad un eletto pubblico, composto in massima parte da personalità del mondo economico e culturale.

Presentato dal prof. Zampetti, direttore dell'Istituto di Scienze Politiche della nostra Università, Frondizi ha esordito accennando alle ricchezze del sottosuolo dell'America latina, dove sono giacimenti di petrolio, carbone, ferro e numerosi altri minerali, incluso l'uranio. I bacini idrici sono tra i più estesi del mondo e offrono grandissima possibilità di sfruttamento dell'energia elettrica. La popolazione raggiunge i 250 milioni di abitanti, e nel 2000 supererà i 400 milioni.

La partecipazione dell'America latina agli scambi mondiali, che una volta era molto intensa, oggi è sensibilmente ridotta. Le esportazioni, che alla fine della seconda guerra mondiale rappresentavano il 12 per cento del valore delle esportazioni mondiali, nel 1965 erano giunte al 6 per cento.

Per quanto riguarda l'Argentina, nelle sole esportazioni di grano e di farina si è passati dal 20 per cento del totale mondiale registrato nel quinquennio anteriore alla seconda guerra, al 5 per cento dello scorso anno. Indici consimili si hanno nelle esportazioni di altri cereali e della carne. Le cause di questa recessione — ha detto l'oratore — vanno ricercate nel forte incremento demografico, nell'inadeguata tecnica della produzione agricola, che mantiene alti i costi, e nella perdita dei tradizionali mercati esteri.

Frondizi ha sottolineato che questa crisi, collegandosi a quella di altri Paesi sottosviluppati, crea uno stridente contrasto con il «boom» delle nazioni più progredite, le quali concentrano sempre più la ricchezza mondiale.

Egli ha quindi esaminato — scartandole tutte — varie soluzioni proposte da economisti e uomini politici per questo problema che investe l'America latina. Per modernizzare i sistemi di sfruttamento della terra e del sottosuolo è necessaria una industria pesante che, invece, nell'America latina manca quasi completamente. Nè si può pensare a sostituire i mercati esteri perduti con la creazione di un vasto mercato interno. Fare a questo proposito un paragone col Mercato Comune Europeo — ha detto l'oratore — è come fare un confronto tra una macchina cibernetica ed un mulino a vento. Il Mercato Comune Europeo è oggi la terza potenza produttrice del mondo, dopo l'America e l'Unione Sovietica, in quanto può contare sui consumi di una popolazione che gode di un livello di vita alto ed in continuo aumento. L'America latina è, invece, una comunità disintegrata, con enormi spazi vuoti e con una popolazione che trae le sue magre risorse da una produzione arretrata. A questo proposito Frondizi ha rilevato il differente sviluppo storico-economico dell'Europa e dell'America latina. In Europa l'idea delle nazionalità proviene da un processo secolare che si inizia con il passaggio dal feudalesimo all'economia di mercato. Mentre le nazioni europee crebbero parallelamente alla diffusione delle forme avanzate della produzione in senso capitalistico, nelle nuove nazioni latino-americane, come in quelle che sorgono in Asia e in Africa, la vocazione nazionale sorge come conseguenza del fallimento del colonialismo e come riflesso del nazionalismo europeo.

Frondizi ha quindi affermato che la divisione fra nazioni dominanti e nazioni sottomesse non può più esistere. Il peso delle armi oggi si rivela inefficace anche se ad esercitarlo è una grande potenza in uno scacchiere limitato.

«Noi non siamo nemici della integrazione latino-americana — ha continuato Frondizi —. La proponemmo nel sottoscrivere il trattato di Montevideo, che creò l'Associazione latino-americana di libero commercio. Ma non l'accettiamo come sostituzione dell'integrazione nazionale dei nostri paesi. La concepiamo come un processo simile a quello che permise in Europa la nascita di economie nazionali che erano forti già prima della guerra e dalla cui cooperazione sorse poi il Mercato comune. Solo dopo l'integrazione economica di ciascuna delle nostre repubbliche potremo seguire l'esempio europeo».

Egli ha poi sottolineato l'importanza che assume la ripresa del dialogo con l'Italia, il paese tradizionalmente amico dell'Argentina, che ha dimostrato con i suoi investimenti esterni la sua preferenza verso l'America latina, ed ha auspicato una politica di distensione, di pace e di collaborazione fra tutti i popoli.

LE OFFERTE PER LA SICILIA

Oltre la quota dei 43 milioni

Anche la quota di quarantatrè milioni di lire è stata superata dalle offerte a favore dei siciliani più duramente colpiti dal terremoto. La settimana si è iniziata con nuove prove di generosità da parte dei nostri lettori che si sentono impegnati ad accrescere la somma da impiegare nella costruzione delle case del «Villaggio Trieste», anche molti giorni dopo quello da noi indicato come conclusivo della sottoscrizione.

Ora che l'opera sta per realizzarsi, più imperioso si fa sentire nell'animo di qualcuno il desiderio di parteciparvi, di portare il suo contributo, sia pur modesto all'iniziativa.

Certe indicazioni accanto alle cifre offerte («pensionata», «invalido del lavoro») sono estremamente eloquenti: forse per qualcuno è stato difficile far saltar fuori prima d'ora dal bilancio familiare uno o due biglietti da mille, ma appena è stato in grado di inviarceli si è affrettato a compiere il suo gesto d'altruismo. Non si vuole, insomma, perdere il treno per la Sicilia. Il treno per Montevago dove ottocento persone aspettano sotto le tende di riavere un tetto. Il paese in provincia di Agrigento sul cui suolo martoriato sorgerà il «Villaggio Trieste» fu fondato nel 1636 e aveva 2008 abitanti. Un centinaio sono morti in seguito al terremoto: i superstiti, oltre a quelli delle tendopoli, hanno cercato rifugio nei paesi vicini. Tutti attendono con impazienza la rinascita delle loro case. O meglio l'attendono con la rassegnazione di chi sa quanto sia arduo superare gli ostacoli della burocrazia. Ma in tutti c'è la volontà di far presto. A Trieste, dove i componenti il comitato promotore non lesinano sforzi e laggiù a Montevago: il Sindaco del paese siciliano continua a far la spola fra il suo ufficio tecnico provvisorio (privo di funzionari) e il Genio civile per ottenere l'approvazione del piano che riguarda la costruzione del «Villaggio Trieste». Della pratica, comunque, si interessa anche personalmente il capo dell'ufficio stampa della Regione siciliana, dott. Zito, su precise istruzioni del presidente on. Vincenzo Carollo.

In Carnia vasta eco di consensi ha suscitato la decisione del comitato organizzatore di ordinare alla impresa Pre. Smont Vega di Villa Santina la costruzione delle dodici case prefabbricate che costituiscono il «Villaggio Trieste».

Ed ecco l'elenco delle offerte pervenuteci ieri:

da A.P. 1000, Gruppo autotassametri Piazza - TS 30.000, pensionata 2000, M. 10.000, Stefano Guido invalido lavoro 1000, classe III C mista scuola «Bergamas» 1000, scuola «Dante Alighieri» - classe V C 10.330. Totale 55.330. In precedenza erano state raccolte 42.973.350 lire. Il nuovo totale è di lire 43.029.180.

A SOSTEGNO DELLA CANDIDATURA DI DOBERDÒ

CALORE DI INTERVENTI SUL PROTOSINCROTRONE

Una vivace presa di posizione di ex combattenti mentre proseguono le sollecitazioni dei vari partiti

Anche dopo quanto è stato affermato negli ambienti vicini a Palazzo Chigi sulla candidatura di Doberdò quale sede del protosincrotrone (come ha riferito «Il Piccolo» nel suo editoriale di domenica, si è inteso ridimensionare la portata della opposizione della Difesa, dichiarando che il problema è di competenza del Governo e non dei singoli ministeri) la questione viene seguita con il massimo interesse in tutti gli ambienti, economici e politici, della nostra Regione. Prese di posizione e sollecitazioni in favore di Doberdò del Lago sono state espresse con vivacità in questi ultimi giorni nel corso di riunioni di partito, in sede d'interrogazioni alla Regione ed anche — si registra infine — da parte di ex combattenti e reduci.

Particolare significato assume il punto di vista degli iscritti alla sezione di Sagrado, i quali hanno trasmesso la seguente «lettera aperta» al «Piccolo»: «Molte autorità politiche e civili hanno trattato esaurientemente il problema, che dalle ultime notizie avute non sembra vicino alla conclusione. Alle autorità militari che frappongono ogni ostacolo a questa realizzazione, vogliamo chiedere: per sistemi di guerra ormai superati (e i firmatari non lesinano a questo punto osservazioni polemiche), vedremo dunque perdere questa iniziativa, che potrebbe capovolgere la nostra intera economia regionale? Anche noi, ex combattenti, vogliamo far sentire la nostra voce. Anche noi siamo interessati alla realizzazione del protosincrotrone nella nostra zona, perchè anche noi siamo cittadini di questa regione e pretendiamo che vengano accolte le richieste unanimi che da essa vengono sollevate».

La lettera prosegue con la trascrizione di un ordine del giorno votato dalla assemblea della sezione combattenti e reduci di Sagrado, inoltrata per conoscenza alla presidenza nazionale dell'Associazione, al Presidente della Regione, al Prefetto di Gorizia e al Sindaco di Sagrado. Nel documento viene rilevata l'importanza decisiva ed essenziale, per tutta la regione, dell'installazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago; esso si richiama poi alle «discussioni svoltesi in sedi amministrative e tecniche, dalle quali è emersa la specifica attitudine tecnica della zona di Doberdò, la quale dovrebbe essere perciò preferita a qualsiasi altra località per l'installazione dell'impianto del CERN». E tenendo presente che «quanto prima, nelle sedi tecniche, verrà decisa tale localizzazione, la quale sarebbe però irrimediabilmente compromessa dalla esistenza di vincoli derivanti da servitù militarii», l'ordine del giorno — votato all'unanimità dagli ex combattenti di Sagrado — conclude con un invito al Governo affinchè «sia superata ogni residua riserva del Ministero della Difesa ed a sostenere perciò, nelle sedi competenti, la scelta tecnica della zona di Doberdò del Lago, quale sede del protosincrotrone».

Anche il comitato esecutivo regionale del PRI, riunitosi a Udine in seduta straordinaria ieri, ha «ravvisato la necessità di un'ulteriore azione presso il Governo, perchè esprima con chiarezza e senza indugi la sua decisione su un problema di tale importanza non solo per la nostra regione, ma per tutto il Paese». Da qui un invito al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, perchè prenda le opportune iniziative in tal senso. Dal canto suo, il consigliere repubblicano Fragiacomo ha presentato al Sindaco di Trieste un'interrogazione, per sollecitare i passi più opportuni, intesi a sollecitare un impegno governativo.

Interrogazioni al Presidente della Giunta regionale sono state poi presentate dai consiglieri liberali Morpurgo e Trauner, i quali paventano che gli ostacoli burocratici possano andare a tutto beneficio — «nonostante le ricorrenti ma non convincenti dichiarazioni ufficiali» — di altri concorrenti internazionali «ben diversamente ansiosi — dice ad esempio Morpurgo — di accaparrarsi un'iniziativa di enorme portata scientifica ed economica». Della questione — si apprende infine — sono stati interessati gli organi centrali dei PLI e i gruppi parlamentari del partito.

Nell'interrogazione al Ministero della Difesa presentata dai senatori d.c. Vallauri e Pelizzo che prende l'avvio da quanto pubblicato dal «Piccolo» si mettono in risalto «gli incalcolabili interessi e vantaggi derivanti all'Italia sul piano nazionale e mondiale dall'installazione e dall'esercizio sul nostro territorio del protosincrotrone del CERN» per sollecitare la rimozione di «ogni ostacolo di carattere tecnico militare che si frapponesse alla realizzazione dell'importante opera».

Al Ministro della Difesa si chiede se «non ritenga necessario confermare, ancora una volta, il suo assennato e lungimirante punto di vista che eliminando ogni remora e condizionamenti d'ordine finanziario consenta, alla fine, di favorire la scelta del territorio nazionale come sede dell'importante installazione scientifica europea».

Il presidente dell'EPIT al Centro sviluppo

Il nuovo presidente dell'Ente Porto Industriale avv. Giacomo Sacerdoti, si è recato ieri nella sede del Centro sviluppo economico Trieste, per una visita di cortesia al presidente comm. Carlo Padoa. Nel lungo e cordiale colloquio sono stati esaminati numerosi problemi attinenti alla collaborazione — che è sempre stata sin dall'origine dei due enti, molto intensa e proficua, fra l'EPIT e il Centro — soprattutto in relazione all'incremento di future iniziative.

PROGRAMMI DELL'ITALO-AMERICANA PER IL '68

Trieste rivedrà sulla scena l'indimenticabile La Guardia

Impulso dell'Associazione all'attività giovanile

La figura e l'attività di Fiorello La Guardia saranno rievocate sul palcoscenico, nella nostra città, nell'ambito delle manifestazioni che saranno indette per festeggiare il cinquantenario della Redenzione. La decisione di far rivivere, nel ricordo di Fiorella La Guardia, un grande amico di Trieste, si deve all'Associazione italo - americana della nostra città, il cui presidente, ing. Renato Di Monda, è intenzionato a concretare l'interessante iniziativa, con la collaborazione dell'Assessorato regionale al turismo. Lo spettacolo si avvarrà della prestazione dei componenti il gruppo teatrale della SETAF di Vicenza (che recentemente ha dato, nella sala di via Galatti, due atti unici ottenendo un rilevante successo), integrati con nuovi elementi, pure di notevole valore.

Fiorello La Guardia era nato da madre fiumana e si era unito in matrimonio, una prima volta, con una triestina, Thea Almerigotti. La Guardia era stato a Trieste nel 1904, presso il Consolato americano, venendo poi trasferito in qualità di agente consolare a Fiume, e rimanendo nel capoluogo del Quarnaro per due anni. Al ritorno negli Stati Uniti iniziava la sua brillante attività nel campo forense (lo chiamavano l'«avvocato dei poveri») e impomendosi nella vita politica: per quattro volte veniva rieletto al Congresso e per ben tre volte i cittadini di New York lo vollero loro primo cittadino. Ed era stato proprio a New York che aveva conosciuto una sartina triestina, Thea Almerigotti, da poco emigrata, e che faceva l'indossatrice, mettendosi in mostra con la fermezza dimostrata nel movimento femminista. Thea giurò di sposare Fiorello La Guardia dopo la liberazione della sua città: e nel 1918, dopo il ritorno di Trieste all'Italia, sposava La Guardia. La loro felicità fu breve: dopo soltanto un anno Thea moriva e parecchio tempo dopo il Sindaco di New York si univa in matrimonio per la seconda volta, con Mary Fisher.

La vita di Fiorello La Guardia è tutta costellata di episodi, che pongono in luce la sua calda umanità, il suo alto valore di professionista e di esponente politico; tutto ciò è stato trasfuso nel lavoro teatrale da Weidman e Abbott, che ha tenuto cartellone per ben tre anni a Broodway e che ,grazie all'interessamento dell'Associazione italo-americana di Trieste, sarà portato sul palcoscenico, entro l'anno, nella nostra città.

Il programma di massima dell'AIA, per il 1968, comprende tutta una serie di manifestazioni, che sono state illustrate dallo stesso presidente, Di Monda, e che interessano — tra l'altro — varie conferenze di carattere scientifico del ciclo «Il pianeta Terra» (finora sono stati brillanti oratori il prof. Marussi e la professoressa Hack): tale ciclo, del resto, fa parte di uno ancora più vasto, denominato «Il futuro», che dovrebbe concretarsi l'anno prossimo, e che farà convergere a Trieste noti scienziati per illustrare gli ultimi progressi compiuti nel campo della medicina: un settore quanto mai affascinante, di cui proprio in questo periodo si stanno schiudendo nuovi importanti orizzonti. Da ricordare anche le altre manifestazioni di interesse culturale, tra le quali la mostra di pittura a respiro regionale e la rassegna di libri di Universit\ americane.

Tali manifestazioni si rendono possibili grazie ai proventi che si ricavano dai corsi di lingua inglese: attualmente sono seicento coloro i quali frequentano tali lezioni, che acquistano sempre maggior successo, anche per l'alto livello degli insegnanti e i più moderni metodi di apprendimento.

Il presidente ing. Di Monda afferma di concentrare i maggiori sforzi sul gruppo giovanile, al quale è stata destinata una sala nella sede dell'Associazione italo - americana. Il Circolo di questi giovani è presieduto dallo studente Giorgio Rosso, e ospiterà una serie di conferenze su problemi vitali attuali, che dovrebbero avere attinenza con i rapporti italo - americani. Si è già tenuta una tavola rotonda sul Vietnam e sono in programma conferenze sulla NATO, per il cui Centro di Bruxelles verrà organizzato un volo riservato a una rappresentanza di componenti questo Circolo di giovani. Lo scopo fondamentale — sottolinea l'ing. Di Monda — non riguarda alcun indottrinamento politico, ma la possibilità di discutere liberamente sui problemi più scottanti di oggi, all'insegna del «libero pensiero».

C'è bisogno di un rinnovamento — viene affermato dal presidente dell'AIA — che deve venire dai giovani: non bisogna lasciarli soli, ma sorreggerli con la propria esperienza e, contemporaneamente, responsabilizzarli. Sotto questo aspetto rientra anche l'invito che verrà esteso agli studenti americani in Italia di visitare la nostra città e incontrarsi con i giovani triestini: dal loro incontro scaturirà indubbiamente una nota più viva, positiva e nuova.

Le manifestazioni di «Trieste '68» si vivificheranno, anche sotto questo aspetto; l'altro sarà offerto dagli inviti che si intendono diramare a un gruppo di ex combattenti nella Grande Guerra per visitare i luoghi delle battaglie, naturalmente nella nostra zona.

STATO CIVILE

19 febbraio

MORTI: Stepancich Carlo a. 60; Spadaro Mario a. 65; Biasizza Nicolò a. 62; Busetti ved. Cozzi Augusta a. 85; Sapienza in Consoli Filippa a. 82; Covach ved. Franchi Maria a. 84; Carpenetti Umberto a. 62; Dalicardillo Michele a. 72; Fracchioni Giovanni a. 67; Barjuka Martin a. 77; Culot in Miani Anita a. 55; Pertich ved. Giugovaz Antonia a. 92; Cancian in Chicco Giustina a. 60; Zorn Maria a. 84; Mejak ved. Novak Maria a. 84; Mozina Rodolfo a. 54; Schillani Mario a. 78; Mosetti Paolina a. 95; Borsatti in Savio Augusta a. 92; De Pieri Augusto a. 74; Balos Egle ore 13; Bacci Antonio a. 72; Bachin Gisella a. 63; Usanovic Graziano a. 89.

NATI: 21.

L'APPUNTAMENTO DI DOMENICA PROSSIMA

A Muggia il Carnevale è pronto a esplodere

Sempre ricchi d'inventiva i famosi gruppi

E' stato bandito anche questo anno a Muggia (e siamo così al quindicesimo) il concorso per carri allegorici e gruppi mascherati. Le ormai notissime e apprezzate compagnie hanno dato la loro adesione alla manifestazione di domenica prossima di cui siamo in grado di anticipare il programma.

I gruppi iscritti sono sette, e si presenteranno in questo ordine: «Lampo», con «Tempo che fu», rievocazione del trenino Trieste-Parenzo (120 persone e banda); «Ongia» con «Mini... Spagna», folclore iberico (80 persone e banda); «I cavernicoli» con «Uniti e sempre forti», ispirato alle «Nozze istriane» (45 partecipanti); «Braccio forte» con «Ombre lunghe», parodia esquimese (45 partecipanti); «Brivido» con «Mary Poppins» (90 persone e banda); «Bulli e pupe» con storia e folclore della Grecia (40 partecipanti); «Bellezze naturali» con «Nane e Ninetta» in viaggio» (25 partecipanti).

Il Comitato comunale per lo incremento turistico di Muggia, promotore del «Corso mascherato» ha già tutto predisposto per la migliore riuscita della manifestazione. Nelle cantine, in queste sere, la luce si spegne tardi. Intanto, tra una pennellata di colla e un battere di martello, tra un bicchier di vino e un po' di grappa, tanto per scaldarsi e tenersi su, tra le mille idee che saltano fuori e le battute spiritose che rimbalzano da un cavalletto all'altro, si va delineando la gran farsa che sarà recitata davanti al pubblico.

La sfilata di domenica prossima avrà inizio alle 14.30 e seguirà l'itinerario ormai consueto. La proclamazione del gruppo migliore e la premiazione avverrà, come sempre, verso le 16.30, sulla piazza del Comune, accompagnata e ravvivata dalle musiche delle bande partecipanti.

Slittano tre auto tradite dal ghiaccio

Tre persone sono state ieri ricoverate all'ospedale tra le 7,20 e le 8,10 a causa di incidenti provocati dal gelo. Nel giro di cinquanta minuti tre automobili sono slittate sul crostello di ghiaccio che si è formato in via D'Alviano, all'altezza dello stabile numero 11 e in via dell'Istria all'altezza del deposito di ferramenta.

Durante la notte il termometro aveva fatto un tuffo sotto la linea dello zero e l'acqua che a causa di una perdita aveva parzialmente coperto un tratto di via D'Alviano s'era gelata. Contro il muro è così andata a finire con la propria utilitaria (TS 76395) l'operaia Igea Ortolani, di 47 anni, abitante in viale XX Settembre 86, la quale era slittata sul crostello. Nello incidente ha riportato ferite alle gambe che sono state giudicate guaribili in una settimana. Nello stesso punto è slittato con la «500» l'elettromeccanico Alfredo Colia, di 58 anni, abitante in via D'Alviano 70. Egli è finito invece contro un'automobile che si trovava in regolare sosta riportando, una profonda ed estesa ferita lacera alla fronte e alla tempia. Trasportato all'Ospedale è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana salvo complicazioni.

Il terzo incidente è avvenuto in via dell'Istria, dove la «Fiat 600» targata TS 42486, è andata a schiantarsi contro un muro. Nell'incidente la guidatrice, Licia Cattin in Iori, di 39 anni, abitante in via delle Docce 1/1 ha riportato un trauma cranico, ferite alla fronte e contusioni alle gambe. La prognosi è di una decina di giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ulrico - Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 17.37.

Ieri: temperatura massima 7,7; minima 2,2; pressione mb. 1018,6 stazionaria; umidità 50 per cento; vento km. 4 da NO, maestro; temperatura del mare 7,8.

Maree — OGGI: bassa alle 7.55, cm. 26 e alle 18.35, cm. 16 sotto il l. m.; alta alle 14, cm. 3 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 2.05, cm. 33 sopra il 1. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Pasqua a Barcellona 12-15 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel 23362

Catena aerea primaverile per Lourdes
L'UTAT accetta le iscrizioni per i viaggi aerei per LOURDES che verranno effettuati la prossima primavera.
Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

COMUNICATO
Finalmente vi offriamo l'attesa poltrona gonfiabile presentata alla Televisione
MARCHI Gomma
VIA DELLA ZONTA 9
TELEFONO N.ro 23019

CIT
Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24722
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24043
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Carnevale
Giovedì 22 febbraio
Grande ballo dei bambini alla S.G.T.
Giovedì 22 febbraio, dalle ore 16 alle 20, primo ballo dei bambini, riservato ai figli dei soci. Attrazioni - Premi al migliore costume - Lotteria. Suoneranno: «The Billows» e «Gli idoli».
Sabato 24 febbraio
Secondo ballo dei bambini alla S.G.T.
Dalle ore 16 alle 20. Per soci e invitati. Attrazioni - Lotteria.
Domenica 25 febbraio
Baccanale studentesco alla S.G.T.
Dalle ore 16 alle 21. Per soci e invitati.
Martedì 27 febbraio
Veglione al Circolo Cantieri
Dalle 22 alle ore 4 del mattino VEGLIONE DI FINE CARNEVALE. Le prenotazioni si ricevono seralmente in Sede con inizio il giorno 22. Domenica 25: BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI.

Settimana del copriletto
Monti BIANCHERIA
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 5

LA RAPINA A UDINE



(«Giornalfoto»)

La rapina di Udine, di cui diamo un ampio servizio in prima pagina: nella foto in alto, lo sportello dal quale i banditi hanno sottratto 14 milioni in contanti (sono visibili, da sinistra, il direttore della banca, rag. Leoncini, il commissario dott. Valenzano e il brigadiere dei carabinieri Pasquetti). Nella foto in basso, la cassaforte dalla quale sono stati trafugati oltre cinque milioni.

UN'ELEGANTE IMPUTATA DI FURTO

Rimane il dubbio anche in appello

Era stata giudicata a Udine un anno fa

Un'imputata da sfilata di moda, Liana Bubisutti-Patatti, di 34 anni, residente a Udine, in via Tiberio Deciani 40, compare, in elegantissimo bianco e nero, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel: presentò ricorso contro la sentenza del Tribunale di Udine che il 28 aprile scorso l'assolse con formula dubbia dall'imputazione di furti aggravati e continuati.

Il consigliere relatore dottor Vitullo riassume la vicenda: nel 1966, la Bubisutti risiedeva a San Giorgio di Nogaro, in via della Stazione 11, in un edificio che ospita al pianoterra una panetteria, al primo piano due appartamenti divisi da una terrazza attraverso la quale passa la scala che conduce a un terzo alloggio, quello occupato allora dalla Bubisutti stessa. Sino al giugno, nella casa si verificarono diversi furti: a Renata Furlanetto, di 34 anni, sparirono due anelli con brillanti e una catenina d'oro, e a un altro inquilino, Paolo Granzo, in quattro riprese presero il volo oltre 55 mila lire. La Furlanetto disse del furto alla Bubisutti, la quale la consigliò di controllare accuratamente la casa: lo fece e trovò miracolosamente uno degli anelli.

Il 25 giugno accadde qualcosa che ebbe il potere di tirare addosso alla Bubisutti i sospetti dei derubati: verso sera, la Furlanetto, che stava conversando con una signora, notò la donna che s'avvicinava all'alloggio del derubato... cronico — il Granzo, per intenderci — e allontanarsi poco dopo. L'uomo scoprì poi che gli erano sparite 5000 lire. Affrontò la Bubisutti, ne pretese la restituzione, ma costei disse di non saperne assolutamente nulla: s'era avvicinata, gli spiegò, al suo appartamento soltanto per vedere se egli era in casa o nella panetteria: abbisognava di un po' di pane per la cena.

Terminata la relazione, il Presidente chiede all'appellante se ha qualcosa da dire. Altrochè...

IMPUTATA: «Mi sono avvicinata all'uscio del panettiere soltanto perchè la figlia bimba mi disse che eravamo senza pane. Non entrai nell'appartamento e quando, poco dopo, mi sentii rinfacciare il furto esortai il Granzo e sua suocera ad accompagnarmi dai carabinieri: non ero ancora rientrata nel mio appartamento e se io ero la ladra i soldi dovevo ancora averli addosso! Non vollero sentire ragioni. Senza dire che anch'io in quella casa fui derubata da non so chi di 60 mila lire. Poi mi denunciarono».

Il P.G. chiede la conferma della prima sentenza, mentre il difensore, avv. Annoscia, chiede l'assoluzione piena della donna e in via subordinata l'insufficienza di prove sull'ultimo furto, quello delle cinquemila lire.

La Corte d'appello conferma il verdetto di primo grado e condanna la Bubisutti anche al pagamento delle spese di questo processo. La donna accoglie la sentenza senza batter ciglio.

I traffici portuali nello scorso gennaio

Oltre un milione 377 mila tonnellate di merci sbarcate e imbarcate: questo il consuntivo, per lo scorso mese di gennaio del movimento marittimo nel nostro porto, comunicato dall'Ente autonomo del porto di Trieste. Naturalmente la voce di gran lunga più imponente di questo cospicuo movimento di merci, è rappresentata dal greggio scaricato dalle navi cisterna ai terminali dell'oleodotto della SIOT: oltre un milione 45 mila tonnellate. Se a questa quantità di greggio si aggiungono altre 93 mila 865 tonnellate di oli minerali greggi e lavorati scaricati agli scali delle varie raffinerie, per un totale complessivo di un milione 138 mila 945 tonnellate, è facile trarre una nuova conferma della previsione che il porto triestino si avvia sempre più a diventare uno dei principali scali europei per gli oli minerali. Sempre in questo settore, è da rilevare che sono state imbarcate in gennaio oltre 31 mila tonnellate di oli minerali, quasi esclusivamente lavorati.

Tra le altre voci più significative del movimento marittimo registrato in gennaio sulle banchine del porto, da rilevare le quasi 32 mila tonnellate, tra imbarchi e sbarchi, di minerali vari, le quasi 37 mila tonnellate di carbone sbarcate, le 22.380 tonnellate di merci rinfuse sbarcate e le quasi 109 mila tonnellate di merci varie, di cui oltre 44 mila tonnellate sbarcate e le oltre 64 mila imbarcate.

Il totale dei bunkeraggi e delle provviste di bordo imbarcate su varie navi, è stato di 10.255 tonnellate; cospicuo anche il numero dei passeggeri: 2.209 sbarcati e 1.983 sbarcati.

Il busto di Sauro per il collegio dell'OAPGD

Il collegio che sarà intitolato a Nazario Sauro è in fase di avanzata costruzione e una commissione dell'OAPGD ha preso in consegna, dalla «Fameia Capodistriana» il busto del Martire che sarà collocato nella nuova sede.

Il busto opera di Attilio Selva è la copia fedele dell'effigie di Nazario Sauro che faceva parte del monumento capodistriano distrutto durante l'occupazione tedesca.

PROCESSO IN TRIBUNALE PER CIRCONVENZIONE D'INCAPACE

UNA SIGNORA DI NOVANT'ANNI AL CENTRO DI UNA PENOSA VICENDA

«Non desidero che mia nipote finisca in prigione, ma voglio le mie case» Ascoltati i primi testimoni - L'udienza è stata rinviata a domani mattina

Un complesso dibattimento con numerosi testi e ponderosi atti istruttori è incominciato alle nove di ierimattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio e formato dai giudici a latere dott. Ligabue e dott. Petris, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Ciccarelli.

Davanti al Tribunale dovrebbe comparire Laura Bugliovazzi-Griselli, di 58 anni, abitante in via Gatteri 9, per rispondere di circonvenzione d'incapace aggravata e continuata: produce però un certificato attestante un'infermità che l'ha colpita e, pertanto, il processo viene celebrato in sua assenza.

Riassumendo il lunghissimo capo di imputazione, si può dire che l'imputata è accusata di circonvenzione in danno della zia (gemella di sua madre) Alessandrina Mordo ved. Coen, che quest'anno compie i novant'anni ed è ospite presso la Pia casa Gentilomo: l'avrebbe indotta alla firma di due procure notarili, una speciale e un'altra generale senza obbligo di rendiconti o mandati per vendere o stipulare contratti di compravendita degli immobili di cui la vegliarda era proprietaria.

Il primo documento sarebbe stato sottoscritto dalla Coen il 14 ottobre del 1963 quando, per la frattura di un femore, era ricoverata alla clinica «Salus»: servì alla Griselli per prelevare da una cassetta di sicurezza 14 milioni di denaro e titoli e 16 milioni di gioielli. La Procura generale, che risale al 10 gennaio del 1964, le avrebbe invece consentito — secondo la Accusa — di trattare vendite di immobili per un ammontare di 40 milioni di lire. La Griselli è inoltre accusata di avere, in data successiva alla presentazione della denuncia, indotto la zia a revocare il mandato al suo difensore, on. avv. Riccardo Gefter - Wondrich, e a sottoscrivere una transazione e una rinuncia alla querela presentata il 16 luglio del 1964, giorno in cui, come illustra il Presidente, prese l'avvio la complessa istruttoria.

La vecchia signora si presentò alla Mobile e al cap. Morandini produsse una dettagliata querela: fu aperta un'inchiesta e al termine del lavoro investigativo gli atti raccolti furono trasmessi alla autorità giudiziaria.

Mancando l'imputata, che è difesa dall'avv. Scaramuzza, vengono lette le sue deposizioni e quindi, sorretta da un'accompagnatrice, entra in aula Alessandrina Coen, che si è costituita Parte civile con il patrocinio dell'avv. Riccardo Gefter-Wondrich. E' una vecchietta minuta, fragile.

PRESIDENTE: «Signora, ci spieghi cosa è successo...».

PARTE LESA: «Io credevo di avere cinquant'anni. Non ricordo di essere stata interrogata dal giudice istruttore alla Casa Gentilomo...». Poi, quasi rianimandosi: «Quando caddi e mi ruppi il femore venni ricoverata per quattro mesi alla «Salus» dove una mia parente mi venne a trovare (la parente era la Griselli, ma la vegliarda non ricorda il nome che le viene suggerito dall'accompagnatrice) e mi disse che avrei dovuto tornare a casa e pagare quattro milioni alla clinica. Le case che hanno venduto sono mie. Le hanno vendute senza averne il diritto...».

PRESIDENTE: «Lei ha perdonato a sua nipote?».

PARTE LESA: «Come potevo perdonare a mia nipote se mi ha preso tutto? Io non sono pazza. Non sono mai andata dal giudice istruttore a dirgli che le perdonavo».

Il Presidente le contesta una precedente dichiarazione, e la Coen: «Ripeto che non sono così sciocca da perdonarla dal momento che ha venduto tutte le mie case. Non voglio che mia nipote finisca in prigione, ma voglio che le mie cose mi siano restituite».

PRESIDENTE: «Perchè è andata a Gorizia nella casa "Domus Mariae"? E' andata lei o l'hanno fatta andare?»

PARTE LESA: «No! Ecco l'inganno! Vi era anche un signore... mi voltai... spariti tutti...».

Suor Michelangela MARAZ: «La signora Mordo venne alla "Domus" il 21 aprile del 1964 e non ebbi l'impressione che fosse stata portata con l'inganno. Ragionava come tutti coloro che soffrono d'arteriosclerosi».

Dott. LIGABUE: «Perchè la signora lasciò la "Domus"?».

TESTE: «Doveva sbrigare qualcosa a Trieste e vennero a prenderla due signorine» (le sorelle Bernardini)

Avv. Giorgio LANTSCHNER, tutore provvisorio della vegliarda: «Voleva che la Griselli rendesse conto del suo operato di curatrice e restituisse quanto ancora in suo possesso».

P.M.: «Che seguito ebbe, avvocato, il processo di interdizione della Mordo-Coen, promosso prima dalla Griselli e poi dal P.M.?».

TESTE: «La sentenza fu pronunciata il 4 maggio del 1966».

Il professionista risponde ancora a un paio di domande e quindi cede il posto a Leonardo Cren, che assolse il ruolo di intermediario tra la Griselli e gli acquirenti di due stabili: non fu comunque presente alla firma di alcun contratto.

Teresa Bernardini, conosce da lunghi anni la Mordo-Coen e quando l'andò a trovare alla «Domus» di Gorizia seppe da lei che la Griselli l'aveva convinta che il costo della degenza alla «Salus» ammontava a quattro milioni di lire.

PRESIDENTE: «Cosa le disse la signora a Gorizia?».

TESTE: «Ci andai assieme a mia sorella e quando ci vide disse che Iddio ci aveva mandate. La nipote non le voleva ridare le chiavi della cassetta di sicurezza che conteneva gioielli e Buoni del Tesoro dei quali intendeva staccare i "coupons". Voleva venire a Trieste proprio per quest'operazione e così decidemmo di accompagnarla. L'unica accusa che moveva alla Griselli era la mancata restituzione della chiave, e quando ci presentammo alla banca spiegò all'impiegato di averla smarrita. Questi le disse però che non l'aveva perduta in quanto esisteva una procura alla nipote. Fu chiamato allora un fabbro».

PRESIDENTE: «... e non si trovò più niente... A lei ha mai parlato delle due procure, una per la cassetta e l'altra per le vendite?».

TESTE: «Lo seppi dall'amministratore della Coen e subito la informai, ma lei negò di avere firmato documenti del genere».

PRESIDENTE: «Le sembrava che allora la signora ragionasse e fosse lucida?».

TESTE: «Allora ragionava, mentre, ora mi sembra stia perdendo la memoria».

Dott. LIGABUE: «Sa perchè la Coen lasciò Gorizia?».

TESTE: «E' quasi cieca, ha novant'anni e di là non poteva curare i propri interessi»

Alla signora succedono Renato Petelli e Pietro Dolenz, che furono amministratori dei beni immobili della parte lesa: la loro deposizione riguarda materia rigidamente contabile.

Il capitano Morandini è il funzionario che raccolse la denuncia per la sparizione dei valori dalla cassetta di sicurezza e la successiva, dettagliata querela.

PRESIDENTE: «Capitano, che impressione le fece la Coen?».

TESTE: «Era amareggiata, spaziantita ma, secondo me, lucida. Per scrupolo feci intervenire il medico legale, prof. Nicolini, il quale la visitò e dichiarò che era in grado di intendere e volere».

Avv. GEFTER-WONDRICH: «Ricorda, capitano, quando la Coen uscì dalla "Salus" e andò a Gorizia?».

TESTE: «Non ricordo esattamente quando fu dimessa: so comunque che andò dalla nipote dove si trattenne — così mi disse qualcuno — per una decina di giorni, e poi la nipote la accompagnò a Gorizia».

Dott. LIGABUE: «Il termine di dieci giorni, capitano, come lo seppe?».

TESTE: «O dalla Coen o dalla Griselli».

La deposizione del cap. Morandini chiude la prima parte delle audizioni testimoniali: ci sono ancora altri cinque testi, e l'avv. Gefter-Wondrich fa istanza per la citazione della sorella della signora Bernardini, la quale sarebbe in grado di lumeggiare alcuni particolari sulla parentesi goriziana della parte lesa. Sono ormai le 14.30 passate, e il Presidente sospende l'udienza-fiume e la aggiorna alle nove di domani, mercoledì. Il processo dovrebbe concludersi in giornata.

SEGNALAZIONI

Doberdò e la Difesa

«A quanto abbiamo appreso dal «Piccolo» di domenica 11 febbraio, il protosincrotrone da 300 GEV non s'ha da fare sul terreno di Doberdò, poichè questa zona è sistemata a difesa e costando troppo — 120 miliardi — l'apprestamento di altre opere in sostituzione delle già esistenti che verrebbero abbandonate

«A parte l'impressione che l'ammontare dell'importo sia volutamente esagerato per eccesso, a me pare che, date le veramente buone relazioni esistenti tra il nostro Paese e la vicina Repubblica, non ci sia proprio nulla che faccia ritenere necessaria l'esistenza di grosse opere difensive e così costose in questo estremo lembo d'Italia. Voglio dire che i nostri vicini, soddisfatti di quanto sono riusciti a ottenere di nostra terra, più altra ragionevolmente non vogliono, mentre noi, affaccendati in tutt'altre faccende, siamo tutt'altro che guerrafondai.

«Direi che la migliore opera difensiva da erigersi a Doberdò sarebbe proprio il protosincrotrone, opera a difesa della pace, apportatrice di progresso, di lustro all'Italia e di tanto benessere per le povere popolazioni del Friuli - Venezia Giulia. Quale migliore occasione per realizzare quanto il Presidente Saragat indicò al responsabili della Regione quale obiettivo da raggiungere? Ricordata la particolare ubicazione geografica della Regione Friuli-Venezia Giulia, che pone quest'ultima a contatto diretto con altri due popoli, accrescendo l'impegno che ne deriva a carico della Regione stessa, Saragat disse: "Essa ha l'onere, agli occhi dei nostri confinanti, di costituire una sorta di zona campione del nostro Paese, una porzione d'Italia che l'Italia presenta al giudizio immediato dei propri vicini". Giuseppe Chirassi».

La «22» e la «29»

In relazione alla segnalazione «La "22"» e la "29"» pubblicata il 3 febbraio e nella quale si chiedeva che gli autobus della linea «29» in partenza da Servola percorressero le vie Roncheto, Baiamonti e Svevo, la Direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Si fa presente che, se il ritorno per via Baiamonti ecc. è stato necessario in un periodo limitato per motivi di emergenza, ciò non può divenire una norma di esercizio, in quanto ne deriva un notevole aumento di percorso per la linea, con sovvertimento degli orari, e rimane priva di collegamenti la parte del rione di Servola dal capolinea attuale alla via Svevo. Inoltre la via Roncheto non è agevolmente transitabile per veicoli di una certa grandezza».

Troppa clemenza

«Carissime "Segnalazioni", sono una vostra assidua lettrice e so che cercate di fare il bene dei cittadini. Mi sono decisa a scrivervi, anche se forse la mia lettera non verrà pubblicata.

«Vengo al punto. Io non sono ricca; perciò quando, circa due anni orsono, subii un furto in casa mia, la cosa non mi fece certo piacere. Ma non si tratta solo di questo: io fui fra quelle decine di persone che furono derubate dal famoso "ladro dalle mille chiavi", ricordate? Entrò nella mia casa, portò via tutto il denaro che potè trovare (circa 100 mila lire), e se ne andò senza lasciare tracce. Questo mi procurò, oltre a tutto, tantissime noie

«Ma finalmente, venne arrestato il colpevole, "il mio ladro" come lo chiamo io. E qui altre noie, confronti in carcere, processo e infine anche la richiesta del perdono. Infatti mi scrissero a casa per chiedere il perdono. Io glielo negai perchè non mi sembrava fosse giusto concederlo. Così aggiunsi un altro motivo di tormento a quelli che già avevo: infatti per mesi ho avuto l'incubo di trovarmi qualcuno in casa e mi venne anche il rimorso di essere stata crudele con un poveretto. Ma venne l'amnistia e tutto si concluse bene per "il mio ladro".

«A questo punto avrete certo capito dove voglio arrivare. A metà gennaio ho letto sul vostro giornale la notizia di un furto in un garage e il ladro è sempre lo stesso, per di più è anche a piede libero. Ma è mai possibile che una persona che è recidiva venga lasciata in circolazione anche se riconosciuta colpevole? Non vorrei sembrarvi fissata, ma per me quell'uomo è un criminale, ha un'astuzia diabolica: lo dimostra il fatto che per anni l'ha fatta franca (il giorno che firmai la mia deposizione al commissariato di via Rigutti il commissario o non so chi fosse mi disse queste testuali parole: "Il giorno che lo prendiamo mi prendo una sbornia"».

«Ora l'hanno pescato nuovamente, io speravo che forse i lunghi mesi di carcere gli avessero schiarito le idee, ma sembra che non sia così e allora cosa si deve fare? Aspettare che faccia qualche colpo grosso per vederlo sparire almeno per un po'?». Lettera firmata.

Pensioni e Algeria

«Care "Segnalazioni", è doloroso, umiliante, l'aumento del 10% per le pensioni dell'INPS; non è altro che, la carità. Però, si trovano 10 milioni di dollari, per prestarli all'Algeria. Questa è una ingiustizia, come tante altre. Cesare Rovis».

Un fondo ripulito

Con riferimento alla segnalazione «C'era una volta un casa...» pubblicata il 19 dicembre, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, e l'assessore alla Sanità ed igiene, dott. Gaetano Biasina, ci hanno fornito cortesemente le seguenti precisazioni: «Il fondo esistente in via dei Coppa 1 è di proprietà di una società che ha già provveduto a far effettuare una radicale pulizia del fondo succitato e alla rimozione della carcassa dell'autovettura ivi abbandonata. Per quanto riguarda la presenza dei ratti, sono state attuate misure di disinfestazione a cura dello Stabilimento di disinfezione. E' stato comunque disposto per un saltuario servizio di vigilanza al fine di prevenire ulteriori depositi di immondizie».

Il cane ritrovato

Il signore che ha restituito ai proprietari il cane «Pongo», ritrovato in piazza Oberdan, è cortesemente pregato di telefonare al numero 52201.

Il bidello del cuore

Trecentosettantatrè firme — un vero record — appaiono in calce ad una lettera indirizzata alle «Segnalazioni» dagli allievi del Liceo Scientifico «Galileo Galilei» e che è stata recapitata in redazione da un piccolo gruppo di loro rappresentanti che ne hanno caldeggiato la pubblicazione con simpatico calore.

«Il nostro capobidello — dice la lettera — è stato trasferito ad altra sede e questo ci addolora. Egli era ormai una vera e propria "istituzione" ed aveva la simpatia e la stima di tutti. E' stato al "Galilei" dal giorno della sua apertura ed ha avuto anche lui una parte nel nascere e nell'affermarsi dello spirito di corpo, simpatico spirito di corpo, riteniamo, che caratterizza il nostro istituto.

«Sempre premuroso e gentile, ci è stato accanto anche fuori degli stretti confini dei suoi doveri: una parola amica, un suggerimento dettato da una vecchia esperienza non ci sono mai stati negati da lui. A molti "pesci fuor d'acqua" ha insegnato bonariamente a "nuotare" in un ambiente e in un ordinamento scolastici nuovi, spesso del tutto diversi da quelli dai quali si proveniva. Anche i professori, a quanto ci risulta, gli volevano bene per questo.

«Ci auguriamo dunque — conclude la lettera — che il provvedimento possa rientrare. E' un desiderio che ci sembra legittimo, che è condiviso praticamente da tutta la scolaresca, come attestano le nostre firme (quelle che mancano sono degli assenti dalle lezioni), e che non crediamo sia difficile esaudire. Non è retorica: il provvedimento ci ha veramente addolorati ed il vederlo annullato ci restituirebbe una serenità che ora è compromessa».

C'è un po' di atmosfera deamicisiana nella lettera di questi 373 ragazzi e ragazze che spezzano una lancia in favore del loro vecchio bidello. Chissà che davvero non si possa accontentarli. La maestrina dalla penna rossa lo avrebbe fatto. Speriamo dunque che per questi ragazzi e per il loro bidello giunga una buona notizia.

GRAVE ALL'OSPEDALE IL CANCELLIERE SCELZO

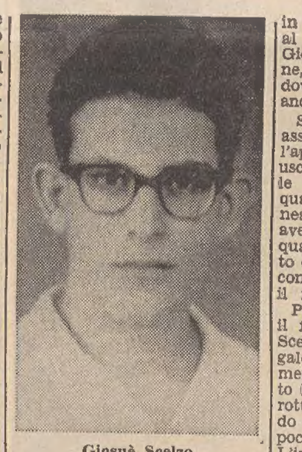
«Avvocato, salvi mio figlio» ha detto il padre pugnalato

Riscontrate dai medici due ferite di punta e taglio Il giovane sosterrebbe invece la tesi di una disgrazia

Le condizioni del cancelliere di Pretura Francesco Saverio Scelzo, assalito con un pugnale dal proprio figlio Giosuè, di 23 anni, nel corso di un furibondo litigio, sono gravi. Il primario della divisione di chirurgia polmonare, dove lo sventurato genitore è stato ricoverato d'urgenza, non ha dato il permesso ai carabinieri per l'interrogatorio, nè ha stabilito una prognosi definitiva. Dovranno trascorrere ancora un paio di giorni prima che i medici possano dichiarare l'ammalato definitivamente fuori pericolo. I medici hanno inoltre potuto stabilire che lo Scelzo non era stato colpito una sola volta: sono infatti due le ferite profonde di punta e taglio

Nella giornata di ieri il feritore è stato interrogato al carcere dal sostituto Procuratore della Repubblica. Nulla si sa sull'esito dell'interrogatorio. Si può comunque presumere che il giovane abbia continuato a mantenere la stessa linea di condotta, vale a dire che il ferimento sia una disgrazia.

I carabinieri della stazione di via Cologna, che si stanno interessando attivamente al caso, conducono le indagini a ritmo serrato. Dopo il rapporto preliminare già inviato alla Magistratura, i militari dell'Arma stanno ora raccogliendo altri elementi per poter inquadrare il grave episodio nella sue giuste proporzioni. Gli inquirenti stanno ora cercando di far luce sul retroscena della vicenda.



Giosuè Scelzo

Il disaccordo tra padre e figlio. Questo il perno su cui ruota la drammatica vicenda. Una ruggine che si perde nel tempo, da quando il giovane andava ancora a scuola. Più il tempo passava e più il disaccordo aumentava. Dall'autunno scorso Francesco Saverio Scelzo era stato trasferito, dietro sua richiesta, alla Pretura di Pordenone.

Nell'appartamento triestino, in via Volta 4, pure intestato al cancelliere, abita il figlio Giosuè. Venerdì sera il giovane, sapendo che il giorno dopo doveva arrivare suo padre, era andato in casa della fidanzata.

Sabato, Giosuè era ritornato assieme alla sua ragazza nell'appartamento di via Volta e, uscendo, aveva incontrato per le scale suo padre. I due, a quanto sembra, non si erano neanche guardati. E ciò deve aver indispettito il genitore, il quale la stessa sera era andato da un legale per chiedere un consiglio per «mettere a posto» il figlio.

Poco prima che scoppiasse il fattaccio, Francesco Saverio Scelzo aveva telefonato al legale dicendogli che le cose si mettevano male. A questo punto la comunicazione s'era interrotta. Il professionista, intuendo qualcosa, aveva telefonato poco dopo alla Croce Rossa. L'infermiere di turno al centralino gli aveva detto di aver ricevuto in quel momento una chiamata da una pasticceria di via Marconi per una persona colta da malore. L'avvocato, con la propria auto, s'era recato all'indirizzo avuto dall'infermiere ed era riuscito a vedere l'ambulanza della CRI che si stava allontanando. Egli aveva allora seguito l'autolettiga sino all'astanteria, dove aveva riconosciuto nella persona ferita il suo cliente. Francesco Saverio Scelzo, aprendo gli occhi, era riuscito a dirgli: «Avvocato, salvi mio figlio».

Nel frattempo il giovane feritore si era liberato dell'arma (un pugnale lungo complessivamente 27 centimetri, di cui 18 centimetri di lama, ricavato da una baionetta di un fucile '91) gettandola nel cortile di casa, e si era presentato alla stazione dei carabinieri dicendo di aver ferito suo padre.

Ai militari che lo interrogavano egli aveva detto di aver avuto intenzione soltanto di minacciare il padre in quanto — secondo lui — lo perseguitava parlando male di lui.

Come abbiamo detto, molti sono ancora i punti oscuri e, sino a quando i carabinieri non avranno interrogato il ferito e tutte le persone che possono dire qualche parola interessante per le indagini, il caso non può dirsi chiuso. C'è da augurarsi che gli inquirenti non rilevino elementi tali da aggravare la situazione del giovane.

Accordo per la vendita di libri nelle edicole

Un accordo per la vendita dei libri tascabili e d'arte nelle edicole è stato raggiunto a Roma presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, dai rappresentanti dell'Associazione italiana editori, della Federazione Italiana editori giornali, della Associazione librai italiani e dei Sindacati dei giornalai.

Nel testo dell'accordo — a quanto si apprende — viene chiesto che i rivenditori di giornali siano esenti dalla licenza e dalla relativa tassa di concessione governativa quando il loro commercio sia limitato, oltre che ai giornali e ai periodici, alle seguenti pubblicazioni periodiche: stampati aventi forma di dispense, album e fascicoli in brossura o rilevati con eventuali inserti a stampa, dischi e simili, purchè allegati e direttamente connessi al contenuto della pubblicazione, che facciano parte di serie o collane ad uscita periodica fissa con un intervallo non eccedente i sei mesi tra un numero e l'altro) e che abbiano adempiuto alle formalità prescritte per i periodici dalla legge sulla stampa; nonchè i libri facenti regolarmente parte di collane periodiche e il cui prezzo unitario non superi le cinquecento lire salvo per i libri, sempre inseriti in collane periodiche, che rechino illustrazioni in almeno due terzi del numero complessivo delle pagine, per i quali il limite di prezzo è portato a mille lire.

Questi prezzi dovranno essere aggiornati in proporzione alle variazioni del prezzo dei giornali quotidiani.

La vendita nelle edicole delle dispense già in corso continuerà senza limiti di prezzo fino al 31 ottobre prossimo.

LA ZIA FERITA DOMENICA DAL PROPRIO NIPOTE

Anche la madre del giovane ricoverata allo Psichiatrico



Antonino Albano

Anche la madre di Antonino Albano, lo studente che domenica sera aveva accoltellato la propria zia, l'insegnante Licia Bianchi, è stata rinchiusa ieri all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni. La povera donna era stata invitata in Questura per essere interrogata, ma ha dato in escandescenze, per cui si è reso necessario l'intervento del medico legale, il prof. Renato Nicolini, il quale ha ordinato l'immediato ricovero allo psichiatrico in quanto la donna era pericolosa a sè e agli altri.

Le condizioni della ferita sono stazionarie. Gli agenti della Mobile hanno preparato un rapporto per la Magistratura che provvederà poi ad incriminare o meno il giovane accoltellatore che, come hanno constatato i medici dell'ospedale di S. Giovanni, è in preda ad una grave forma di delirio di persecuzione con raptus omicida.

L'origine del dramma va ricercato soltanto nella follia del giovane che più volte era stato ricoverato al manicomio. Egli aveva colpito al ventre la propria zia solo perchè era convinto che le molte piante che la parente teneva in casa gli togliessero l'aria. La povera signora Bianchi non era riuscita neanche ad aprir bocca per fargli comprendere l'assurdità di quanto stava dicendo quando già il coltello da caccia che il giovane teneva ben stretto nel pugno, le era penetrato nel ventre.

Stato Civile. Nelle pubblicazioni di matrimonio di domenica scorsa è comparso erroneamente trascritto il nome della signorina Isabella Pozzetto.

LE ORE DELLA CITTA'

«Grand Prix» al CdS

Questa sera alle 21 precise verrà presentato al Circolo della Stampa il film di John Frankenheimer «Grand Prix». Ambientato tra i corridori automobilistici professionisti, il film è interpretato da un cast di eccezione. Tra i più noti protagonisti ricordiamo James Marie Saint, Yves Montand e Françoise Hardy. La proiezione è riservata ai soci del Circolo.

Appuntamento al VAL

Questo pomeriggio per il VAL con inizio alle 17, il prof. Franco Cugurra, direttore dell'Istituto farmacologico della nostra Università parlerà sul tema: «Appunti sui psico-farmaci». La conversazione sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

Pro natura carsica

Questa sera, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del Museo di Storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Stelio Crise, direttore della Biblioteca del popolo, parlerà sul tema: «Amore del Carso». L'ingresso è libero.

Al Circolo ufficiali

Si rammenta che le prenotazioni per il veglione di fine carnevale in programma per sabato prossimo e per il «Ballo dei bambini» annunciato per martedì 27, si chiuderanno alle ore 12 rispettivamente dei giorni 22 e 24 c.m.

Carnevale alla Lega

Sabato prossimo si svolgeranno nelle sale di un pubblico locale di via Giulia il «Ballo dei bambini» che avrà inizio alle 16 e il Grande Veglione, con inizio alle 21.30. Data la grande richiesta si raccomanda di voler tempestivamente prenotare ed acquistare i biglietti nella sede sociale di Corso Italia 9 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Un grazioso quintetto

La famiglia di Giorgio e Maria Luisa Hirsch è stata allietata domenica da un evento felice: la nascita di una bambina, Chiara. Ed è la quinta: quattro sorelline infatti — Roberta, Gabriella, Orietta e Barbara — l'aspettavano trepidanti. Rallegramenti vivissimi e un cordiale augurio alla piccola Chiara.

Il CoMeS, il MINICOM

Il CoMeS, il ballo dei commercianti e degli esercenti, il ballo dei doni. Martedì 27 febbraio, ultimo di Carnevale. Albergo Excelsior. Il MINICOM, la festa dei bambini, domenica 25 febbraio, Albergo Excelsior. Ai primi 200 bambini un dono. Prenotazioni: Ass. Comm. Eserc., piazza della Borsa 3 - tel. 68-424.

Anita De Rosa

per dar spazio ai nuovi arrivi primaverili, vende a prezzi speciali abiti, mantelli e tailleurs. *De Rosa*, via Donota 4.

Occasioni primaverili...

da *Tommasini Sport*, via Mazzini 39. Misure singole di sci delle migliori marche, sacche a vento, scarponi da sci con sconti dal 20 al 50%!

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53 dopo il Politeama

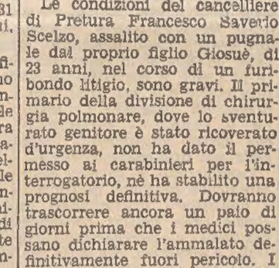
30% Lampadari

Vetrina delle occasioni: lampadari con lo sconto 30%. *Brandolin*, via S. Maurizio 2

30 % Vetrina 30 %

abbiamo preparato la vetrina delle occasioni di: porcellana, cristallo, articoli da regalo, e per la casa, con lo sconto del 30%. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Nozze d'oro



Il 21 febbraio di cinquant'anni fa, i signori Antonio e Maria Crevatin, entrambi da Buie d'Istria, si unirono in matrimonio e domani, nel cinquantesimo anniversario di quel lieto giorno, si recheranno assieme a un vasto stuolo di parenti, nella chiesa di San Giacomo dove le loro nozze saranno ribenedette. Vivissimi auguri e felicitazioni.

Rosenthal

le porcellane ed il cristallo Rosenthal - Studio Linie solamente da *Eurostile*, Corso Italia 12.

La Casa d'Arte Orientale

di via San Lazzaro 17 si trasferirà prossimamente. Nel vostro interesse visitateci.

I formaggi francesi

di prelibato sapore e famosi in tutto il mondo sono in vendita, in grande assortimento, alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

«Da Dante»...

il ristorante famoso e celebre di Trieste Vi offre la sua cucina di gran classe.

Laurea

Presso l'Università di Roma si è brillantemente laureata in Biologia la signorina Marina Cobolli. I capodistriani residenti a Trieste inviano alla giovane concittadina vive congratulazioni.

Gita con la L. N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che il giorno 3 marzo verrà organizzata una gita a Cansilio. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso gli uffici della Sezione Giovanile della Lega Nazionale tutti i giorni dalle ore 17 alle 20. Le iscrizioni sono già aperte e si chiuderanno il giorno 26 febbraio.

Prospettive dei giovani

Domani con inizio alle 18.30 nella sede di via Rossini 14 Claudio Martelli parlerà per la FIDAPA su: «Giovani a Trieste: realtà e prospettive».

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (47-212); mandarini 212 (129-294); limoni 112 (88-135); banane 275 (264-297); mele 77 (24-165); pere 100 (65-153).

Verdure: aglio 600 (450-850); bietole costa 75 (38-100); bietole locali 400 (300-500); carciofi 55 (30-65); broccoli imp. 83 (massimo); cappucci 59 (53-71); cavolfiori 77 (36-118); verze 71 (59-83); cicoria 113 (75-138); cipolle 58 (45-71); finocchi 83 (47-118); insalate diverse 188 (100-250); patate 46 (39-106); pomodoro 294 (235-377); radicchio rosso var. 200 (188-250); radicchio rosso Gorizia 475 (313-563); radicchio verde imp. 213 (200-250); radicchio verde loc. 1000 (800-1200); sedano imp. 129 (118-141);

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 20 febbraio.

ARRIVI: mn. «Postojina» (jug.); mc. «Eridania» (naz.); mn. «El Giza» (Rau); mc. «Esso Genova» (naz.); mn. «North Marchioness» (pan.); tn. «Chioggia» (naz.); mn. «Carso» (naz.); mc. «Hemisfere» (liber.); mn. «Amelia» (naz.); mn. «Sara» (isr.); mn. «Srakane» (jug.).

PARTENZE: mc. «World Unity» (liber.); mn. «Slovenija» (jug.); mc. «Eridania» (naz.); mc. «Borzhomij» (russa); mn. «Doron» (isr.); p.fo «Pelasgos» (ell.); mn. «Zemun» (jug.) mc. «Esso Genova» (naz.); mn. «Carso» (naz.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Aquileia» (naz.).

NON SIATE SORDI!

RITAGLIATE QUESTO COMUNICATO

Se agirete immediatamente, avrete diritto a ricevere una pubblicazione utilissima per voi. Questo libro potrebbe costituire la risposta alla speranza che nutrite per poter sentire di nuovo così chiaramente da comprendere anche i bisbigli.

Questa pubblicazione illustrata descrive i metodi scientifici ideati da Amplifon appositamente per coloro che esitano a portare un apparecchio acustico per timore di essere notati dalla gente. Essa potrebbe portare, a voi personalmente, una nuova felicità... a casa vostra, al lavoro, in chiesa e con gli amici.

Per ricevere gratuitamente questo libro, senza alcun impegno da parte vostra, scrivete oggi stesso alla Sede Centrale della Società Amplifon, Reparto 26-B-1, via Durini 26, 20122 Milano, indicando il vostro nome e indirizzo.

PROBLEMI E SOLUZIONI PER GLI OPERATORI ECONOMICI

Gli scopi del convegno sui servizi distributivi

Numerose relazioni sono previste nell'arco delle due giornate in cui si svolgeranno i lavori a Udine - Adesioni e interventi

Lo scopo principale che l'annunciato convegno sui servizi commerciali distributivi nella regione si prefigge, è quello di far conoscere e dibattere l'attuale situazione del settore nel Friuli - Venezia Giulia, e contemporaneamente prospettare i problemi da risolvere. Saranno vagliate le soluzioni da offrire e indicare agli operatori economici per i problemi stessi, anche alla luce di quanto emerge dal documento programmatico regionale. Inoltre si procederà ad un'approfondita analisi delle linee da seguire al fine di raggiungere, senza scompensi e dolorose perdite, maggiore funzionalità e produttività, indicando gli strumenti che l'Amministrazione regionale ha predisposto per assecondare lo sforzo evolutivo già in atto.

Il convegno sulla distribuzione, promosso dall'Assessorato regionale dell'industria e commercio, e organizzato dall'Unione regionale delle Camere di commercio, industria e agricoltura, con la collaborazione delle associazioni provinciali di categoria, avrà luogo a Udine martedì 23 e mercoledì 24 del prossimo aprile. Va sottolineato che il tema della distribuzione, nei suoi molteplici aspetti, è oggetto anche in campo nazionale di quasi quotidiani dibattiti, che coinvolgono sia problemi giuridici (riforme del sistema delle licenze e libertà di stabilimento nell'area della CEE), sia problemi tecnici e organizzativi (ampliamento delle dimensioni e punti di vendita, ammodernamento, ecc.) e problemi urbanistici.

In sostanza, i problemi commerciali e distributivi in particolare derivano dalla crescita e dalla rapidissima trasformazione della società italiana verso forme più moderne e avanzate, e dalla necessità, quindi, di adeguare strutture e sistemi verso aspetti armonizzati alle esigenze che la realtà economica rivela nel suo divenire.

Come detto, i lavori si svolgeranno nell'arco di due giornate. Dopo la cerimonia di apertura e la prolusione dello assessore regionale dell'industria e commercio, Marpillero, a cura dell'Unione regionale delle Camere di commercio, industria ed agricoltura sarà tenuta la relazione generale sulla situazione ed i problemi della distribuzione nel Friuli - Venezia Giulia. Farà seguito un'altra relazione intesa a precisare le linee evolutive di settore.

Nella seconda giornata sono in programma tre relazioni sulle caratteristiche ed i problemi del commercio nelle tre province del Friuli - Venezia Giulia, a cura delle associazioni di categoria. Interventi specifici sono previsti, per iniziativa di singoli studiosi e tecnici di organismi economici sindacali, in entrambe le giornate di lavori.

Con il convegno si intende promuovere intorno a questo importante e determinante tema, al quale gli operatori di settore in special modo, ma anche gli operatori agricoli, industriali e tutti, indistintamente, nella veste di consumatori, sono interessati, un vasto contributo di idee e di esperienze. Contributo di idee e di esperienze al fine di far emergere e di offrire chiare indicazioni sulla via da seguire non solo per eliminare gli attuali, sensibili scompensi, ma anche per ottenere che il commercio continui ad essere elemento vitalizzante e di spinta dell'intera economia.

Per quanti intendessero dare adesioni, predisporre interventi ed assumere informazioni sul convegno, si precisa che la segreteria è già funzionante presso la sede della Camera di commercio di Udine, in via Morpurgo 4.

Stamane riunione del Consiglio regionale

Stamane, alle ore 9.30, torna a riunirsi il Consiglio regionale. La prima ora dei lavori sarà dedicata, come per ogni inizio di tornata settimanale, alle risposte della Giunta ad interrogazioni e interpellanze.

Al secondo punto dell'ordine del giorno figura la votazione per l'elezione di tre membri del comitato consultivo per le bonifiche, in ottemperanza alla legge regionale n. 22 del 18 ottobre 1967, e quindi verrà preso in esame il disegno di legge recante contributi straordinari per manifestazioni ed opere a celebrazione di speciali ricorrenze. Come noto, il provvedimento al quadro di realizzazioni mento si riferisce specificatamente per solennizzare il Cinquantenario dell'annessione della Venezia Giulia all'Italia.

All'ordine del giorno dei lavori figura, infine, la discussione sul programma organico di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia per il quinquennio 1966-1970.

Questo pomeriggio, presso la sede della Regione, in via Carducci, a Trieste, avrà luogo la consueta riunione della Giunta regionale.

L'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, si è recato ieri pomeriggio, insieme all'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, a Fiume Veneto. I due rappresentanti della Giunta regionale hanno partecipato ad una riunione con gli amministratori locali per un esame dei problemi relativi alle opere pubbliche, con particolare riferimento al settore dell'istruzione. Gli assessori Masutto e Giust hanno partecipato successivamente ad una analoga riunione ad Aviano.

PER INSEGNANTI DI MATEMATICA

A Grado un corso di aggiornamento

La prolusione del prof. Predonzan

Organizzato dal Provveditorato agli studi di Trieste, su iniziativa del Centro didattico nazionale della Scuola media, e con la collaborazione dell'Università di Trieste, si sta svolgendo a Grado un corso residenziale di aggiornamento per insegnanti di matematica delle scuole media della regione Friuli-Venezia Giulia, in possesso della laurea in scienze naturali o affini.

Il corso, che è stato inaugurato ieri mattina, proseguirà i suoi lavori sino al giorno 9 marzo prossimo. Vi partecipano circa novanta professori delle scuole medie. Alla cerimonia inaugurale erano presenti i quattro Provveditori della Regione, oltre all'assessore alla pubblica istruzione dell'Ente Regione, Bruno Giust, al sindaco di Grado, Nicolò Reverdito, all'arciprete mons. Silvano Fain e alle maggiori autorità cittadine.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal Provveditore agli studi di Trieste, prof. Giuliano Angioletti, che ha illustrato brevemente gli scopi cui si prefigge la iniziativa del Centro didattico nazionale, ed ha quindi espresso ai partecipanti l'auspicio che il corso sia apportatore di nuovi incentivi atti a rendere sempre più proficuo l'insegnamento della matematica nelle nostre scuole. Ha fatto seguito il Sindaco di Grado, Reverdito, che ha rivolto ai presenti un caloroso saluto a nome della città, dicendosi lieto che ancora una volta i dirigenti del corso abbiano voluto scegliere l'isola quale sede della loro importante manifestazione.

Grado — ha detto il Sindaco — è grata per questa scelta, e saprà senz'altro ricambiare con tutto il calore della sua ospitalità il privilegio che le è stato concesso. Egli ha quindi augurato ai partecipanti al corso un lieto soggiorno sull'Isola d'oro. Brevi parole di circostanza sono state quindi pronunciate dal provveditore agli studi di Gorizia, dott. Baiocchi, a cui ha fatto seguito un discorso dell'assessore regionale Giust.

Il prof. Arno Predonzan, ordinario di matematica dell'Università di Trieste, e direttore del Corso che si sta ora svolgendo, ha tenuto la prolusione ai lavori del corso stesso. La prima lezione è stata quindi svolta dalla professoressa Metelli, ordinaria di psicologia dell'Università di Trieste. Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con la seconda lezione illustrata dalla prof. Chini-Artusi, preside di scuola media di Parma.

LE CONFERENZE

«Ingegneria sismica» oggi all'Ateneo

Come già annunciato, si tiene oggi alle ore 17 presso l'Università degli Studi di Trieste la attesa tavola rotonda sul tema: «Problemi attuali di ingegneria sismica», argomento di grande attualità. La conferenza sarà tenuta sotto il patrocinio del Centro di sviluppo economico; relatore il prof. Giuseppe Grandori, direttore del Corso internazionale di ingegneria sismica del Politecnico di Milano.

Corso preparatorio per maestri elementari

Il Sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-CGIL comunica che entro aprile-maggio sarà bandito in tutte le province il Concorso magistrale, le cui prove scritte si espleteranno entro il corrente anno. Il Sindacato, nell'intento di venire incontro alle necessità, specie dei giovani maestri, ha organizzato un corso di preparazione al concorso stesso.

Tenuto conto che una preparazione affrettata non può dare che scarsi risultati, e che la prova scritta è quella decisiva, il corso avrà inizio già col 7 marzo. Verranno svolte lezioni di pedagogia per problemi, metodologia, didattica generale e per materie, programmi, libri di testo, psicologia dell'età evolutiva. Dopo la parentesi estiva, le lezioni del corso riprenderanno avendo presenti tutti i vari aspetti della prova di esame orale.

Le lezioni espositive si alterneranno con la discussione di temi scritti presentati dai frequentanti, previa impostazione degli stessi da parte di preparatissimi docenti. Le iscrizioni si accettano presso la sede del Sindacato in corso Italia n. 24, ogni giorno dalle ore 17 alle 19, escluso il sabato, fino ad esaurimento del limitato numero di posti.

UN REFERENDUM CHE INCONTRA I PIU' VASTI CONSENSI

SOLTANTO LA SCHEDA È VALIDA PER VOTARE LA COMMESSA IDEALE

Quarta puntata del concorso regionale de «Il Piccolo» per la scelta della commessa ideale. Desideriamo aprire la nuova sfilata di brave, graziose e gentili commesse con un avvertimento ai lettori che votano a favore delle concorrenti: soltanto la scheda è valida per esprimere il proprio voto, come del resto era già stato detto. Lo ripetiamo perchè da Trieste e da Gorizia ci sono giunte cartoline postali con la sola indicazione «Voto per la signorina...»; ed è un peccato, sono tutti voti che vanno dispersi (una commessa di un negozio di manifatture di Trieste, ad esempio, ha così perduto sei voti, pervenuti appunto da vari suoi ammiratori su cartoline senza la scheda). Quindi, attenzione. Votate, votate per chi volete, ma ritagliando la scheda che pubblichiamo: potere adoperare la scheda di qualsiasi giorno.

IL PICCOLO 20 febbraio 1968

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina _____

Commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.



ELISABETTA DELLA MATTIA
Regali «Silvana»
Piazza della Borsa - Trieste



SILVA VASCOTTO
Standa
Viale XX Settembre - Trieste



LUCIA SERLI
Fiori
Via Donadoni 37 - Trieste



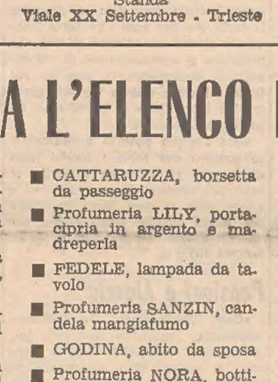
MARISA BELLINO
Oref. Giuseppe Russian
Corso Italia 33 - Gorizia

SI ALLUNGA L'ELENCO DEI PREMI

- ADRIATICA di Navigazione crociera in Dalmazia per due persone in prima classe con la M/n «Illiria»
- UTAT, viaggio a Roma in pullman per Pasqua, per una persona
- «L'ANTRO DEL PROFUMO», scatola di saponi Ranché
- MARCHIGOMMA, un pneumatico Continental 125x12, uno Seiberling 520x12 e un paio di stivaloni oro pioggia (per le tre concorrenti ultime classificate)
- DONDA, un paio di scarpe da ballo
- COSMEIS, pacco prodotti «Hélène Curtis»
- COCA-COLA, 5 frigoriferi da pic nic
- CATTARUZZA, borsetta da passeggio
- Profumeria LILY, portacipria in argento e madreperla
- FEDELE, lampada da tavolo
- Profumeria SANZIN, candela mangiafumo
- GODINA, abito da sposa
- Profumeria NORA, bottiglia profumo Christian Dior
- UNIVERSALTECNICA, cucina REX
- Scuola Guida «MONFALCONE», corso gratuito conseguimento patente B
- Gioielleria MARZARI, lampada in argento e cristallo con base in onice verde
- Salone FELICE, serie orecchini «op» e supermanente
- Gioielleria BONIVENTO, orologio d'oro per signora
- Mobili MARANZANA, tavolino in stile
- RADIOBACCHELLI, necessaire per scrittoio con radio
- TERMOZETA, bollitore «cuoco automatico»
- GIORNALFOTO, servizio fotografico
- «AETERNUM», pentola a pressione Inox/18
- Autoscuola RUFO, corso gratuito conseguimento patente B
- Calzature ALTA MODA, un paio di scarpe per signora
- MONTI, confezioni da bagno



GRAZIELLA GALLAI
Francescatto
Udine



GABRIELLA BIANCO
UPIM
Udine



CLAUDIA TONCHELLA
Magazzini Coin
Corso Italia - Trieste

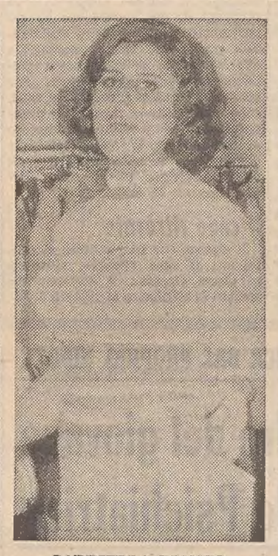


SERENA DEL DEGAN
Tommasini Sport
Via Mazzini 39 - Trieste

ESTER CONCINA
Magazzini «Il Lavoratore»
Corso Italia 27 - Gorizia



MARINA MARZI
Profum. Cosulich-Dinelli
Via Carducci 24 - Trieste



LUCIA GAETA
Universaltecnica
Piazza Goldoni - Trieste



MARINA BUCHINIZ
Standa
Gorizia



LAURA BONETTA
Hausbrandt
Passo S. Giovanni - Trieste

UN PITTORE CARO A PIU' GENERAZIONI

Omaggio a Piero Lucano che compie novant'anni

L'artista concittadino sarà festeggiato venerdì sera al Circolo della Stampa



Il Circolo della stampa dedicherà venerdì prossimo, 23 febbraio, alle 18.30, una manifestazione pubblica al pittore Piero Lucano, felicemente giunto al traguardo dei novant'anni, con oltre settanta d'ininterrotta e prestigiosa attività.

In effetti, l'incontro con Piero Lucano avrà il significato di un implicito festeggiamento nei confronti di questo nostro eclettico e multiforme artista, tuttora alacremente operoso dopo una così lunga vita di fervido lavoro. E, se è vero che nel «curriculum» di Lucano la voce pittura senza dubbio prevale, sarebbe ingiusto trascurare il cospicuo apporto delle sue altre, svariate esplicazioni d'ingegno: affresco e decorazione murale, mosaico e vetrata, architettura edile e d'interno, progettistica di invenzione, e perfino letteratura e giornalismo.

Ma anche a voler soffermarsi soltanto su Piero Lucano pittore, la sua scheda personale, avallata da un'incorruttibile coerenza artistica, si documenta da sè con doviziosa larghezza. Per quanto concerne le singole specializzazioni del dipingere tradizionale, la sua vasta opera include — senza particolari preferenze — il ritratto, il nudo, la figura, la composizione di figure, il paesaggio, la natura morta e le più varie e imprevedibili tematiche di fantasia. E sempre — s'intende — con l'estro trasfigurante tipico della sua originalità d'artista.

Lunghissimo è l'elenco delle esposizioni personali di Lucano, e addirittura interminabile lo elenco delle mostre collettive, nazionali e internazionali, in Italia e all'estero, con sette presenze alla Biennale di Venezia. Ingente pure il conseguimento di premi, spaziati dal remotissimo 1894 su su fino allo scorso 1967. Di tutto rispetto è, poi, la testimonianza degli incarichi e delle cariche, di carattere artistico, recanti il suo nome, a Trieste e in altre città italiane. Considerevole, infine, per l'intrinseco valore morale, il suo magistero d'arte, cioè quell'insegnamento della pittura che da sempre gli è caro e che lo impegna a fondo ancor oggi, a novanta anni.

Questo, in termini di scarna sintesi, l'opera e la personalità di Piero Lucano, al quale ci si appresta a rendere cordiale ed ammirativo omaggio. Dopo il saluto del presidente del Circolo della stampa, ing. Bartoli, prenderanno la parola il prof. Giuseppe Matteo Campitelli, il critico d'arte dott. Giulio Montenero ed il decano dei giornalisti triestini, Mario Nordio.

Numero telefonico della Regione

Il numero unico del centralino uffici della Giunta regionale, aventi sede a Trieste, in via Carducci 6 (Giunta regionale, Assessorato delle Finanze, Ufficio programmazione studi e statistica) e Assessorati collegati (industria e commercio, igiene e sanità, sport e attività ricreative, trasporti e turismo, istruzione e attività culturali e ufficio provinciale degli enti locali) è il seguente: 7355.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Bartoli, nel trigesimo, dal marito e figlie 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cap. Enea Pavanello, nel II anniversario, dalla moglie 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Loredana Mander, nel III anniversario, dalla mamma e figlie 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Corradini, nel VI anniversario (20/2), da Romana e Claudia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Sigon, nel X anniversario, dai nipoti Anna Maria e Tito 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Sofia Rizzardi da Mary Franceschini 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Mauricio Goldstein - Buenos Aires da Bruno e Carola Montanari 25.000 pro Fondazione «Raffaele Campos».

In memoria di Harry de Bochdanovits da Maria Geissler Albi 1000 pro Comunità evangelica augustana, 1000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Giuseppina Scabar dai familiari 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; dalla famiglia Scabar 5000, da Gemma de Calò 10.000, da Gregorio Tomizza 5000, da Antonietta Treu 3000 pro Unione Sportiva «Don Bosco» (palestra).

In memoria di Rosario Silvano dagli amici Bonazza, Castiglioni, Grando, Issai, Mazaroli, Pontoni, Siega e Zigon 60.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Oppenheim 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Dino Cibin 5000 pro Ospedale Infantile (lettino Macrì Cibin); da Libero Bosutti 5000 pro Ospedale Infantile (reparto cronici).

In memoria di Marcello Salvagno da Elena Malvestiti 5000, da Carlo ed Emilia Obiak 5000, da Gianfranco Turola 5000, da Lucio e Nina Gazzeri 5000 pro Comitato onoranze «R. C. Pieri»; da Licio Mancini 5000 pro Croce Rossa; da Olga e Bruno Presel 3000 pro fondo F.lli Fonda.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 25 c.m., gita a Moggio Udinese con salita a Selia Colle Lungo. Ritrovo alle ore 6 alla Stazione centrale. Programma dettagliato in sede sociale.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Mercoledì 21 corrente, alle ore 20.45, Alfredo Schillani, noto e apprezzato cultore della fotografia artistica e tecnica, parlerà alla Società Alpina delle Giulie sulla marcofotografia: un nuovo hobby per il fotoamatore. La sua parola sarà illustrata dalla proiezione di diapositive a colori.

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 24 e domenica 25 corrente gita scialpinistica nel gruppo della Croda Rossa d'Ampezzo con salita al Lavinores (m. 2460). Pernottamento a Cortina d'Ampezzo. Iscrizioni in sede sociale, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 25 febbraio gite sciatorie a Sappada e Forni di Sopra. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi per l'Australia la motonave «Aquileia» e per Israele la «Messapia» In febbraio 1.140.000 tonnellate di grezzo per l'oleodotto - Caffè in arrivo

Nel Lloyd Triestino

Lascia oggi Trieste per i porti della linea commerciale per l'Australia la motonave «Aquileia»: buono il carico, composto per lo più da merci varie. E' in porto la motonave «Antoniotto Usodimare» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave che carica carta, macchinario, farina, trattori e merci varie, partirà verso il 22.

Nell'Adriatica

E' attesa quest'oggi la motonave «Chioggia» della linea Grecia - Cipro - Libano - Turchia. La nave che reca nel nostro porto un buon carico di cotone ripartirà il giorno 22 dopo aver caricato ferramenta, allumnio, carta e merci varie. Parte oggi con a bordo merci varie, la motonave «Messapia» diretta agli scali della linea espresso per Israele. Sempre nella giornata odierna è attesa la motonave «Stelvio» impiegata sulla linea per il Libano - Cipro - Turchia.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Nella giornata di domani è attesa la noleggiata «Fineo» impiegata sulla linea commerciale per il Centro America - Nord Pacifico. La nave che reca nel nostro porto cotone, celluiosa e merci varie ripartirà verso il giorno 25.

LINEA SUD AMERICA

Verso il giorno 23 sarà nel nostro porto la nave «Tritone» adibita alla linea commerciale per il Sud America. La nave che ha allo sbarco caffè, pelli e sisal ripartirà verso il giorno 26, dopo aver imbarcato carta, magnesite, litopone e ossido di alluminio.

Navigazione Sperco

Arriva oggi la m/n «Carso» che sbarcherà 150 t. di varie, avendo già sbarcato un grosso carico in altro porto adriatico; ripartirà per Beirut e Lattakia il 23 a pieno carico, inclusi 40 autoveicoli in sopracoperta. La m/n «Enri» arriva domani: sbarcherà circa 800 t. di agrumi e varie; sarà in partenza il 24 a pieno carico (compresi autoveicoli) per il solo scalo di Beirut. E' prevista in porto a fine mese l'«Irma» con 800 t. di agrumi; ripartirà per Famagosta, Beirut e Mersina a pieno carico.

Con un grosso carico di caffè (620.000 kg.) arriva il 23 dal Nord Europa il «Lloyd», della Compagnia Reale Olandese; caricherà per il ritorno 300 t. di varie. La Wilson Lines comunica che il 24 arriverà a Trieste con legname Douglas la «Finse»: si tratta di una unità inserita nel servizio regolare della British Columbia per lo Adriatico; il legname verrà sbarcato allo Scalo Legnami.

Cronache portuali

La settimana scorsa ha registrato un movimento pressochè normale nelle merci varie. Rimangono tuttora in ombra i legnami e i minerali, mentre mancano i cereali. In merito ai legnami, da notare una riunione fra l'Associazione dei commercianti dei legnami con la presidenza dell'Ente Porto per uno studio accurato sulle difficoltà che incontra questa interessante materia semilavorata nei suoi transiti via Trieste. L'interessamento dell'Ente Porto potrebbe di certo portare qualche beneficio ad un traffico che in passato ha costituito una delle principali correnti del nostro scalo.

Ente Porto

Alle ore 15 di ieri erano sotto operazione le seguenti navi.

Porto Franco Vecchio. «Bor», imbarca varie per Turchia; «Karim» imbarca 150 t. varie e colli pesanti per Beirut; «Doron», linea Israele; movimento totale 250 t.; «Pelagos» imbarca 400 t. varie per Grecia.

Porto Franco Nuovo. «Mati» imbarca 3250 t. lamiere nazionali per Albania; «Gabbiano», termina imbarco 6000 t. varie per G. Persico; «Slovenija» (E.O.) sbarca 700 t. juta e caffè; «Blue Diamond» imbarca 4000 t. per Mar Rosso; «Velebit» (E.O.) sbarca 1600 t. juta e varie; «Usodimare» sbarca 1200 t. juta, cocco, varie dall'E.O.; carica 800 t. varie; «Brothers» imbarca 2700 tonn. zucchero per Israele.

L'Oleodotto in febbraio

Tenendo conto degli arrivi fino a fine mese, la SIOT opererà in febbraio 1.140.000 t. di grezzo per l'oleodotto e 70.000 tonn. in conto «Aquila». Per quanto siamo appena agli inizi dell'anno, pure è possibile azzardare qualche previsione per l'intero 1968: la SIOT dovrebbe ricevere per l'oleodotto fra 15 e 16 milioni di tonnellate di olio minerale. E' altresì possibile che le richieste germaniche possano anche superare il livello dei 16 milioni.

Intanto è arrivata alla SIOT la cisterna «Hemisphere» con 30.000 t. greggio iracheno. Attesa oggi la «Esso Genova», con 37.000 tonn. di spicked crude. Il 22 saranno ai pontili la «Aretusa» (30.000 tonn. grezzo libico) e la «Dynamic» (45 mila t. grezzo dal Golfo Persico per conto Aquila). Per il 23 altri due arrivi: «Princess Sophie» e «Lakmos» (50.000 t. grezzo libico ciascuna).

Il 25 arriverà la «Esso Deutschland» con 85.000 t. libico e la «Continental C.» con oltre 55.000 t. Il 26 arriva la «Vilja» con 39.000 t. grezzo algerino. Per il 28 sono attese «Maria Rosa Augusta» (25 mila t. spiked crude) e «Wapello» (con 52.000 t. greggio libico). Giorno 29: «Sea Saga» (35.000 t. libico) e una cisterna non ancora nominata (con 28.000 t. libico).

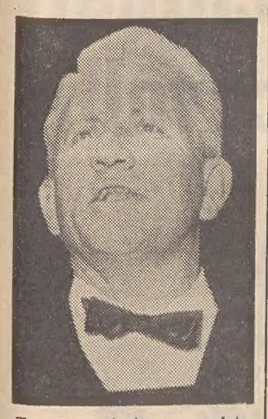
GIORNALFOTO - Trieste; Foto ALTRAN - Gorizia; Foto FABRETTI - Udine; Foto RASPAR - Monfalcone

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

LE PROPOSTE UFFICIALI PER L'AMBITA STATUETTA

Spencer Tracy candidato al premio «Oscar» 1968

Il grande attore scomparso figura assieme alla Hepburn nella rosa dei prescelti per «Indovina chi viene a cena»



Tracy: un glorioso commiato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 19

Spencer Tracy, il grande indimenticabile attore scomparso lo scorso anno, figura tra i cinque candidati al Premio Oscar per il miglior attore protagonista. «Indovina chi viene a cena» è l'ultimo film interpretato da Spencer Tracy prima di morire, a fianco di Katherine Hepburn, con la quale formava una coppia eccezionale, e che figura fra le candidate al premio per la miglior attrice protagonista.

La designazione dei candidati effettuata in vista della 40.a edizione del premio conferito dalla Academy Award, divenuto ormai noto col nomignolo di «Oscar», non può dirsi sensazionale, ma qualche sorpresa l'ha riservata e qualche critica se l'è guadagnata.

Sono due i film che hanno ottenuto il maggior numero di candidature: «Gangster Story», sulle drammatiche vicende di Bonnie e Clyde i due giovani gangster degli anni trenta che stanno diventando un mito grazie a questa fortunatissima pellicola, e «Indovina chi viene a cena» magistralmente interpretato appunto da Spencer Tracy e Katherine Hepburn su un amore in cui si inseriscono motivi razziali, appena suscito sugli schermi italiani.

Questi due film hanno ottenuto dieci candidature per uno. Le più importanti per «Indovina chi viene a cena»: miglior attore miglior attrice, come abbiamo detto, miglior film dell'anno, miglior attore non protagonista (Beah Richards) miglior regia (Stanely Kramer). Per «Gangsters Story» le candidature riguardano: attore protagonista (Warren Beatty), attrice protagonista (Faye Dunaway), attore non protagonista (Gene Hacman e Michael Pollard) attrice non protagonista (Estella Parsons) e regia (Arthur Penn).

Entrambi sono poi candidati per costumi, fotografia, ecc.

La designazione di Spencer Tracy (la nona nella carriera dell'attore che aveva già vinto due Oscar), come quella della Hepburn che è stata candidatat già nove volte, non destano sorpresa, Se Spencer Tracy appare fin d'ora il favorito, anche per motivi sentimentali oltre che per la sua bravura, bisogna dire che altri designati per l'Oscar hanno pienamente meritato la citazione: parliamo di Rod Steiger, magnifico interprete del commissario di polizia bianco nella cittadina razzista della «Calda notte dell'ispettore Tibs», di Dunstin Hoffman per «Il laureato» di Paul Newman per «Nick mano fredda».

Niente sorprese per le altre candidate all'Oscar per la protagonista femminile che oltre alla Hepburn e alla Dunaway sono: Anne Bancroft per «Il laureato», Audrey Hepburn per «Gli occhi della notte», Edith Evans per «The whisperes».

Oltre ai due mattatori già citati, gli altri film indicati per l'Oscar di migliore dell'anno sono: «Il dottor Doolittle», «Il laureato», «La calda notte dell'ispettore Tibbs». Per la regia oltre a Kramer e Penn per i due film già detti figurano: Mike Nichols per «Il laureato», Richard Brooks per «A sangue freddo», Norman Jewison per «La calda notte dell'ispettore Tibbs».

Vediamo ora quali sono gli attori designati per l'Oscar all'attore non protagonista: John Cassavetes per «Quella sporca dozzina», e George Kennedy per «Nick mano fredda» oltre a Hackman, Pollard e Kellaway per la migliore attrice non protagonista oltre alla Parsons e alla Richards figurano: Mildred Natwick per «A piedi nudi nel parco», Carol Channing per «Millie».

Il «Trio di Trieste» alla Società dei concerti

Pubblico delle grandi occasioni per il Trio di Trieste, ospite della Società dei concerti, e che inconsuetamente — data la sede — esordiva con un brano in prima esecuzione. Si trattava di un trio dell'inglese Leighton, già premiato in un concorso internazionale. Inizia con freschezza e vivacità, imperniato su di un disegno ritmico fortemente scandito affidato al pianoforte, talora allusivamente danzante, e costruito con asciutta misura. Anche lo scherzo — sia pur a tratti enfatico — conferma il giudizio positivo, mentre il terzo movimento rivela una certa stanchezza. Il rapporto si inverte e son gli archi a proporre un canto apparentemente spiegato: in realtà nobile ma spento. Neppure l'ottima esecuzione del Trio di Trieste ha vinto la prevenzione del pubblico di fronte a una composizione, del resto solo canzonatamente, moderna: nel consenso si indovinava la cordialità, non la convinzione. Gli applausi sono repentinamente saliti di tono con il beethoveniano trio degli spettri. Rilevata — ed è superfluo — la classe degli interpreti è lecita qualche perplessità sull'impostazione: abbiamo sentito un Beethoven raddolcito, nel quale la tensione ed il mistero passavano in secondo piano rispetto all'eleganza del suono. Poi l'appassionato trio op. 63 di Schumann, dove hanno trovato particolare risalto l'intimità del canto, l'estatico raccoglimento a preferenza dell'impeto estroso. Chiaro è dunque che anche questa interpretazione corrispondeva ad una precisa scelta di fondo, che sviluppa le sue premesse con estrema coerenza. Vivissimo il successo ed insistenti le richieste di altra musica fuori programma.

G. d. F.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
QUESTA SERA alle ore 20.30
IL PICCOLO EYOLF
di HENRIK IBSEN

RITZ



TEATRO VERDI Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, prima rappresentazione del «Mefistofele» di A. Boito. Direttore Nino Verchi; regia di Giovanni Poli; scene di Mischa Scandella; coreografia di Ria Teresa Legnani. Turno di abbonamento A per platea e palchi; B per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. «Teatro Stabile di prosa». Oggi replica. Questa sera alle ore 20.30: «Il piccolo Eyolf» di Ibsen, versione di G. Pistilli. Interpreti principali Giulio Bosetti, Franca Nuti e Paola Bacci. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Repliche fino a domenica. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

GRATTACIELO



EDEN. 16. Il settimana di grande successo: «Le grandi vacanze». Una continua ininterrotta esplosione di gioia che scuote la sala cinematografica. Louis De Funes: è un fenomeno della risata. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Indovina chi viene a cena», con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katharine Hepburn. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Il pirata del re», con Doug McClure, Jill St. John, Guy Stockwell. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». Una scatenatissima Catherine Spaak con R. Valli, P. e V. Caprioli. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La vendetta di Fu Man Chu». Eastmancolor cinemascope con Christopher Lee, Horst Frank e Maria Rohm. Sono freddi esecutori per una azione che interessò la cronaca di ogni tempo. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 15.30: «La valle delle bamboles». Un gigantesco technicolor Fox tratto dal romanzo di J. Susann edito in Italia da Garzanti. Un mondo dove l'amore si chiama sesso e la felicità denaro. B. Parkins, P. Duke, L. Grant, J. Bishop e S. Hayward. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Angelica», ragazza jeta, in technicolor. Film brillantissimo, esuberante e ricco di tentazioni piccanti con un eccezionale cast artistico: Michèle Mercier, Romy Schneider e Jean Paul Belmondo. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Tony Curtis e Claudia Cardinale nel divertentissimo technicolor Metro: «Piano, piano, non t'agitare».

CAPITOL. 15.30, Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, per la prima volta insieme, interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira» in technicolor Vietato ai minori di 14 anni. Ultimissimo giorno. Domani: «Tillie», con Julie Andrews e John Gavin.

CRISTALLO. 16.30. Il settimana di grande successo: «James Bond 007 Casinò Royale». Il più favoloso James Bond nel più stravagante, divertente, pazzo, spettacolare film del mondo!

FILODRAMMATICO. 16.30: «James Clint sfida Interpol». Film palpitante, che offre ad ogni istante una nuova violenta emozione, in un continuo clima di misteriosa suspense, con l'insuperabile e scatenato Eddie Constantine.

GARIBALDI. 16 (ult. 21.45): «La grande fuga», in technicolor. Steve McQueen e James Garner.

IMPERO. 16.30. L'ultimo comicissimo technicolor di A. Sordi: «Un italiano in America», con V. De Sica.

MODERNO. 16: «Due stelle nella polvere», con tre grandi attori: Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons. Spettacolare western in colorscope su grande schermo. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno. Imminente: «La più bella coppia del mondo».

VITTORIO VENETO. 15.45. Un successo senza precedenti è questo avvincente technicolor. Sean Connery è James Bond in «Agente 007 si vive solo due volte». Tratto dal romanzo di Ian Fleming.

ABBAZIA. 16: «L'uomo che sapeva troppo», con James Stewart e Doris Day. Uno dei capolavori del mago del brivido A. Hitchcock. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Lilli e il vagabondo». Il meraviglioso lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney. Segue, dello stesso W. Disney, un bellissimo documentario della serie «Genti e Paesi». Tutto il programma è in technicolor.

ALDEBARAN. 16: «La bambola di cera». Un caso di follia omicida in un giallo sensazionale. Technicolor con Patrick Wydmark, Margaret Johnston. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16. Per la serie dei martedì dedicati ai film d'arte, oggi: «Nemico pubblico», di William W. Wellman (1931), in prima assoluta per Trieste, con James Cagney, Edward Woods, Jean Harlow e Joan Blondell.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Il sole sorgerà ancora».

IDEALE. 16. R. Schiaffino, Philippe Leroy, J. Claude Brialy nel più bello dei film: «La mandragola». Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Peter Pan».

MARCONI. 16: «Agente S-14, operazione poker», Technicolor techniscope con Roger Browne, Helga Line e Josè Greci. Le avventure di un nuovo spregiudicato agente segreto, sempre circondato da belle ragazze.

RADIO. 16: «La lunga notte dell'orrore». Un classico del brivido in technicolor con John Carson e Diane Clare. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

CINEMA ARISTON
per la serie film d'arte
OGGI
«NEMICO PUBBLICO»
di WILLIAM W. WELLMAN
PRIMA ASSOLUTA per Trieste

MUGGIA

VOLTA. 17: «Tom Dollar». Cinemascope a colori con Maurice Poli e Giorgia Moll.

UDINE

ARISTON. 15: «Caroline Chèrie».
ASTRA. 15: «Un uomo, un cavallo, una pistola».
CAPITOL. 15: «Marcellino pan y vino».
CENTRALE. 15: «Gangster story».
ODEON. 15: «La calda notte dell'ispettore Tibbs».
PUCCINI. 15: «Il magnifico Bobo».
CRISTALLO. 15: «Il conte Max».
DIANA. 18: «Il morbidone».

GORIZIA

CORSO. 17: «Sull'astato la pelle scottа», con Vera Tschechowa e Carl Rucker. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Facce per l'inferno», con G. Peppard e R. Burr. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Il quinto cavaliere è la paura», con M. Machacek e C. Schenplugova. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «I diafanoidi vengono da Marte», con T. Russell, J. Fate e F. Neri. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Marcellino pan y vino», con P. Calvo e J. Nieto. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo settimanale.
PRINCIPE. 17.30: «Tempesta alla frontiera», con P. Brice e R. Cameron. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «13.o uomo», con J. C. Brialy. Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Moresque obiettivo allucinantes», con Sabine Sun. Cinemascope a colori. Ult. 22.
RIO. 19: «Due once di piombo», con Robert Woods. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

Chi ha visto
« BRANCALEONE »
è andato a vedere il
« T I G R E »
Chi ha visto il «Tigre»,
NON POTRA' MANCARE
DI VEDERE ...



MARIO CECCHI GORI
PRESENTA
VITTORIO GASSMAN - ANN MARGRET
IL PROFETA
REGIA DI DINO RISI - E. SCOLA - R. MACCARI
Technicolor

DOMANI AL CINEMA
NAZIONALE

LA MIRISCH CORPORATION presenta
COME FAR CARRIERA SENZA LAVORARE



di DAVID SWIFT
con ROBERT MORSE
MICHELE LEE RUDY VALLEE
ANTHONY TEAGUE e con MAUREEN ARTHUR
Realizzato per la UNITED ARTISTS
TECHNICOLOR PANAVISION

IMMINENTE A TRIESTE



ITALIAN SECRET SERVICE
EASTMANCOLOR
UN FILM DI
LUIGI COMENCINI
con
FRANÇOISE PREVOST
CLIVE REVILL
JEAN SOBIESKI
GIAMPIERO ALBERTINI
con
GEORGIA MOLL
e con
GASTONE MOSCHIN
UNA PRODUZIONE RIZZOLI FILM
CINERIZ

Grattacielo
IMMINENTE

3 FILM DA NON PERDERE!

Martedì e mercoledì:
«AGENTE S-14, OPERAZIONE POKER»
Technicolor - Techniscope
con ROGER BROWNE

Giovedì, venerdì e sabato:
«A R R I V E D E R C I BABY!»
Technicolor - Panavision
con
TONY CURTIS
ROSANNA SCHIAFFINO
NANCY KWAN

Domenica e seguenti:
«L'I N D O M A B I L E ANGELICA»
Eastmancolor - Dyaliscope
(IV E P I S O D I O)
con
MICHELE MERCIER
ROBERT HOSSEIN

CINEMA MARCONI
CAMPO SAN GIACOMO
Prezzi d'ingresso:
Adulti L. 220 - Ridotti L. 170

Oggi al FENICE

DOUG McCLURE · JILL ST. JOHN · GUY STOCKWELL



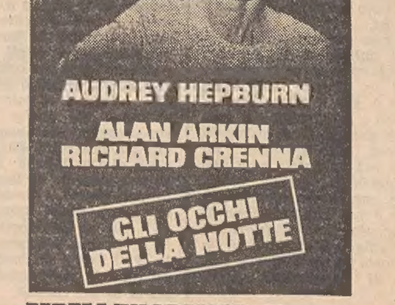
Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultimo 22.10

IMMINENTE A TRIESTE



Imminente all'EDEN

durante gli ultimi 8 minuti di agghiacciante tensione voi potrete chiudere gli occhi per Susy sarà impossibile...



con JACK WESTON e EFREM ZIMBALIST, JR.
produttore esecutivo WALTER MacEWEN · musica di HENRY MANCINI · tratto dal lavoro di FREDERICK KNOTT · produttore per lo schermo FRED COE · sceneggiatura di ROBERT L. JANE - HOWARD CARRINGTON
produttore MEL FERRER · regia di TERENCE YOUNG
TECHNICOLOR WARNER BROS.-SEVEN ARTS
IMPORTANTISSIMO
Un segnale luminoso nell'atrio annuncerà l'inizio degli ultimi 8 minuti di agghiacciante tensione durante i quali sarà rigorosamente
vietato l'ingresso in sala

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La rivolta universitaria e cronache di Olimpia

I problemi dell'Università, e la concezione stessa della cultura nei rapporti con la società moderna, sono oggi al centro d'un aspro dibattito. Gli studenti italiani protestano, occupano gli Atenei, a Roma a Torino a Venezia, Padova, Pisa, Milano. Ma la rivolta è generalizzata, interessa più o meno tutti i Paesi, tutte le università, e non solo del mondo occidentale: da Praga a Berlino, da Parigi a Londra a Canton, dove agiscono le «guardie rosse». Cominciarono gli studenti americani dell'Università di Berkeley, fornendo un «modello» di lotta contestativa ben presto imitato, sia pure in modi differenziati e con diverse motivazioni, dai giovani inglesi, francesi, tedeschi e da strati abbastanza larghi dell'intellighentia sovietica.

L'opinione pubblica, che sempre più spesso sente parlare di «crisi» dell'università, di agitazioni, di «riforme» insoddisfacenti, di dissidio insanabile tra studenti e corpo accademico, si domanda: «Perchè? Cosa vogliono? Quali sono le ragioni di questo diffuso malessere. Hanno ragione gli studenti a chiedere la "coogestione" universitaria e a pretendere che cessi quella forma di potere autoritario e burocraticamente gerarchico che in molti casi regola ancora il sistema d'insegnamento e il rapporto tra professori e allievi nelle nostre università, oppure hanno ragione i professori (o una parte di essi) a denegare queste pretese?». Non ci vuol molto a capire che sono problemi delicatissimi e di estrema importanza per l'assetto presente e futuro di tutta la nostra società, anche al di fuori dei termini specifici della vertenza.

A queste domande ha cercato di rispondere un servizio del «TV7» di eccezionale valore, trasmesso nella serata di venerdì e suddiviso in due sezioni: l'una documentaria, che in una serie di filmati presentava dal vivo aspetti, momenti, modalità della rivolta universitaria in alcune capitali europee e in Cina; l'altra, dedicata interamente ad un confronto diretto tra professori e studenti italiani. Due belle ore di libero, spregiudicato scambio (o scontro) di idee, di mentalità, di deduzioni e controdeduzioni a botta calda, e forse un pochino disordinate nello scarruffio delle tesi, contrapposte in una didattica che alle volte trova divisi anche i docenti. Ma due ore assai utili, perchè hanno rovesciato sul tappeto parecchi punti-chiave del problema, coinvolgendo i meglio disposti tra gli ascoltatori in un dibattito che chiede la consapevole partecipazione di tutti, poichè — è quasi superfluo ripeterlo — esiste un nesso strettissimo fra le strutture del mondo universitario e quelle della società moderna. L'ha bene messo in luce il prof. Visalberghi nel corso della discussione, quando ha osservato che l'università è oggi una «grande azienda» la quale produce specialisti destinati a funzionare efficientemente in una società ad alto livello industriale e tecnologico. Il che significa che andremo tutti avanti, o andremo tutti indietro nella vertiginosa corsa del progresso, a seconda che le strutture di questa «azienda» si rinnoveranno o rimarranno ferme. Se ogni settimana la TV affrontasse qualcuno dei grandi temi della nostra società con egual cura e pari desiderio di andarne al fondo, di segno nettamente positivo sarebbe la sua funzione pubblica.

○

Una nota di gradimento crediamo infine l'abbiano meritata anche le telecronache da Grenoble per i Giochi olimpici invernali, che in qualche occasione avranno avvinto non solo gli appassionati di questi sport, ma chiunque: come, ad esempio, le gare di pattinaggio artistico, uno spettacolo di straordinaria leggiadria.

Ber.

Questa sera al Verdi prima di «Mefistofele»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione del «Mefistofele» di Arrigo Boito, fissata per questa sera alle 20.30, in turno d'abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Diretto dal maestro Nino Verchi, «Mefistofele» sarà interpretato da Nicola Rossi Lemeni nelle vesti di protagonista; dal soprano Virginia Zeani nella parte di Margherita, da Umberto Grilli (Faust), da Linda Vajna (Elena), da Graziella Biondini (Marta e Pantalis), da Giuseppe Botta (Wagner) e da Raimondo Botteghelli (Nereo).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. — 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Qui Dalida; 13.54: Le mille lire; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Count down; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi giovani; 19.12: Consuelo; 19.30: Luna Park; 20.15: «Fedora» - Melodramma; 22.15: Le nuove canzoni; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. — 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Billardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11.35: Lettere aperte; 11.48: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Io Alberto Sordi; 13.35: Senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.06: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi violinisti; 15.35: Servizio speciale giornale radio; 15.57: Tre minuti per te; 16: Le canzoni di Sanremo; 16.15: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: Educazione artistica.
11.00: Italiano.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Letteratura latina.

MERIDIANA
12.30: Sapere - L'economia italiana.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie - La trattoria del «Gambero fritto».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Il Leonardo — b) Il teatro di Arlecchino.

RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Cinema e società.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La signorina Pell è sparita» - Commedia in tre atti di Leonard Gershe.
22.35: Chilometro 1696.
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Ritratti di città - Ancona.
22.15: Ieri e oggi - Varietà a richiesta.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di Donizetti e Bruckner; 11.30: Sinfonie di Malipiero; 11.40: Musiche di Wieniawski; 12.10: L'uomo di gusto; 12.20: Musiche di Strauss; 13: Recital del violoncellista Paul Tortelliere; 14: Musiche di Mozart; 14.30: Pagine da «Eugenio Onieghin»; 15.30: Corriere del disco; 16: Compositori italiani contemporanei; 16.35: Musiche di Haydn; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Cara, Anonimo, B. Tromboncino, Isaak e S. Garsi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'economia moderna e i suoi maestri; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Società e sociologia; 21: Musicisti e popolo nell'Italia romantica; 22: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Ferruccio Brosolo; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Duo Vendramelli-Repini; 14: Il Carso di Trieste; 14.15: Concerto sinfonico diretto da Kirill Kondrascian; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

I PERCHÈ DI CASA CALINDRI



Anche dopo una giornata di logorante attività sulla scena, sul set cinematografico, davanti alle telecamere Ernesto Calindri riesce a conservare, indenne, il suo patrimonio di serenità. E' sottoposto anch'egli, come tutti noi, alle insidie della frenetica vita moderna eppure ogni volta che varca la soglia di casa egli riacquista quasi per incanto quel tono sorridente, disteso, comprensivo che ne hanno fatto ormai il capofamiglia ideale, il saggio papà o il tenero marito che ogni figlio e ogni moglie vorrebbero trovare sempre e capotavola. E da questa sua vittoriosa affermazione quotidiana contro il logorio della civiltà dei consumi Calindri ricava persino la sapiente destrezza di affrontare e superare affabilmente le trappole costituite dalle maliziose domande dei figli. Quante cose chiedono oggi i ragazzi! Papà perchè questo, papà perchè quello... Ma a differenza di tanti altri genitori che inciini più a disimpegnarsi che a rispondere, ecco il nostro Ernesto sempre pronto a dare una risposta pacata, esauriente, serena. Potrete rendervene conto vedendo stasera in Carosello, «I PERCHE' DI CASA CALINDRI». Protagonista la vera famiglia del popolare attore: Ernesto Calindri il capofamiglia; Ivy Calindri la madre; Marco il figlio maggiore e Gabriele lo impertinente figlio minore. Una famiglia serena che ci svela il segreto della propria saggezza: saggezza che in casa Calindri si chiama CYNAR.

★ la pagina dei motori ★

VISTI AL SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

Dominano vetroresina e plastica ma c'è anche l'alluminio e il legno

DAL «JAGUAR», UN 2 ALBERI DI 13 METRI PER LUNGHE CROCIERE, ALLA LANCIA IN PLASTICA DA 100.000 LIRE

Genova, febbraio

Le barche a vela come i transatlantici: sembra questo l'ultimo slogan dei costruttori di imbarcazioni da diporto i quali hanno adottato un nuovo materiale, l'alluminio in una particolare lega leggera (alluminio e magnesio) che presenta una notevole resistenza alla corrosione marina.

Al «Salone Nautico Internazionale» di Genova — chiuso recentemente — al centro del Palazzo dello Sport dove erano sistemate la maggior parte delle barche a vela, spiccava la sagoma metallica del «Jaguar», uno «yacht» da crociera interamente costruito in lega leggera, lungo 13 metri, largo 9,37 e alto 9,94. Si tratta di un'imbarcazione brillante e confortevole, con una accurata sistemazione interna e adatta per regate della 1.a classe R.O.R.C., la vera novità del «Salone» in materia di cabinati a vela. E' una «barca» con elevate doti di manovrabilità, velocità e robustezza, che può andare a vela (ha una superficie velica di 72 mq.) o a motore (un diesel da 35HP).

Accanto al «Jaguar» c'era l'antitesi: il «Pexino V», una imbarcazione in legno (pino marino, mogano, e tek) costruito con i canoni più tradizionali dell'artigianato ligure. Si tratta di uno scafo «a gozzo» lungo 13 metri, largo 3,50, due alberi e armatura a goletta con una velatura di 70 mq. Inoltre è dotato di due motori Diesel da 86 HP ciascuno che possono far raggiungere all'imbarcazione una velocità di dodici miglia orarie: è provvisto di doppia timoneria: a ruota e a barra. C'è tutto per grandi crociere: sette posti letto e la attrezzatura necessaria per molti giorni di mare, possibili grazie ai due serbatoi di nafta da quattrocento litri ciascuno che danno un'autonomia lunghissima.

Ma non c'erano soltanto le grosse imbarcazioni. Accanto ai grossi cabinati si trovavano infatti le piccole barche da regata o per il solo diporto: in legno e in plastica e a qualunque prezzo. Una industria genovese, ad esempio, ha messo sul mercato una piccola lancia in plastica, predisposta per la trasformazione a vela e per l'applicazione di un piccolo motore fuoribordo, a sole centomila lire (la vela costa 25 mila lire e l'albero, di «paralunal», diecimila).

Barche a vela fra le più interessanti sono state presentate dall'«Alpa»: ci sono tutti i tipi, dal piccolo «Skip» (218 mila lire) — lungo m. 4,13, largo 1,17, peso 60 kg. (con un portabarche da dodicimila lire può essere trainato anche da una «500») — all'«Alpa 11 Super», e all'«Alpa 15», un grosso «yacht» della 1.a classe R.O.R.C., lungo metri 14,70, largo 3,30 e alto 1,95. E' costruito interamente in vetroresina, è provvisto d'un motore ausiliario Diesel da 50 HP e con una superficie velica di 89 mq. Il suo prezzo è di 24 milioni e mezzo. Entrambi, sia il piccolo «Skip» sia il grosso cabinato, hanno avuto buona accoglienza da parte del pubblico.

Buona accoglienza ha avuto anche la «Ciumachella», una barca a vela in vetroresina con interni in compensato marino di mogano — presentata da una ditta di Pomezia (Roma) — lunga m. 5,40, larga 1,82, che costa un milione trecentomila lire. E' una barca inaffondabile perchè ha riserve di galleggiamento in pilestirolo «espanso» sigillato e pozzetti stagni autovuotanti.

Il vero sogno di chi ama lo sport velico, degli appassionati dello «spinaker» e del «flocco», rimane però la barca in legno. Le costruzioni in legno (mogano, cedro, tek, olmo, pino marino, rovere), erano tuttavia in netta minoranza rispetto a quelle in vetroresina e plastica. Gli appassionati delle regate a vela, infatti, i veri «patitis», usano farsi costruire la loro barca da artigiani i quali costruiscono soltanto su ordinazione e non più di sei o sette barche all'anno. Qualcosa, comunque, c'è anche in questo campo. Ad esempio il «T. 25» costruito da un cantiere di Castiglione: si tratta di uno «sloop» in legno adatto per regata e brevi crociere, lungo metri 7,60 e largo 2,52 con un pescaggio di metri 1,52, una velatura normale di 21 mq. e un motore Diesel per la propulsione ausiliaria di sei cavalli.

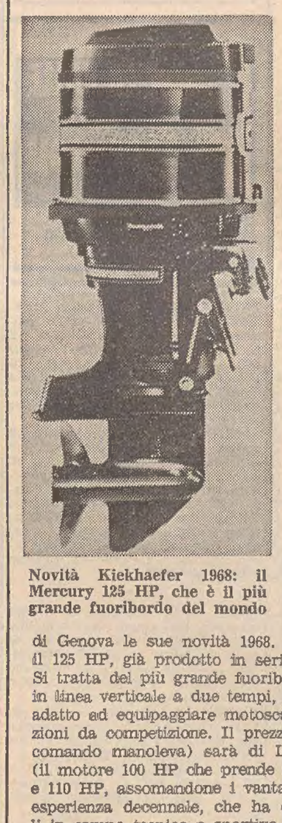


ALPA «11 SUPER» NOVITÀ ASSOLUTA

L'«Alpa», il più importante cantiere italiano di imbarcazioni a vela in vetroresina, ormai affermato pure all'estero, era presente a Genova con i suoi cabinati «Alpa 7», «Alpa 9», «Alpa 11» e «Alpa 15». Spicca come novità assoluta l'«Alpa 11 Super», un terza classe R.O.R.C. (rating 21,5) progettato da John Illingworth; lungo 11,28 metri, largo 2,74 metri, cuccetta 5+2, ha un pescaggio di 1,75 metri, ed un dislocamento di 5500 Kg. (2500 Kg. di zavorra). La sua superficie velica è di 44,90 metri quadrati. Particolarmente curati gli interni, con esteso impiego di legni pregiati. Costa 11.700.000 lire con motore 18 HP Diesel.

SCARICO DEI GAS ATTRAVERSO IL MOZZO DELL'ELICA E SILENZIATORE ACUSTICO

Il «Mercury» 6 cilindri e 125 cavalli



Novità Kiekhaefer 1968: il Mercury 125 HP, che è il più grande fuoribordo del mondo

Il più grande fuoribordo del mondo

La Kiekhaefer (divisione del gruppo finanziario Brunswick) una fra le maggiori produttrici di motori marini (Mercury e MerCruiser) ha presentato al Salone Nautico di Genova le sue novità 1968. Particolarmente importante è il 125 HP, già prodotto in serie e da ora venduto in Italia. Si tratta del più grande fuoribordo del mondo, un 6 cilindri in linea verticale a due tempi, con una cilindrata di 1635 cc., adatto ad equipaggiare motoscafi di media taglia e imbarcazioni da competizione. Il prezzo in Italia (compreso il telecomando manoleva) sarà di L. 1.465.000. Con l'altra novità (il motore 100 HP che prende il posto dei precedenti tipi 95 e 110 HP, assomandone i vantaggi) la Mercury riassume una esperienza decennale, che ha conseguito risultati eccezionali in campo tecnico e sportivo. Per il 1968 si registrano considerevoli modifiche tecniche ed estetiche per gli altri fuoribordo in produzione (i modelli Mercury 39 - 60 - 110 - 200 - 350 - 500 - 650). Inedita è l'accensione elettrica per il Mercury 200, che nel 1967 doveva avviarsi a strappo. Inoltre su tutti i modelli, dal 50 HP in su, viene montata la nuova accensione elettronica Thunderbolt senza puntine platinate e con candele Polar Gap a distribuzione superficiale che durano intere stagioni, la quale sostituisce il tradizionale impianto a magnete garantendo un migliore funzionamento del motore e una maggiore facilità di avviamento.



Il Mercury 125 HP si applica indifferentemente su imbarcazioni da competizione, su cabinati e anche su scafi di media taglia

Altre caratteristiche dei motori fuoribordo Mercury per il 1968 sono: lo scarico «Jet-Prop» dei gas attraverso il mozzo dell'elica, che aumenta il rendimento propulsivo; il sistema di ammortizzatori; un impianto silenziatore di grande efficacia, ottenuto creando un «muro d'acqua» (wall of water) nel gambale, che attutisce i rumori di scarico in modo da isolarlo acusticamente; camere di combustione di nuovo disegno a elevato rendimento (Power-Dome); carburatori più efficienti e un impianto di difesa (Mercathode) contro la corrosione galvanica che intacca il metallo dei complessi immersi.

SUGGERIMENTI E CONSIGLI D'UN VECCHIO PILOTA ALLE «NUOVE LEVE»

Prima della partenza

Considerazioni sullo stato psichico, fisico e sull'abbigliamento del guidatore

II

E' certo il guidatore che si accinge ad impugnare il volante di trovarsi nelle condizioni fisico-psichiche adatte, alla guida? Non mi occuperò — in particolare — di questo problema che richiede nozioni ben diverse da quelle ch'io possiedo. Affermo solamente che chi parte (specialmente per un percorso lungo, p.e. di oltre 3 o 400 Km.) in stato fisico o psichico imperfetto (ciò che si verifica assai spesso purtroppo) per malattia, insonnia, stanchezza, per preoccupazioni ecc., dovrebbe avere almeno l'avvertenza di «fermarsi» dopo le prime due ore di guida e così di seguito.

Lo stesso dovrà fare sempre il guidatore non appena si sentirà stanco. Dico «fermarsi» perchè non occorre fare soste lunghe, ma basterà scendere dalla vettura per prendere una boccata d'aria fresca, oppure basterà anche sdraiarsi e chiudere gli occhi per pochi minuti sul sedile a schienale rovesciato. Meglio se il guidatore berrà un caffè caldo o mangerà un panino. «Dopo» sarà come «rinato» e guiderà di nuovo «con fresca» sicurezza. Questa avvertenza dovrà essere osservata sempre d'estate con il gran caldo.

Per sciare, cavalcare, tirare di scherma, ecc. ci si veste in maniera adatta. Ma perchè quasi tutti i guidatori non usano almeno qualche «accorgimento» nel vestirsi per poter guidare meglio? E' chiaro che colui che debba percorrere pochi chilometri (o girare per città) non dovrà pensare a questo! Sarebbe assurdo! Ma ci pensi invece chi deve guidare per molte ore! Guidare è una fatica non indifferente (fisica e psichica): lo si ricordi bene!

E questa fatica verrà aumentata di molto se il guidatore indosserà abiti e calzerà scarpe non adatti alla guida. E quanto più rapidamente e più intensamente aumenterà la fatica, tanto più probabile sarà l'errore, che potrà essere fatale. Si ricordi dunque che è errato guidare per più ore con giacche (mantelli) che non lascino ampia libertà di movimenti delle spalle e delle braccia. Quella piccola fatica che l'indumento stretto imporrà al guidatore si moltiplicherà col trascorrere delle ore, e la stanchezza generale aumenterà in modo notevole e rapidamente e purtroppo inavvertitamente.

Abiti dunque molto ampi, specialmente alle spalle: meglio i pullover di lana; e si capisce sia libero il collo per la più ampia respirazione: e non stringa il cappello, ma aiuti con le sue falde a riparare gli occhi — quando necessario — dalla luce troppo intensa.

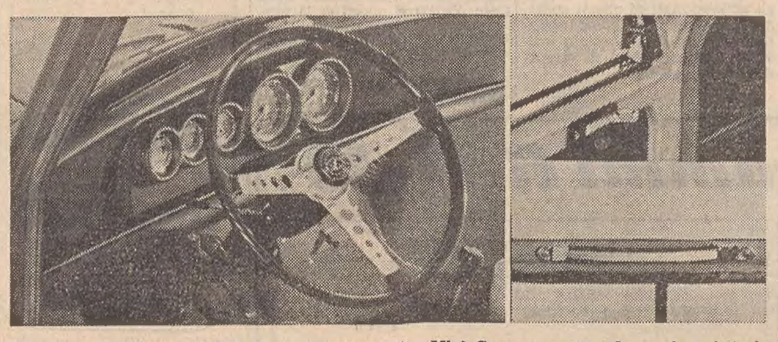
Ma non basta! Pensino i guidatori (e più le guidatrici) a calzare scarpe col tacco basso, non grosse, non pesanti, non ingombranti! I piedi (specialmente quello destro che comanda l'acceleratore ed il freno) devono avere agilità di manovra e «sensibilità» sui pedali. Errore dunque guidare con scarpe da montagna o da sci, o con scarpe strette, e — per le signore — con tacchi alti. Si usino insomma scarpe comode con suola leggera; e non nuove, e con tacchi che diano completa fermezza ai piedi sulla tavoletta. E si ricordi di non guidare con le suole bagnate e si evitino le suole di gomma! Esse potranno scivolare sulle gomme dei pedali se bagnate!!!

Chi poi adopera occhiali «scuri» (antiabbaglianti) ricordi che è necessario usare soltanto quelli con vetri di colore chiaro! Meglio rinunciare ad una più completa protezione contro i raggi del sole (e perciò soffrire un poco) che avere ridotta la vista dai vetri colorati. E si abitui il guidatore (prima di aprire la porta per sedersi al volante) di dare un'occhiata ai pneumatici (pressione): questa abitudine (facilissima da acquisire!) sarà assai utile per evitare incidenti fatali.

Infine, il guidatore deve abituarsi a pulire almeno il cristallo anteriore e quello posteriore prima di partire anche se sono soltanto leggermente sporchi o appannati. Se il guidatore è già seduto al volante e si accorge che i due cristalli or detti non sono perfettamente puliti deve scendere per pulirli: egli deve prendere questa abitudine: egli deve imporsi questa disciplina e verrà sicuramente il giorno in cui non potrà partire con i cristalli sporchi... come fanno purtroppo moltissimi guidatori. In fine si ricordi di mangiare poco durante i lunghi percorsi: basterà uno spuntino durante tutta la giornata. Si eviterà così la pericolosissima sonnolenza specialmente frequente dopo i pasti copiosi.

Emilio Ricchetti

Innovazioni della Innocenti alle «Mini-Cooper» e «Mini-T»



Il nuovo, completo e dotatissimo cruscotto della «Mini Cooper» con a fianco le migliorie adottate alle serrature delle porte, ai finestrini e alle maniglie per una maggiore sicurezza

A poco tempo dalle migliorie funzionali ed estetiche apportate al modello «Mini Minor», la Innocenti ha introdotto alcune innovazioni alla «Mini Cooper». Le modifiche a tale modello sono: aumento dell'angolo di sterzata con conseguente riduzione del diametro di sterzata da 9,70 a 8,85 metri; una plancia porta-strumenti di nuovo disegno comprendente contachilometri con fondo scala 180 Km/h, contagiri elettronico di elevata sensibilità e precisione con fondo scala 7500 giri e con indicazione dei regimi ammessi nelle marce inferiori ed in presa diretta; manometro olio, termometro acqua e indicatore livello benzina. Vi sono inoltre calandra in acciaio inossidabile di nuovo disegno; nuove maniglie interne per l'apertura delle porte; aggiunta di una maniglia di appoggio laterale per il passeggero.

Le prestazioni sono ora le seguenti: velocità massima 145 Km/h, accelerazioni da zero a 100 Km/h in 14", 1/4 di miglio in 20", un chilometro con partenza da fermo 38", consumo (secondo norme CUNA) 7,7 litri per 100 chilometri (a 95 Km/h). La scelta dei colori è ampia. Il prezzo resta invariato in lire 1.150.000.

Per il modello «Mini-T» le innovazioni riguardano: il comando cambio del tipo a cloche ora azionato tramite una leva corta, diritta, in posizione centrale (il completo assorbimento di ogni vibrazione è assicurato dal supporto posteriore del comando cambio costituito da un tampone in gomma di ampie dimensioni); l'angolo di sterzata delle ruote è stato aumentato; lo sforzo necessario sul pedale in tutte le condizioni di frenata viene diminuito del 30 per cento grazie all'adozione di cilindretti freno di maggior diametro; sono state infine adottate nuove maniglie interne. Prestazioni: velocità massima 125 Km/h, un chilometro con partenza da fermo in 42", consumo (CUNA) 6,5 litri per 100 chilometri. Il prezzo, anche in questo caso è invariato: 975 mila lire.

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DI MILANO

DIAGNOSI ELETTRONICA RENAULT



Nel corso di una manifestazione alla quale sono intervenute numerose personalità del mondo automobilistico, si è inaugurata la nuova sede della Filiale milanese della SAM-Renault, trasferitasi nei nuovi locali di via Montecuccoli, per l'officina, e di viale Sabotino per i saloni di esposizione. E' un passo avanti compiuto sul cammino del perfezionamento della rete Renault in Italia, che comprende già oltre 600 punti di assistenza. L'officina della nuova Filiale occupa più di 3000 metri quadrati, coperti per la quasi totalità. Essa è dotata delle più moderne attrezzature per la manutenzione e le riparazioni, compresi un banco per la diagnosi elettronica dei motori e un forno di essiccazione per la verniciatura delle carrozzerie. Grazie alla razionalità degli impianti qualsiasi tipo di operazioni meccaniche o di carrozzeria può essere eseguito nel minor tempo possibile. L'officina è completata da una stazione di servizio e da un magazzino pezzi di ricambio costantemente fornito di tutte le parti occorrenti. L'attività della Filiale Renault si affianca a quella svolta dai sette commissionari nella provincia di Milano.

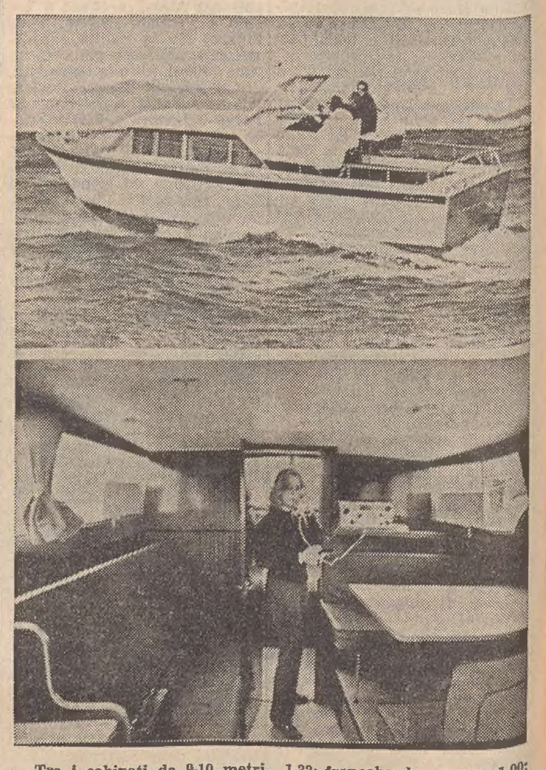
L'ULTIMO PIRELLI: «LAROS 50»



La Pirelli ha presentato un nuovo battello pneumatico, molto interessante, che si aggiunge alla schiera dei Laros, già ricca di cinque modelli. Si chiama «Laros 50» ed è il modello più grosso della serie. La nuova creazione della Pirelli va messa in relazione agli studi che i tecnici dell'Azienda Seregno hanno condotto per realizzare i battelli pneumatici in dotazione alle Forze Armate; il «Laros 50» condivide pertanto le caratteristiche di questi modelli, che devono avere la massima robustezza e offrire la massima garanzia.

In effetti il «Laros 50» è un vero e proprio motoscafo, utilizzabile per la pesca d'altura, per escursioni costiere, per piccole crociere. Qualche dato tecnico: il «Laros 50» è lungo 470 centimetri fuori tutto, largo 195 centimetri all'esterno, 90 all'interno. Pesa 112 chilogrammi, accessori di dotazione compresi. Viene equipaggiato con motori fino a 60 cavalli, e porta nove-dieci persone. La velocità massima — calcolata con due persone a bordo — è di 60 chilometri all'ora. Prezzo lire 580 mila, pronto per la navigazione, completo di soffietto grande a pedale, scalmi girevoli a doppio scatto per innesto e disinnesto, due remi scomponibili, manometro per il controllo di pressione, ordinate per irrigidimento fondo (brevettato) in materia plastica ad alta resistenza, placche per attacco timoniera monocavo, corda tientibene, tasca portadocumenti, asta portabandiera con guidone, borsa accessori per riparazioni, borse per il trasporto, istruzioni per il montaggio e la manutenzione, tessera di garanzia.

Cavalier 30 «Futura» con doppio diesel da 86 HP



Tra i cabinati da 9-10 metri, il 30 piedi «Futura» della Chris Craft (lamellare di mogano delle Filippine) equipaggiato con 2 motori Diesel Perkins da 86 cavalli ognuno, è certo il più economico anche se costa scarsi 12 milioni (8.750.000 se dotato di 2 motori a benzina di 185 cavalli l'uno).

Interessanti sono i dati tecnici: lunghezza m. 9,15; larghezza 3,23; francobordo a prua 1,33; francobordo a poppa 1,00; immersione 0,82; altezza in cabina 1,92. Capacità dei serbatoi: acqua lt. 100; carburante lt. 400. Peso con i motori Kg. 3.300. 6 cuccette in due cabine separate; ampia cucina con ghiacciaia; grande locale toilette; afonizzazione completa. Velocità 18 mph. in crociera e 25 mph. al massimo. L'equipaggiamento è di tipo standard, molto completo.

La General Motors per i terremotati

A tutti i suoi clienti proprietari di veicoli andati distrutti durante il recente terremoto che ha colpito la Sicilia, la General Motors Italia ha deciso di offrire facilitazioni per l'acquisto di nuove vetture di sua produzione. Tali facilitazioni sono costituite dalla concessione di sconti che possono raggiungere il 25 per cento dei prezzi di listino al pubblico; anche in caso di vendita con sistema rateale, agevolazione già normalmente praticata alla propria clientela, la General Motors Italia applicherà gli sconti sopra contemplati.

UN INCONTRO AL GOLF-CLUB



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palm Springs — Il Presidente Johnson e l'ex Eisenhower su un'automobilina elettrica si avviano al campo di golf di Palm Springs, dove Johnson si è recato per visitare il generale

SPAVENTOSO DUPLICE DELITTO COMMESSO NELLE CAMPAGNE DI CALTANISSETTA

Massacrati a colpi di lupara un pastore e suo figlio in Sicilia

La piccola vittima aveva solo 8 anni - Probabilmente sono stati uccisi per vendetta
I corpi ritrovati da un fratello preoccupato dal loro mancato ritorno per la cena

Caltanissetta, 19

Il pastore Salvatore Lo Sardo, di 47 anni, ed il figlio Antonino, di 8 anni, sono stati barbaramente assassinati a colpi di fucile caricato a lupara in una trazzera tra i comuni di Bompensiere e Mussomeli, in provincia di Caltanissetta.

L'atroce delitto sarebbe stato compiuto nella tarda serata di ieri, e comunque dopo le ore 21. I corpi delle due vittime orribilmente sfigurati, sono stati rinvenuti stamane da un fratello di Salvatore Lo Sardo che, preoccupato per la prolungata assenza dei parenti, aveva iniziato le ricerche.

I corpi sia di Salvatore che di Antonino Lo Sardo sono apparsi completamente straziati. Gli assassini hanno infierito evidentemente con terribile ferocia, non risparmiando neanche il bambino. Circostanza questa che avvalora la tesi secondo la quale all'origine del duplice omicidio sarebbero motivi di vendetta. Sul posto si sono recati i carabinieri che hanno iniziato una vasta battuta in tutte le zone con l'impiego di cani poliziotto, mentre sono state esaminate tutte le ipotesi per poter giungere all'identificazione degli assassini.

I due sono stati colpiti a bruciapelo e i pallettoni hanno sfracellato le loro teste; ciò aveva destato l'impressione avuta in un primo momento dai familiari e dagli stessi carabinieri che il pastore ed il figlio fossero stati uccisi con colpi di scure o di pietra. Il delitto è stato commesso ieri sera poco dopo l'imbrunire; una prima ricostruzione ne è stata fatta stamani, ma domani dopo l'autopsia si potranno avere particolari più precisi.

Salvatore Lo Sardo aveva una sessantina di pecore che custodiva nell'ovile di contrada «Tignusa»; il pastore aveva la mano sinistra anchilosata dalla nascita e nel pomeriggio di ogni giorno andava ad aiutarlo ad accudire gli animali il figlioletto Antonino. E' stato così anche ieri sera. Dopo la mungitura delle pecore i due tornavano, in paese dove il Lo Sardo abitava, nella strada principale, con otto dei dieci figli (gli altri due sono sposati).

Ieri sera alle 21.30 la moglie Calogera Cino, di 47 anni, preoccupata per il fatto che marito e figlio non erano ancora tornati, ha chiesto al cognato Michele, di 45 anni, e al figlio maggiore, Giuseppe, di 26 anni, di andarli a cercare. I due sono andati all'ovile, hanno chiamato a gran voce i congiunti ma non hanno avuto risposta e sono tornati in paese per chiedere aiuto ai carabinieri.

Mentre i militari del posto fisso di Bompensiere intraprendevano le ricerche in altre direzioni, Michele Lo Sardo ed il nipote sono tornati in campagna e questa volta, con l'ausilio di una torcia elettrica, hanno trovato i cadaveri. Salvatore Lo Sardo era ancora seduto sulla pietra dove si sistemava per la mungitura delle pecore; riverso vicino a lui, c'era il figlioletto. La zona è impervia; ci si arriva con una buona mezza ora di cammino a piedi su per le montagne.

Gli investigatori sono del parere che il delitto sia stato commesso da più di una persona, perchè le impronte apparterrebbero a due tipi di scarpe diverse. Inoltre sono state sparate almeno quattro fucilate, e questa circostanza fa presupporre che gli assassini si siano serviti di due fucili che potrebbero essere stati dello stesso calibro. Gli assassini hanno sparato dallo scoperto. Salvatore Lo Sardo è stato colpito alla tempia sinistra e da quella parte dell'ovile non v'è alcun riparo dietro al quale chi ha sparato avrebbe potuto nascondersi. Prende perciò consistenza l'ipotesi secondo la quale il delitto sarebbe stato commesso da persone che il pastore conosceva; e questa circostanza spiega in un certo senso l'uccisione del bambino, il quale avrebbe potuto riconoscere gli assassini se fosse stato lasciato ancora vivo.

I carabinieri hanno cominciato le indagini interrogando pastori e contadini di Bompensiere e dei paesi vicini. Si sta cercando anche di ricostruire l'attività dell'ucciso negli ultimi tempi per accertare se aveva avuto contrasti di una certa consistenza, ma è possibile che il delitto sia motivato da contrasti antichi, che in qualche modo si sono esasperati ieri sera poco prima del delitto. Secondo gli investigatori perciò, il delitto non sarebbe stato premeditato perchè se così fosse il Lo Sardo sarebbe stato ucciso al mattino quando si recava solo all'ovile.

Oggi sono state interrogate numerose persone; non si è trascurata neppure l'ipotesi che potrebbe essersi trattato di un delitto passionale.

CONSEGUENZE DEL TERREMOTO IN SICILIA

Si vuota il bacino della diga sul Belice

La parete interna del grandioso manufatto presenta una spaccatura di alcuni millimetri

Palermo, 19

I sismografi dell'Istituto geofisico di Messina non hanno registrato alcuna scossa sismica da sabato sera fino alle nove di stamane. Il numero delle scosse con epicentro nei territori delle province di Trapani, Agrigento e Palermo, dal 14 gennaio, è così fermo a quota 133. L'ultima scossa è stata avvertita alle ore 22.4'24" di sabato scorso.

Frattanto è in corso lo svuotamento totale dell'invaso (18 milioni di metri cubi d'acqua) della diga del Belice, a Piana degli Albanesi. L'operazione, che avviene sotto il controllo di tecnici del Genio civile e dell'ENEL, procede a ritmo di 30 metri cubi al secondo (un milione e mezzo di metri cubi al giorno). La misura è in diretto rapporto alla capacità "ricettiva" dell'alveo del fiume Belice, nel quale viene riversata l'acqua dell'invaso della diga. Fino a stasera il carico della diga era stato alleggerito di nove milioni di metri cubi d'acqua.

ENEL e Genio civile hanno deciso di svuotare l'invaso dopo avere rilevato una lesione della larghezza di 2-3 millimetri nella parete interna del parametro della diga. Si tratta di una diga a scogliera, con la parte centrale fatta di massi, con copertura di resistenza e poi intonaco. Fino a questo momento non si è potuto accertare se la lesione riguarda soltanto l'intonaco oppure se si è estesa anche alla copertura di resistenza. I tecnici del Genio civile e dell'ENEL hanno ritenuto quindi necessario procedere allo svuotamento totale dell'invaso per fare poi una attenta ispezione alla parete della diga, in tutta la sua estensione, per rendersi compiutamente conto dello stato delle opere di sbarramento. Si vedrà poi se sarà possibile tamponare la lesione con materiale plastico. Si è potuto accertare che la lesione riscontrata nella parete della diga è stata determinata dal terremoto dello scorso gennaio. Viene intanto preannunciata la visita di tecnici dell'ufficio dighe del Ministero dei Lavori pubblici.

I problemi dell'agricoltura trapanese, intanto, con particolare riferimento ai danni provocati dal terremoto e alle necessità più urgenti degli operatori agricoli della zona (che in maggioranza sono coltivatori diretti, coloni e mezzadri), sono stati esaminati nel corso di una riunione svoltasi sotto la presidenza dell'on. Bernardo Mattarella, presidente della Commissione interparlamentare per gli interventi a favore delle zone colpite dal terremoto. Alla riunione, promossa dalla Federazione provinciale dei coltivatori diretti trapanesi, sono intervenuti i Sindaci dei Comuni sinistrati, parlamentari regionali, il presidente ed esponenti regionali della Coltivatori diretti.

L'area agricola più gravemente danneggiata comprende i territori dei Comuni di Santa Ninfa, Partanna, Salemi, Vita e Calatafimi, nei quali si produce in grande quantità grano duro (550 mila quintali all'anno, per il valore di circa 5 miliardi di lire), olio d'oliva (oltre novemila quintali, per 670 milioni di lire), uva da vino (un milione di quintali per oltre 6 miliardi di lire). Le richieste dell'organizzazione riguardano interventi immediati e interventi successivi. Tra i primi, si chiede l'erogazione gratuita di sementi, concimi ed aiuti meccanici per le semine e i lavori primaverili, l'erogazione gratuita di foraggi, mangimi per gli armenti e il bestiame, la costruzione di baraccamenti sul posto di lavoro, l'immediata erogazione degli assegni familiari per tutte le unità a carico, la corresponsione dell'importo delle giornate di disoccupazione forzata, il pagamento immediato delle integrazioni comunitarie sul grano e sull'olio e crediti agrari agevolati.

In un secondo piano di interventi, si chiede la costruzione di un'adeguata rete di viabilità minore per collegare le aziende con i nuclei comunali, la costruzione di case rurali fornite di acqua ed energia elettrica, la dotazione di acqua per irrigazione, l'adeguamento dell'estensione delle singole aziende direttocoltivatrici alle esigenze di autonomia e produttività economica, la costituzione di centri stabili di meccanizzazione agricola, la proroga delle agevolazioni fiscali e, infine, l'abbattimento delle tariffe dei trasporti delle merci e prodotti agricoli oltre Salerno, in modo da non far gravare sui produttori siciliani il più alto costo dei trasporti per la maggiore distanza dei mercati di consumo.

Il Sindaco di Termini Imerese, avv. Mirabella, ha chiesto ufficialmente l'inclusione della cittadina nella zona terremotata. La richiesta è stata fatta dopo una riunione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, della scuola e del commercio. A Termini Imerese i danni causati dal terremoto e accertati dai tecnici comunali e dai vigili del fuoco riguardano venti fabbricati di civile abitazione: per otto di essi è stato ordinato lo sgombero; sono rimaste anche danneggiate le scuole e le chiese. Circa un milione di lire, destinate all'assistenza degli alunni residenti nei centri terremotati, sono pervenute da parte di altri istituti tecnici, all'istituto tecnico commerciale «Calvino» di Trapani: 750 mila lire di questa sottoscrizione sono state raccolte a Prato.

Una commissione di esperti in materia di costruzioni in zone sismiche, guidata dal prof. Domenico Priolo dell'Università di Bari, si recherà nei prossimi giorni nelle regioni della Sicilia occidentale colpite dai recenti terremoti. L'iniziativa è promossa dall'ANCE (Associazione nazionale costruttori edili) allo scopo di eseguire — informa un comunicato — «una vasta rilevazione di elementi da utilizzare successivamente per uno studio, dal quale si ritiene possano scaturire utili indicazioni per i costruttori edili che intendessero operare in zone sismiche». La commissione di esperti esaminerà, nel corso della sua indagine in Sicilia, i sistemi costruttivi adottati per gli edifici danneggiati e i materiali da costruzione per essi impiegati. I risultati della ricerca saranno messi a disposizione di tutti gli interessati, in Italia e all'estero.

MATERIALE ARCHEOLOGICO sequestrato ad Alberobello

Alberobello, 19

Oggetti archeologici pre-cristiani di provenienza non ancora accertata sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza in un «trullo» abitato dall'agricoltore Giuseppe Spina, che è stato denunciato a piede libero. L'operazione è stata compiuta da agenti della «Sezione archeologica» del Nucleo tributario di Taranto.

Durante la perquisizione in casa dello Spina, nascosti in un armadio, sono stati trovati vasi di diverse dimensioni ed altri «pezzi» in ceramica. Si tratta di materiale che risale ad un periodo tra il terzo ed il quarto secolo a.C.

TRAGICA SPARATORIA IN PIENA NOTTE NEL CENTRO DELLA CITTA' ANSEATICA

Abbattuti dalla polizia due napoletani ad Amburgo

Uno è morto, l'altro è gravemente ferito - Tentavano di rubare monete e lingotti finti nella vetrina di una banca - Scoperti si sono dati alla fuga incuranti dell'intimazione di alt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Due fratelli napoletani, Antonio Vastano, di 26 anni, e Vittorio, di 21, hanno oggi duramente pagato un tentativo di furto con scasso in una banca di Amburgo: il primo ha perduto la vita, mentre il secondo si trova gravemente ferito all'ospedale. Erano passate da poco le due, questa notte, allorchè nella centralissima via Holzburtcke, proprio nel cuore della vecchia città anseatica, alcuni colpi di arma da fuoco hanno richiamato l'attenzione dei rarissimi passanti, rompendo la profonda quiete notturna.

Due agenti di polizia, Ratge e Schmal Johann, in servizio di sorveglianza presso la filiale della «Dresdner Bank», avevano scorto, da una distanza di un centinaio di metri, due figure di uomini che armeggiavano davanti ad un riquadro pubblicitario dove erano esposti alcuni lingotti e monete. Schmal Johann si è allora cautamente avvicinato ai due uomini, nascondendosi in una buca (in quei dintorni sono in corso lavori di riparazione degli impianti di riscaldamento del quartiere). Poco dopo udiva un rumore di vetri infranti: allora, intimato l'alt, decideva di sparare due colpi in aria, a scopo intimidatorio. Le due persone sospette, incuranti dell'avvertimento, si davano alla fuga. Un terzo colpo partiva allora dalla pistola dell'agente: doveva essere, purtroppo, fatale. Il ventiseienne Antonio Vastano, colpito al cuore, si abbatteva al suolo privo di sensi e doveva morire pochi istanti dopo.

Il fratello Vittorio, accortosi di quello che era accaduto ad Antonio, aveva continuato la sua pazza fuga, per piombare però praticamente fra le braccia dell'altro poliziotto, Ratge, che era rimasto in attesa del compagno sull'algolo della strada. Ratge, allarmato per i colpi di arma da fuoco e visto avvicinarsi il giovane che agitava una mano impugnando un oggetto che gli parve da lontano una revoltella (in realtà si trattava di un rasoio), persa la testa, a sua volta esplodeva un colpo di pistola. Anche Vittorio Vastano doveva abbattersi al suolo, in una pozza di sangue perchè gravemente ferito alla coscia e all'inguine. Attualmente egli giace nell'ospedale del porto in condizioni gravissime, ed i medici non escludono ancora che possa fare la stessa tragica fine del fratello.

Il gravissimo episodio, che ha impressionato l'opinione pubblica della città, attraverso i resoconti pubblicati in prima pagina sotto vistosi titoli dai giornali della sera, appare ancora più assurdo se si pensi che i lingotti e le monete esposti nella «Dresdner bank», e che avrebbero dovuto costituire il bottino dei due ladri, non avevano nessun valore, non essendo d'oro, e servendo solo da decorazione. Il Console generale d'Italia ad Amburgo, Pini, ha avuto un lungo colloquio con il Questore della città, ed attende ora un circostanziato rapporto della polizia. Egli ha visitato il ferito, e ha provveduto ad informare dell'accaduto il Sindaco di Napoli, perchè comunichi la triste notizia ai familiari dei fratelli Vastano.

Il Procuratore della Repubblica di Amburgo ha nel frattempo deciso di aprile formale istruttoria per stabilire le responsabilità e chiarire in quali circostanze i due agenti di polizia hanno aperto il fuoco. Il Questore di Amburgo, dott. Rauschning, ha dichiarato allo «Hamburger Abendo» che il problema dell'uso delle armi da fuoco da parte della polizia è un problema sempre aperto e si ripropone con maggiore evidenza ogni qualvolta la cronaca deve registrare luttuosi fatti, come quello di stanotte. L'inchiesta che egli stesso sta conducendo sarà eseguita con la massima diligenza, ma dalle prime disultanze sembra che il ricorso all'arma da fuoco da parte dei due agenti fosse giustificato.

Vice

In Jugoslavia un televisore ogni venti abitanti

Belgrado, 19

Il numero dei televisori registrati in Jugoslavia alla fine del 1967 ammontava a 954 mila 183 unità, cifra che rappresenta un aumento di 176.878 unità rispetto all'anno precedente. La densità televisiva è così salita alla media di un televisore ogni 20 abitanti. Nel 1957, l'anno d'inizio della televisione in Jugoslavia, i televisori registrati erano quattromila.

VITTIME DELLA MAFIA nascoste in un pozzo

Palermo, 19

Ossa umane sono state portate alla luce dai Vigili del fuoco e dai carabinieri da un pozzo a Cruillas alla periferia di Palermo. Le ricerche avevano avuto inizio quattro giorni fa, ma soltanto stamane si sono avuti i primi risultati concreti. Ma fin da sabato però la supposizione che all'interno del pozzo si trovassero resti umani aveva cominciato a prendere corpo.

Infatti, le squadre dei Vigili del fuoco impiegate nell'operazione, dopo avere estratto diversi metri cubi di detriti trovavano il fondo del pozzo coperto da grossi macigni. Era evidente che qualcuno aveva avuto interesse a gettarli dentro per occultare qualcosa. La supposizione si è rivelata esatta.

Si presume che i resti appartengano a persone uccise nel quadro della sanguinosa lotta tra le cosche mafiose «dei Giardini» e «dei Cantieri» per il predominio in alcuni settori dell'economia palermitana, lotta scatenatasi con inaudita violenza intorno agli anni 50. Dopo il macabro rinvenimento, i carabinieri hanno fermato il titolare del fondo, Paolo Citarda, e un suo congiunto, Salvatore Gambino. I carabinieri intendono interrogare anche il fratello del Citarda.

IN CASSAZIONE I RICORSI per la libertà a Petrucci

Roma, 19

Ancora una speranza per l'ex sindaco di Roma, Amerigo Petrucci, l'ultima, per riacquistare la libertà naturalmente provvisoria. Sabato prossima la sesta sezione penale della Cassazione dovrà infatti prendere in esame i due ricorsi presentati dai difensori dell'ex responsabile dell'ONMI sulle cui spalle gravano accuse che vanno dal peculato all'interesse privato in atti di ufficio. I due ricorsi vertono su due punti fondamentali: il primo, invoca la nullità della istruttoria perchè i difensori non sono stati messi in grado di presenziare alle numerose perizie disposte dal Magistrato inquirente; il secondo, denuncia la illegittimità del mandato di cattura che, stante la notorietà e la persona dell'ex primo cittadino di Roma poteva — ad avviso dei difensori — essere evitato

CARRO ARMATO GUASTO blocca il traffico a Torino

Torino, 19

A causa di un guasto, un carro armato «Sherman», del peso di oltre 40 tonnellate, ha bloccato per oltre due ore il traffico all'incrocio fra via Stampini e via Veneria. Al mezzo blindato — che faceva parte di una colonna di carri armati della Divisione «Cremona», di ritorno dalle manovre a Pinerolo — si è sfilato il cingolo sinistro e ciò ne ha provocato l'immediato arresto. Per rimetterlo a posto ci sono volute oltre due ore di lavoro e il traffico automobilistico e tranviario nella zona è rimasto bloccato.

Dopo l'uscita del «67»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'uscita del «67» ha fatto affollare le ricevitorie del lotto di sistemisti che da tempo attendevano questo numero. Eccone una nel cuore di Roma, presa d'assalto dai giocatori

PAUROSO INCENDIO SULLA LINEA LIVORNO-FIRENZE

Fiamme sul treno Salvi i 50 passeggeri

Tutti i viaggiatori sono riusciti a lasciare la vettura che è rimasta completamente distrutta dal fuoco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 19

Una elettromotrice del direttissimo «ET 19», che fa servizio sulla linea Livorno-Firenze, è andata completamente distrutta a causa di un furioso incendio sviluppatosi per un guasto al motore. Nella vettura si trovavano una cinquantina di passeggerri, due dei quali sono rimasti feriti nella confusione che si è creata per abbandonare precipitosamente l'elettromotrice in fiamme. La vettura ha preso fuoco poco prima delle 8 di stamani tra le stazioni di Carmignano e di Signa.

Il direttissimo, composto da sei vetture, era partito da Livorno alle 6.45 e avrebbe dovuto arrivare a Firenze alle 7,50. Pochi minuti dopo la partenza, nei pressi della stazione di Tombolo, alcuni passeggeri che si trovavano nella quinta vettura hanno avvertito un acre odore di bruciato. E' stato informato il capotreno che ha fatto fermare immediatamente il convoglio. Dopo un accurato, ma infruttuoso controllo alle apparecchiature del motore, il treno ha ripreso la corsa per Firenze. L'odore sospetto ha però continuato a farsi sentire durante il viaggio. Alcuni controlli sono stati fatti senza però che si venisse a capo della causa.

Quando il convoglio è giunto a un chilometro dalla stazione di Signa, all'odore si sono aggiunte alte colonne di fumo e di fuoco che si sprigionavano dal motore. E' stato dato l'allarme e il convoglio si è fermato. In breve tempo alte lingue di fuoco hanno avvolto tutta la vettura. I passeggeri, in preda al panico, hanno fatto in tempo a prendere i bagagli e ad allontanarsi dalla zona dell'incendio. Sia le quattro vetture che precedevano quella in fiamme che la vettura di coda sono state staccate immediatamente e si è così evitato l'estendersi delle fiamme. I passeggeri hanno vissuto attimi di terrore quando si è visto che i fili dell'alta tensione erano diventati incandescenti a causa delle fiamme che li investivano: se fossero caduti avrebbero potuto appiccare altri incendi.

Dalla stazione di Signa l'allarme è giunto ai vigili del fuoco di Firenze, i quali si sono recati sul posto con un'auto botte. I vigili hanno attaccato le fiamme riuscendo a domare l'incendio dopo un'ora di duro lavoro. Della vettura non è rimasta che la carcassa incenerita, la quale è stata trainata alla stazione di Signa. I cinquanta passeggeri della vettura distrutta sono stati fatti salire sulle quattro carrozze di testa che dopo circa un'ora hanno ripreso la corsa verso Firenze. Alla stazione di Santa Maria Novella il direttissimo è arrivato alle 9, cioè con settanta minuti di ritardo. Il traffico, ovviamente, è rimasto bloccato nei due sensi.

I due passeggeri rimasti feriti durante l'abbandono della vettura si sono fatti medicare al pronto soccorso della stazione di Santa Maria Novella. Essi sono: il dott. Cosimo Puglisi, di 64 anni, da Tirrenia, e Bianca Maria Pacinotti, di 25 anni, da Pisa. Entrambi sono stati giudicati guaribili in una settimana per contusioni escoriate ai ginocchi.

F. A.

CONTINUA A MILANO IL PROCESSO PER LE STRAGI DEL LAGO MAGGIORE

Tentò di salvare gli ebrei l'ex podestà fascista di Baveno

Nella sua deposizione ha ricordato i vari tentativi per sottrarre ai tedeschi più ricercati possibile - Avrebbe riconosciuto in una foto il famigerato Schnelle

Milano, 19

Il Tribunale tedesco di Osnabrück è tornato a riunirsi, nell'aula della Corte di Assise di appello di Milano, per il processo contro ex appartenenti alle «SS», accusati di avere ucciso numerosi ebrei a Meina e in altre località del Lago Maggiore. Primo testimone della giornata è stato l'ex podestà fascista di Baveno, Pietro Columella, il quale ha detto che il 16 settembre 1943 ricevette una visita del capitano Schnelle delle «SS», uno degli imputati. «Era un giovane sui 25 anni — ha detto il testimone — alto, asciutto e dall'aspetto truce» che era giunto accompagnato da un interprete tedesco: chiese dove si trovasse la villa «Fedora» abitata dalla famiglia Sermann. Il Columella dovette fare accompagnare il capitano Schnelle da un vigile, ma si preoccupò di mandare il suo autista dal proprietario della villa perchè avvertisse questi di fuggire. L'autista, visto però che davanti alla villa si trovava una camionetta dei tedeschi, non ritenne prudente entrare. Il Columella allora telefonò direttamente al Sermann, il quale gli disse di avere avuto un colloquio cordialissimo con il capitano Schnelle e che, quindi, si considerava tranquillo. Dopo un'ora, però, il Columella ricevette una telefonata dalla signora Sermann che, piangendo, gli riferì che suo marito era stato arrestato.

Il Columella si preoccupò allora — visto che cosa stava accadendo — di avvertire un altro ebreo, l'avv. Massarani, telefonando all'artista lirica Mafalda Favero che era amica dell'avvocato. Anche il Massarani disse di avere la coscienza a posto e di non avere alcuna paura; ma anch'egli venne arrestato e ucciso. Quanto alla signora Caroglio, della quale si è parlato nelle udienze precedenti, il teste seppe che era stata arrestata soltanto dopo che le «SS» l'avevano condotta via dall'albergo, e ha soggiunto che altri suoi amici ebrei riuscirono a salvarsi perchè egli li aveva fatti avvertire da un vigile urbano. L'ex podestà ha quindi affermato che, dopo alcuni giorni, era giunto a Baveno, proveniente da Novara, il maggiore delle «SS» Becker, assieme ad altri ufficiali e ad un interprete italiano. Da questo interprete seppe confidenzialmente che era giunto da Berlino l'ordine di arrestare tutti gli ebrei, senza alcuna distinzione tra uomini, donne, vecchi, bambini e anche ammalati. Avvenuto l'arresto degli ebrei, i tedeschi tennero una festa e invitarono anche il Columella che, trovandosi in una situazione critica, dovette intervenire. Allo scopo di sottrarre all'arresto altri ebrei, egli li munì di carte annonarie con nomi falsi, perchè potessero fuggire e, nello stesso tempo, procurarsi da mangiare.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, per consentire all'interprete di tradurre ai magistrati tedeschi la deposizione, al Columella è stato mostrato un album contenente alcune fotografie di «SS». In una di queste egli ha ritenuto di riconoscere lo Schnelle. Il teste ha quindi affermato di aver saputo che lo Schnelle aveva detto che le «SS» da lui comandate appartenevano alla «Gestapo».

Nel pomeriggio è stato ascoltato l'albergatore Marino Ferraris di 77 anni, che all'epoca dei fatti era comproprietario dell'albergo «Beau Rivage» di Baveno. Egli ha affermato che nel settembre 1943 venne chiamato dal comandante Friedrich Roehwer delle «SS», perchè facesse da interprete durante l'interrogatorio della signora Caroglio. Quando alla donna venne chiesto se fosse ebrea, avendo essa negato di esserlo, il Roehwer si innervosì ed ebbe una violenta reazione come se fosse un ossesso. L'ufficiale mandò quindi sia il Ferraris sia la Caroglio via. Il teste ha poi precisato che fuori attendeva una camionetta di tedeschi e che da quel momento non si seppe più nulla della Caroglio il cui cadavere venne invece scoperto dopo qualche tempo nei pressi del cimitero di Fondo Toce.

E' stata poi sentita Teresa Gatti vedova Cantoni, che nel settembre 1943 risiedeva in una villa di Arona insieme con il marito e la suocera Irma Finzi. La teste era stata avvertita della imminente visita di un gruppo di tedeschi alla villa, ciò che infatti avvenne. A lei si presentò un ufficiale biondo che, minacciandola con la pistola, le chiese dove fosse suo marito. Lei tenne anzitutto a dichiarare all'ufficiale che suo marito non era ebreo. Il contrario affermò invece un interprete che accompagnava l'ufficiale. Teresa Gatti ne ha anche fatto il nome dicendo che l'interprete era un certo Clemente Perazzi che poi seppe residente a Fuschenbach in Germania. La teste ha detto che l'ufficiale recatosi a casa sua era biondo, alto, robusto, con gli occhi azzurri, con una espressione piuttosto gentile che contrastava con la rudezza dei suoi atteggiamenti. Ha poi affermato di aver visto per l'ultima volta il proprio marito alcuni giorni dopo l'arresto: nè del marito, nè della suocera, pure arrestata, ha mai saputo nulla (da qui il suo stato anagrafico di vedova).

DIFFICILI LE INDAGINI SUL TRAFFICO DI DROGA STRONCATO

VENDEVANO MARIJUANA SOFISTICATA GLI SPACCIATORI ARRESTATI A TORINO

Nelle sigarette lo stupefacente veniva allungato con tabacco e origano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 19

Le indagini sul traffico della droga proseguono. Un ulteriore esame della «merce» sequestrata ha riservato una sorpresa: buona parte delle sigarette che Fausto Doro ed il complice Luigi Gay spacciavano, erano composte da marijuana sofisticata. Lo stupefacente era «allungato» con tabacco ed altre erbe innocue, come il comune origano che si usa in cucina. Anche la misteriosa sostanza sequestrata nella camera dell'albergo in cui abitavano i «King's», un complesso «beat» inglese fermato sabato scorso, non è droga, ma semplice tabacco da pipa. Le responsabilità dei giovani musicisti inglesi non sembrano così gravi come era parso in un primo momento, dopo le gravi accuse mosse loro dal trafficante Doro.

Oggi il dott. Montesano, capo della «Mobile» si è recato dal sostituto Procuratore della Repubblica, Silvestro, per decidere sulla loro sorte. I cinque dei «King's» sono stati rilasciati in serata. Soltanto il suonatore di banjo, Malcom Keith Ratthay, di 20 anni, è ancora trattenuto per ulteriori accertamenti. E' ormai accertato che fumava la marijuana: il Doro l'ha accusato dicendo che era andato a prenderla a casa sua. Oggi è stata nuovamente interrogata anche la cantante di origine greca Giovanna Santakis, amica del Gay. Non è implicata nel traffico, ma può chiarire molte cose sulla personalità dell'amico e del capobanda che, fino a questo momento, si comportano come spacciatori di droga dilettanti. Sembra quasi certo che il Doro cerchi in ogni modo lo scandalo, denunciando quante più persone gli è possibile.

La «Mobile» vaglia con estrema attenzione le sue confessioni. Fausto Doro ha fatto tre nomi di persone che, stando alle sue accuse, dovrebbero essere immediatamente arrestate. Come è noto la sola detenzione della marijuana ben difficilmente comporta l'arresto, che è invece immediato nel caso di chi la commercia o la spaccia. Il trafficante non fa distinzioni, e di tutte le persone che lo hanno avvicinato, dice che a loro volta contribuivano a diffondere la droga.

INCREDIBILE OMICIDIO NELLA REPUBBLICA DEL TRANSVAAL

AMMAZZA UNA CONDUCENTE DI TAXI PERCHÈ ASSOMIGLIA A SUA SUOCERA

L'assassino ha così giustificato la selvaggia aggressione a una donna

Pretoria, 19

Donald Lynch, di 28 anni, accusato di aver ucciso una conducente di tassì, Marcia Wilson, di 40 anni, ha ammesso di aver compiuto il delitto perchè la donna assomigliava molto a sua suocera, per la quale l'uomo nutriva un profondo odio. Per questo egli uccise la sfortunata Marcia Wilson, colpendola selvaggiamente.

«Mi è spiaciuto di averlo fatto — ha spiegato Lynch — ma al tempo stesso provavo una grande soddisfazione. Sapevo che sarei stato impiccato, ma ero contento». Il cadavere della donna è stato trovato il 29 gennaio nei pressi di Rustenburg, nella Repubblica sudafricana del Transvaal. Le confessioni del Lynch sono state fatte subito dopo l'arresto, e lette oggi in tribunale, dove è cominciata l'inchiesta preliminare sul delitto.

L'AZOTO PROTAGONISTA di un convegno a Roma

Roma, 19

L'azoto è un componente essenziale delle sostanze che costituiscono gli organismi viventi e ne regolano i processi vitali, e ciò nonostante si continua a chiamarlo con un nome che significa «senza vita». Con questa frase, che esprime e sottolinea l'importanza del colloquio nazionale sull'impiego dell'azoto in agricoltura, organizzato a Roma dalla Congita, sotto il patrocinio del Ministero della agricoltura e delle foreste, il vicepresidente della Montecatini Edison, ing. Vittorio De Biasi, ha dato stamane l'avvio ai lavori in programma svolgendo la relazione «Indirizzi attuali dell'industria dell'azoto».

Riconosciuta e vagliata l'utilità dell'azoto quale fertilizzante per l'agricoltura, l'industria chimica mondiale ha conferito, specie nell'ultimo ventennio, rilevante sviluppo agli impianti atti alla produzione dell'ammoniaca sintetica, che è la materia prima impiegata nella produzione dei vari concimi azotati,

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LA RIAMMISSIONE DEL SUD AFRICA DECRETATA DAL C.I.O.

Minacciate di clamoroso naufragio le Olimpiadi del 1968 a Città del Messico

I Paesi africani (e non soltanto essi) opterebbero per l'astensione
Brundage ritiene che tale boicottaggio sarebbe di aiuto al razzismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grenoble, 19

Avery Brundage, presidente del Comitato olimpico internazionale, ritiene che chi boicotterà le Olimpiadi di Città del Messico a causa della presenza del Sud Africa, aiuterà il razzismo, anzichè combatterlo. L'ottantenne miliardario di Chicago ha reagito con pacatezza all'ondata di indignati annunci dei Paesi africani, che ritengono intollerabile la decisione presa dal Comitato, con votazione tenuta per posta, di riammettere il Sud Africa, escluso dai Giochi di Tokio, nell'agone olimpico, semprechè mantenga l'impegno preso di partecipare alle Olimpiadi con una squadra integrata, di atleti bianchi e di colore che gareggeranno sotto una sola bandiera e alloggeranno assieme.

Brundage confida la sua speranza che i Paesi i quali hanno già proclamato la loro astensione da Ciudad de Mexico in segno di protesta, ci ripensino e mutino avviso «prima di negare ai non bianchi del Sud Africa la loro prima occasione di uguaglianza».

Le Nazioni che hanno dichiarato la loro astensione dai Giochi sono: Etiopia, Algeria, Uganda, Tanzania, Ghana, Guinea, Gambia e Repubblica Araba Unita. Altre Nazioni stanno studiando l'opportunità di un'adesione al boicottaggio e si parla della possibilità che l'Unione Sovietica e gli altri Paesi comunisti facciano blocco astenendosi anch'essi dai Giochi di Messico. Nessun Paese, peraltro, ha sin qui notificato al Comitato olimpico internazionale il ritiro dalle Olimpiadi, e il C.I.O., nota Brundage, «non tratta con funzionari governativi di alcun genere, ma solo con i Comitati olimpici nazionali».

Aggiunge il presidente del Comitato internazionale: «Dubito molto che alcuno dei Comitati dei Paesi in questione si siano riuniti per comunicare il ritiro dai Giochi; mi chiedo chi sia stato ad annunciare che quelle nazioni non interverranno. I Comitati non hanno avuto nemmeno il tempo necessario per una riunione».

Per venerdì prossimo è stato convocato il Consiglio supremo dello sport che raggruppa trentasette Paesi africani, e all'ordine del giorno è il possibile boicottaggio in massa dei Giochi del Messico. A Lagos il Comitato olimpico della Nigeria ha annunciato che prenderà una decisione dopo la riunione del Consiglio supremo africano, che si terrà a Brazzaville. L'annuncio è stato dato al termine di una seduta straordinaria del Comitato.

Quanto ai Paesi extra africani, l'URSS ha aspramente criticato la decisione del Comitato internazionale, ma finora non ha detto che si ritirerà dai Giochi: «Prima ne parleremo e poi decideremo il da farsi» ha detto un portavoce sovietico. Anche la Siria avrebbe deciso di rinunciare alla partecipazione alle Olimpiadi di Città del Messico. L'annuncio è stato dato dal vicepresidente del Comitato olimpico siriano, Tayeb Safwat. Intanto si è appreso che il Comitato olimpico iracheno ha indetto una "riunione straordinaria" per prendere in esame l'opportunità di unirsi alla presa di posizione della Siria.

Anche il presidente del Comitato olimpico indiano, Raja Bhalindra Sing, ha accennato a un possibile boicottaggio dell'India se il C.I.O. non modificherà la propria decisione di permettere al Sud Africa di prendere parte ai Giochi estivi del 1968. «Se ciò non avverrà — egli ha precisato — potrebbe esservi un boicottaggio in massa di molti Paesi, compresa l'India».

A Città del Messico si dice nei circoli sportivi che la tempesta sollevata dal "caso" ha assunto un carattere politico, e si critica la ondata di boicottaggio al pari della riammissione del Sud Africa; si ritiene in genere che i fautori dell'astensione facciano essi stessi della discriminazione, e la stampa si esprime in termini di critica nei confronti degli astensionisti. «Siamo gli ospitanti ed è a noi che viene rivolta l'offesa con l'assenza di Paesi amici» lamenta l'«Excelsior», e aggiunge che «si vuol fare del Messico il campo di una lotta cui è estraneo». Dal canto suo «La Prensa» dice, sotto il titolo «L'Olimpiade in pericolo», che "si cerca di fare di un evento sportivo un motivo di discussione politica".

Da New York si ha che nei circoli sportivi americani si esprime il timore che dalla polemica derivi la fine delle Olimpiadi; il «New York Times» critica la decisione del Comitato olimpico internazionale, e dice che si tratta di una vittoria dell'«apartheid», il sistema sudafricano di segregazione razziale.

Intanto il presidente del Comitato olimpico sudafricano, Frank Braun, ha precisato che il suo Paese non si ritirerà dai Giochi del Messico. «Non prenderemo neppure in considerazione una richiesta che miri a farci ritirare volontariamente dai Giochi — ha detto Braun — sia che la domanda venga fatta dal Paese organizzatore che da qualsiasi altro». Egli ha aggiunto che il Sud Africa attendeva da anni questa possibilità e non ha quindi intenzione di farsela sfuggire ora che vi è riuscito.

«Il nostro ritiro ora sarebbe un affronto per il C.I.O. che ha inviato una commissione d'inchiesta nel nostro Paese ed è arrivato alla conclusione che noi dobbiamo essere riammessi. In ogni caso — ha proseguito Braun — la delegazione sudafricana comprenderà da 70 a 80 atleti e forse più e sarà la più importante di tutte le altre delegazioni di Paesi africani. Il Messico non rimpiangerà la nostra partecipazione». «Ogni polemica — ha concluso Braun — sarebbe stata evitata se i Paesi africani negli ultimi quattro anni avessero accettato di incontrare squadre composte da nostri africani, che essi avrebbero imparato a conoscere e ad apprezzare».

Braun è convinto che ciò facendo, i Paesi africani avrebbero aiutato il Comitato olimpico sudafricano nei suoi sforzi affinchè lo sport divenga sempre più popolare tra i non bianchi del Paese.

U. P. I.

RADIO DIFENDE I SUOI GIOCATORI

«I problemi dell'attacco vecchi di oltre un anno»

Riaffiorano le colpe dell'imprevidenza

Per la Triestina non fa mai giorno. Anche contro il Verbania, quando tutto lasciava intravvedere che sarebbe finalmente arrivato il successo, il diavolo ha voluto metterci la coda.

Fosse possibile, Radio non parierebbe. Non che tutto a un tratto abbia deciso di instaurare la campagna del silenzio; gli è che, sinceramente, non sa che dire. Anche per lui le mazzate di questi ultimi tempi sono state tremende, da k.o. insomma.

«La Triestina sta attraversando un momento difficile — esordisce — e non ci vuol tanto a comprenderlo, però le chiacchiere e le discussioni, i «se» o i «ma», non cambiano nulla, semmai rendono ancora più delicata l'attuale situazione. Come è controproducente discutere l'equipaggio di una nave quando ormai è fuori dal porto, lo stesso vale per una squadra di calcio. Bisognava farlo prima, ma oggi, perchè una volta in navigazione l'unica cosa è di utilizzare nel miglior modo possibile gli uomini a disposizione, non disprezzarne il valore quindi ma dare loro atto che mettono tutta la buona volontà al limite delle possibilità fisiche. Lo dico con sincerità d'animo perchè in questo particolare momento sono con i giocatori, sono uno di loro. I problemi che oggi sorgono sull'attacco, sono vecchi di oltre un anno. Il ricercare determinate deficienze fisiche o di carattere, ora non serve. I giocatori stanno compiendo il loro dovere per quanto riguarda l'impegno e serietà di preparazione, lottano allo spasimo ed è il massimo che possono fare. Da sei mesi, assieme a loro, sto adoperandomi con tutta la grinta per tenere in piedi questa impalcatura (e quelli che mi sono più vicini sanno quante difficoltà devo superare) perchè voglio mantenere fede ai miei impegni».

Uno sfogo, questo di Radio, che difende a spada tratta i giocatori.

«Tutti — riattacca Radio — ci danno atto anche quando affrontiamo quelle che vengono definite le «big» del torneo, che la qualità del nostro gioco non è inferiore a quella dell'avversaria. Il punto dolente è la trasformazione in reti del molto lavoro che viene svolto e tutto il resto, di riflesso, passa in secondo ordine. Allora si va alla ricerca del capro espiatorio dimenticando che questo attacco già l'anno scorso le reti le segnava solo con il contagocce. Certe doti naturali come lo scatto, la potenza di tiro, il fiuto del gol, non si apprendono con l'allenamento: o si possiedono o non si acquisiscono mai».

Altro Radio non aggiunge. Del resto, cosa dovrebbe dire? Che la squadra è perseguitata dalla sfortuna? Dovrebbe prendersela con l'arbitro o con i guardalinee? Non è il tipo, il tecnico alabardato, di aggrapparsi ad alcun appiglio. Il momento è delicato e non esiste il tempo per guardare indietro.

C. N.

Ponziana al disotto del normale rendimento

«Abbiamo lasciato abbastanza a desiderare...», questo il sintetico commento dell'allenatore del Ponziana Marino Covacich, al ritorno dalla trasferta di Vittorio Veneto. «I miei ragazzi non si sono mossi con la consueta fiducia e soprattutto non sono stati in grado di imprimere all'andamento dell'incontro quella forza agonistica che aveva permesso loro di superare altre e ancor più difficili battaglie».

L'amarezza del tecnico biancoceleste nel trarre il consuntivo sulla recente partita di campionato trova in effetti qualche legittima giustificazione; il Ponziana non ha reso quanto era nelle previsioni; insufficiente l'attacco con Furlani e compagni alla ricerca dell'impossibile, la squadra ha denunciato non poche lacune anche nella difesa che non è stata in grado di arginare le manovre offensive dei veneti. Una giornata indubbiamente negativa in cui si può incappare nel corso del lungo e difficile torneo, ma che dovrà far riflettere gli interessati sull'opportunità di porre qualche rimedio prima che si debbano nuovamente battere i tasti sul problema della retrocessione.

Il Ponziana fino a qualche settimana fa sembrava decisamente ancorato a mezza classifica; ora invece si vede costretto a guardare con occhio purtroppo interessato ai risultati dell'Olivo e delle altre squadre che combattono per non ritornare tra i dilettanti.

Al danno della sconfitta si devono poi aggiungere anche alcune note altrettanto negative: Ravalico e Marzari, infatti, accusano malanni difficilmente sanabili per poter sperare nel loro impiego domenica prossima nell'incontro al «Grezar» col San Donà. A Ravalico si è riacutizzato il dolore al ginocchio, di cui è stato vittima con il Sottomarina, mentre Marzari denuncia un preoccupante dolore all'inguine.

L. G.

5000 PERSONE ACCLAMANO IL CAMPIONE

MONTI A CORTINA ACCOLTO TRIONFALMENTE

Issato sul campanile lo stendardo sociale

Cortina d'Ampezzo, 19

Eugenio Monti, campione olimpico di bob, è stato salutato, al suo ritorno a Cortina, da una grande folla che gli ha tributato calorose accoglienze. Sin dalle prime ore della mattina, appena si è sparsa la voce dell'anticipato arrivo del «Rosso volante» (arrivo che era previsto per domani) nelle vie della cittadina c'era animazione e curiosità.

Alle 14, quando Monti è giunto a bordo di una jeep scoperta, con al collo la tradizionale corona d'alloro dei grandi campioni, preceduto dalla banda cittadina, dal gonfalone del Comune, dai cartelli inneggianti alle sue imprese, la piazza era gremita di cortinesi, ampezzani, giunti dai centri vicini, e turisti italiani e stranieri.

Monti, prima di prendere posto sul palco dove già si trovavano le maggiori autorità della provincia, con a capo il Prefetto di Belluno e i parlamentari della circoscrizione, ha dovuto stringere centinaia di mani e rispondere ai saluti affettuosi di amici e sportivi. Non meno di cinquemila persone, infatti, erano assiepate lungo i bordi della strada e nella piazza principale dove lo stendardo del «Bob Club Cortina» — con incise le scritte delle vittorie conseguite: 12 titoli mondiali, due medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo e 50 titoli nazionali — è stato issato sulla vetta del campanile.

Il Sindaco di Cortina, nel rivolgere un saluto a Monti a nome della città e degli sportivi italiani, ha esaltato tutte le figure dello sport cortinese che hanno dato lustro alla cittadinanza e all'Italia. Visibilmente commosse le mamme dei due campioni caduti sui campi di gara, Sergio Zardini e Leopoldo Gaspari, le quali avevano voluto partecipare alla cerimonia e rendere omaggio al «Rosso volante». Cortina ha vissuto così una delle più belle giornate sportive, la più grande della sua recente storia, giornata che — come ha detto il Sindaco — sarà ricordata da tutti gli ampezzani e sarà di monito ai giovani per una lotta leale e cavalleresca, quando anch'essi, si troveranno impegnati nelle competizioni sportive.

DAUGAWA DI RIGA-MIVAR RINFORZATA 85-38 (43-18)

BELLISSIMA ESIBIZIONE DELLE CAMPIONESSE D'EUROPA

Le sovietiche non hanno snobbato le giocatrici triestine
Domani a Vicenza la squadra russa per la gara di Coppa

DAUGAWA RIGA: Janson 12, Grawe 4, Semnyonova 6, Karklian 2, Bikse 11, Grundmane 7, Smilziwa 8, Bluma 3, Krodera 12, Bergwalde 12, Zwigule 8, Tuca. ALLEN. Karnit. MIVAR TRIESTE: Mancini, Marega 12, Kastner 2, Antonini 6, Longo 16, Valastro, Potleca 2, Barbieri, Mattia, Grion, Ledovi, Lonigro. ALL. Frizzatti. ARBITRI: Geruzzi e Verh. NOTE: La Mivar è stata rinforzata per la occasione da quattro giocatrici del C.M.M. e cioè Antonini, Longo, Mattia e Ledovi.

E' stata una interessante e divertente esibizione quella offerta dalle ragazze della Daugawa che hanno avuto come partners veramente apprezzabili le giovani della Mivar e del Circolo Mercantile riunite per l'occasione sotto una unica direzione. Le campionesse d'Europa hanno svolto un gioco molto sobrio e razionale, fatto quasi sempre di lunga preparazione della palla con tiro quasi sicuro in canestro. Non si sono logicamente impegnate alla morte ed hanno però avuto il buon gusto di non snobbare le meno provvedute avversarie, permettendo alle stesse di fare una figura più che onorevole.

La squadra sovietica ha difeso sempre a «zona», con due giocatrici molto mobili in prima linea e le «torri» sotto il tabellone. Sul pallone dei rimbalzi si aveva una pronta apertura che però non veniva portata a diretta conclusione, in quanto si preferiva attendere l'arrivo in posizione di tutte cinque le giocatrici che poi si scambiavano la palla con precisi e lunghi passaggi che, almeno ieri sera, trovavano raramente appoggio sui pivots. Questi dominavano naturalmente sui rimbalzi spesso ribattendo in canestro i pochi tiri imprecisi delle compagne.

In questo ruolo si sono particolarmente distinte le «nazionali» Smilziwa e Krodera mentre la «2 metri e 7» Semyonova faceva soltanto una rapida apparizione in campo con disperazione delle più piccole avversarie che le si aggrappavano addosso. Molto attento il gioco delle «esterne» Janson e Bikse che spesso hanno centrato il canestro con tiri da manuale.

Contro tale formidabile squadra, le ragazze affidate a Frizzati si sono battute con molto animo, riuscendo più volte ad impegnare la difesa avversaria ed ottenendo anche qualche applauso per un paio di canestri ottenuti dalla Longo e dalla Marega, le sole che per statura non venivano soffocate dalle avversarie. Molta grinta anche da parte della Kastner e della Antonini che si sono viste stoppare una mezza dozzina di tiri dai tentacoli delle altissime giocatrici baltiche.

La squadra triestina ha avuto la soddisfazione di segnare per prima e di portarsi in vantaggio di quattro punti a seguito di due canestri della Marega. Poi le sovietiche sono partite al piccolo trotto ed in breve si sono portate sui 20 punti contro dieci delle avversarie. L'allenatore Karnit operava a questo punto il cambio di tutto il quintetto ed il vantaggio del Daugawa si consolidava arrivando ai 25 punti del primo tempo.

Nella ripresa le cose procedevano sullo stesso ritmo ed il pubblico si divertiva ai canestri ed alle stoppate della Semyonowa che l'allenatore richiamava però ben presto in banchina. Si arrivava alla fine senza quasi accorgersene ed il pubblico sfollava commentando con espressioni di grande ammirazione lo spettacolo offerto dalle campionesse europee che domani sera incontreranno a Vicenza la Recoaro nella partita di ritorno valida per le semifinali della Coppa Europa.

Marsilio Vidulich



(Foto de Rota)
La «pivot» sovietica Somyonova (metri 2,07) ...contrastata dalla Longo (ironia dei cognomi) una delle più alte fra le triestine

---

CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI

Prossimo week-end delle ACLI a Sappada

Dopo qualche anno di assenza ritorna nella nostra regione il campionato nazionale di sci delle ACLI. La manifestazione, giunta alla sua sesta edizione, è organizzata dall'Unione sportiva ACLI di Trieste con il patrocinio del Comitato carnico giuliano.

La gare si svolgeranno sabato e domenica prossimi a Sappada e in programma figurano prove nordiche e alpine.

Le isorizioni sono già numerose: oltre a quelle di Trieste e Udine, che difenderanno validamente lo sci regionale, circa 20 U. S. ACLI provinciali e cittadine hanno già inviato la loro adesione e il numero totale dei concorrenti ha già superato le 100 unità.

CICLISMO

In assemblea la «Veterani Cottur»

Alla presenza di una quarantina di soci si è svolta l'assemblea ordinaria della società ciclisti veterani Cottur. Il confortante bilancio finanziario e sportivo del 1967 è emerso dalla relazione finanziaria e da quella morale svolta, rispettivamente, dal cassiere-tesoriere Carlo Cesnich e dal segretario Brenno Ponton. E' stata quindi raccolta una somma, che servirà all'organizzazione della prima corsa ciclistica per veterani, in onore di Giusto Umeck, il quale negli ultimi anni della sua vita ha familiarizzato con i ciclisti veterani, assistendo a quasi tutte le loro manifestazioni agonistiche.

Dopo la premiazione dei benemeriti soci Violante Orzan, Pino Tomasi e Antonio Depangher, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo con la riconferma di quasi tutti i membri uscenti. Il signor Amor Novello è stato rieletto presidente, mentre si è avuto un notevole ringiovanimento nelle altre cariche di rilievo, con la nomina di Giordano Cottur a vicepresidente della società che porta il suo nome e di Nereo Murat alla carica di direttore sportivo.

La riunione ha avuto termine con il preventivo stagionale del nuovo direttore sportivo, che ha letto lo elenco delle sette corse ciclistiche per veterani che la società organizzerà a Trieste durante l'anno 1968, tra le quali il «Circuito dei campi di battaglia».

INTER E JUVE DOPO I DERBIES DELUDENTI

Sepolta nella polvere ogni speranza di primato

Nella scia del Milan ora solamente tre compagini
Matura qualche novità nella zona di retrocessione

Il Milan ha perduto un punto nei confronti delle più vicine inseguitrici, ma in realtà non pecca di presunzione se definisce positiva la giornata di domenica. L'aver pareggiato con l'Internazionale costituisce infatti un risultato per nulla disprezzabile, specialmente se si tiene conto che la capolista si è presentata al derby nella scomoda veste di favorita. Le vicende della gara hanno poi confermato la previsione, secondo la quale l'undici nerazzurro aveva i mezzi per rovesciare il pronostico. Le due terribili cugine hanno invece diviso la posta, ripetendo anche nel punteggio l'esito dell'andata. Questa volta non ci sono state reti-fantasma. Tuttavia non sono mancate le polemiche provocate da alcune decisioni di Lo Bello, il quale sarebbe intervenuto almeno in due occasioni in modo contrario agli ...interessi degli uomini di Helenio Herrera. Da qui la solita accusa ai rossoneri di essere ...perseguitati in misura simpatico esagerata dalla fortuna. Ma in effetti l'incontro, disputato alla presenza di una folla primato, ha mostrato un Milan in discreta, se non ottima condizione ed ancora capace di mantenere le distanze di sicurezza. Nè di più si potrebbe pretendere dagli atleti di Rocco in un momento, in cui Rivera denuncia qualche sintomo di stanchezza, Prati stenta a trovare la via della porta e Sormani tende nuovamente all'...immobilismo.

/ / / /

Intanto alle spalle della capolista si accentua il processo di chiarificazione. Il ventesimo turno ha definitivamente estromesso dalla lotta al vertice le due più classiche ...etichette del calcio italiano. Juventus ed Inter hanno infatti sepolto sotto la polvere di due derbies deludenti ogni residua speranza di primato. Non era necessario essere dei maghi per prevedere una simile conclusione, ma adesso è la stessa contabilità del torneo a confermare il melanconico tramonto dei campioni in carica e dei loro tradizionali rivali. Forse gli H.H. di estrazione estera stanno per lasciare il posto ai modesti ...artigiani di scuola nostrana. E del resto la attuale situazione nel settore più elevato sembra abbastanza indicativa. Si chiude un ciclo e se ne apre un altro oppure si tratta di una fase transitoria? Le restanti dieci settimane hanno, tra l'altro, il compito di recare una risposta esauriente al nostro interrogativo. Per ora basta rilevare che la Juventus abbandona il campo, per dedicarsi con tutte le sue forze alla Coppa dei Campioni, mentre l'Inter può iniziare il censimento delle sue truppe, allo scopo di scegliere i migliori da conservare per l'anno prossimo ed i buoni e i meno buoni da offrire alle consorelle a caccia di un pezzo pregiato.

/ / / /

Nella scia del Milan sono rimasti in tre: Varese, Torino e Napoli. E' un trio assai ...assortito, in quanto è composto da una matricola, da una compagine rientrata da poco tempo nel grande giro e da una ...milionaria incapace di sfondare. La giornata più recente è stata favorevole a queste unità, che hanno fatto bottino pieno grazie anche al fattore-campo. Tuttavia i soli granata hanno offerto un'esibizione lodevole, anche se facilitata dall'incerto comportamento del portiere bianconero Fioravanti e, in genere, dall'incompleto schieramento degli «zebroni». Il successo del Varese appartiene invece all'ordinaria amministrazione, poichè anche all'«Ossola» l'Atalanta ha dimostrato la propria antipatia per le gare esterne. Dal canto loro i partenopei hanno dovuto attendere il regalo di un autogol, per conquistare i due punti a spese della vivace Spal. Tutto sommato, queste vice-grandi non danno certamente l'impressione di poter dare il cambio al Milan.

/ / / /

Nella zona bassa, al contrario, sta maturando qualche interessante novità. C'è anzitutto da sottolineare la prima vittoria del Mantova in trasferta. La cenerentola, dopo aver perduto in campo altrui sette partite delle otto disputate (l'ottava fruttò il pari di Napoli), ha spezzato la catena dei risultati negativi proprio in occasione del derby dei poveri. La legge dei «corsi e dei ricorsi» ha trovato curiosa applicazione nei riguardi dei virgiliani, che, piegati dal Milan a causa di un'autorete, hanno trovato nel bresciano Mazzia l'involontario autore della loro riscossa. Dopo questa impresa la posizione del Mantova appare leggermente migliorata, mentre diventa drammatica quella del Brescia, giunto ormai alla sua sesta sconfitta interna. Il turno è stato però sfavorevole anche alla Spal, che, come si è detto, è ritornata con le pive nel sacco da Napoli, ed ai Vicenza, che ha malamente perduto a Bologna. Parzialmente positiva invece la spedizione della Sampdoria a Roma, dove ha strappato l'ormai inevitabile 1-1 a conclusione di una gara ricca d'incidenti e di espulsioni.

P. T.

GUAI COME LE CILIEGIE

Capitanio e Ive infortunati di turno

Capitanio e Ive sono gli infortunati di turno in casa della Triestina. Il «libero», che al 30' del primo tempo in una caduta con un avversario si è prodotto la distorsione della caviglia destra, è stato visitato ieri mattina dal medico sociale. Il dott. Nuciari, che ha escluso esistano lesioni ossee, ha ordinato al giocatore tre giorni di assoluto riposo durante i quali dovrebbe scomparire il gonfiore. Scaduto questo termine, l'arto verrà sottoposto all'esame radiografico. Non è da escludere che per misura precauzionale la caviglia di Capitanio venga prudenzialmente ingessata per una decina di giorni.

Meno grave l'infortunio lamentato da Ive alla caviglia sinistra. L'attaccante dovrà comunque rimanere a riposo per un paio di giorni. Gli alabardati riprenderanno questa mattina la preparazione in vista della trasferta di domenica a Chiavari contro l'Entella.

PRIMA RIUNIONE NELL'INCONTRO TRIANGOLARE

IL NUOTO TRIESTINO VITTORIOSO A ZAGABRIA

Nuovo confronto il 10 marzo nella piscina «Bianchi»

I nuotatori triestini impegnati nel triangolare Zagabria-Trieste-Fiume sono risultati vittoriosi nei confronti della città ospite per 103 a 81 nelle gare riservate alla categoria assoluti e per 70 a 47 in quelle riservate agli allievi. Anche Fiume è risultata vincente con Zagabria in entrambe le categorie. Il 10 marzo le medesime città si incontreranno a Trieste e verrà effettuato il confronto Trieste - Fiume e Trieste - Zagabria.

I nuotatori che hanno partecipato alla manifestazione di Zagabria nel complesso hanno fatto registrare le stesse prestazioni che ottennero nelle gare settimanali di Trieste di Coppa Inverno e di Targa Inverno. I tempi sono quindi la conferma della forma attuale di ogni singolo atleta e rappresentano un punto di partenza già abbastanza buono su cui poter lavorare per raggiungere in seguito il massimo della forma.

Gli unici che si mantengono ancora distanti dalle prestazioni che abitualmente fornivano lo scorso anno sono la Dapretto e Del Campo. Infatti i due nuotatori hanno fornito a Zagabria prove di tutta normalità: 2'23"8 sui 200 Del Campo e 1'16"6 sui 100 la Dapretto. Pangaro e Mattei nei 100 stile libero hanno superato di poco le loro ultime prestazioni e si sono classificati rispettivamente al primo e al terzo posto.

Nei 400 stile libero Irredento, giunto alle spalle del nuotatore Detic di Fiume, ha fornito una prestazione rilevante: è la migliore che il rossonero abbia mai raggiunto. I ranisti Zetto e Giacomini sono stati protagonisti dell'unica doppietta ottenuta dai nuotatori triestini. Zetto è sceso ancora una volta sotto i 2'50", segno evidente che il rossonero è in netta ripresa; Giacomini ha stabilito una delle sue migliori prestazioni (2'51"7). Sempre nei 200 rana, ma nella categoria allievi, Scocchi è sceso per la prima volta sotto i tre minuti. Il nuovo limite del nuotatore della Rari Nantes è ora di 2'59"7. Ancora nella categoria allievi si è dimostrato in buona forma Lugnani, classificatosi secondo nei 200 dorso in 2'40"4.

Fra le ragazze non si sono verificate vittorie individuali, ma moltissimi secondi posti. Le nuotatrici fiumane hanno infatti rappresentato un duro scoglio per le nostre ondine. Hanno ottenuto piazzamenti onorevoli la Dapretto nel dorso, la Zolia nel delfino e nei misti, la Zanon e la Cimenti nello stile libero.

A. C.

PER GLI STUDENTI MEDI

Raduno sciatorio dell'INA a Cortina

Nella stupenda cornice di Cortina d'Ampezzo illuminata da uno splendido sole, si è concluso domenica scorsa il 6.o raduno sciistico studentesco delle Tre Venezie, promosso dal Comitato INA-Scuola ed organizzato sotto l'egida del Ministero della Pubblica Istruzione, riservato agli studenti e studentesse delle Scuole medie di 2.o grado delle Venezie.

Per la prima volta la squadra triestina, condotta dal prof. Griselli, ha ottenuto degli ottimi piazzamenti, tenendo presente il grosso numero di partecipanti e la particolare forza dei gruppi di Belluno e di Bolzano. In particolare, nello slalom speciale Rossella Paschi, del Liceo Ginnasio «Petrarca» e Gianfranco Zotta, del Liceo Scientifico «Galilei» si sono classificati al 2.o posto, rispettivamente nella categoria «juniores» femminile e «allievi» maschile. Nel complesso delle gare i piazzamenti degli atleti triestini sono stati i seguenti.

Slalom gigante:

Cat. «juniores» femminile: 3) Rossella Paschi del «Petrarca». Cat. «juniores» maschile: 6) Fulvio Bacchelli dell'«Oberdan»; 17) Paolo Zelco dell'«Oberdan». Cat. «allievi» maschile: 3) Paolo Brukner dell'«Oberdan» 5) Gianfranco Zotta del «Galilei».

Slalom speciale:

Cat. «juniores» femminile 2) Rossella Paschi del «Petrarca». Cat. «allievi» maschile: 2) Gianfranco Zotta del «Galilei»; 3) Paolo Brukner dell'«Oberdan».

Fondo 4 km.:

Cat. «juniores» maschile 18) Roberto Sponza dell'«Oberdan». Cat. «allievi» maschile: 3) Roberto Vencato dell'«Oberdan»; 4) Giorgio Mejorini del «Galilei».

La premiazione è avvenuta presso la palestra delle scuole elementari di Cortina alla presenza di un funzionario della Pubblica Istruzione, di tutti i Provveditori delle Venezie e di altre autorità scolastiche intervenute su invito delle varie agenzie generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

NOTE LIETE E AMARE PER IL BASKET TRIESTINO

Lo «show» di Fortunati ha rimesso in corsa il Lloyd

Italsider a disagio - Le biancocelesti in piena crisi

Contenti a metà gli appassionati del basket triestino. I tifosi del Lloyd sono soddisfatti per il bel successo ottenuto dalla squadra del cuore sulla Splügen Bräu; delusi sono quelli della Italsider per la sconfitta subìta ad opera della Snaidero; desolati alla fine quelli della Ginnastica per il nuovo insuccesso delle ragazze biancocelesti a Brescia.

Cominciamo da quest'ultima partita constatando come ancora una volta le ragazze di Ghietti siano state stregate dalle bresciane, che già tanti dispiaceri hanno procurato alla Alessio ed alle sue compagne. Queste ultime hanno potuto rimediare soltanto nel finale i termini di una sconfitta che sembrava dovesse concludersi in una vera batosta. Soltanto la Alessio, la Carlon e la Pacorini hanno combinato qualcosa di buono, mentre ancora una volta ha deluso la Fornasiero, che poi ha avuto la soddisfazione di vedersi convocata per gli allenamenti della Nazionale. Tanto più triste il risultato negativo quando si pensi che le uniche due vittorie dell'Ultravox sono state ottenute a spese della Ginnastica che viene ora a trovarsi nel gruppo delle squadre di coda della classifica con moltissime preoccupazioni per il suo futuro.

Esaltante il successo del Lloyd sulla Splügen Bräu, non tanto per la bontà del gioco svolto quanto per la volontà di vittoria e le energie profuse nell'incontro da tutti i giocatori biancocelesti. Straordinario lo «show» di Fortunati, davvero inarrestabile quando si trova in giornata di grazia, e decisamente positiva la prova di Narder, che all'inizio del campionato s'era presentato parecchio giù di corda e che ora invece ha raggiunto un lodevole grado di forma. Prezioso il successo che permette al Lloyd di tirare un sospiro proprio nel pieno della lotta per la salvezza ed allarmante per la Splügen la nuova sconfitta subita in trasferta, sia pure con l'attenuante di un arbitraggio poco favorevole. Non siamo riusciti ancora a scorgere i giovani che dovranno domani sostituire gli anziani giocatori sui quali poggia oggi la squadra isontina, ma abbiamo visto troppo spesso questi ultimi dare spettacolo di insofferenza e di vittimismo, il che è veramente disdicevole e poco producente per il gioco della squadra.

A questo punto vorremmo fare una parentesi per richiamare l'attenzione dei nostri giocatori (di tutte le squadre) al comportamento degli hockeisti su ghiaccio che abbiamo visto dar spettacolo di forza e di agonismo nel corso delle recenti Olimpiadi, senza mai un gesto di reazione o anche solo di stizza quando venivano colpiti dalle decisioni arbitrali e che alla fine non mancavano mai di stringersi la mano anche al termine della partita più infuocata.

La Snaidero è passata sul campo dell'Italsider, sia pure senza dare l'impressione di poter aspirare alla Serie A. Sarti e Magnoni, attuali punti di forza, con Cescutti e Paschini, della formazione friulana lasciano intravvedere la corda del tessuto costituito dai lunghi anni di carriera cestistica. L'azione è raramente ben coordinata ed eccessivo anche in questa squadra il nervosismo dei migliori quando le cose non vanno per il giusto verso. Ci ha molto meglio impressionato la Biancosarti, che pur ha perduto con l'Italsider, per cui in definitiva saremmo propensi a pronosticare la vittoria della squadra lombarda nel primo girone della Serie B.

L'Italsider dal canto suo si è trovata subito a disagio di fronte agli avversari. Cavazzon e Ruprecht non hanno saputo ritrovare l'estro risolutivo di altre volte e gli altri tutti hanno giocato su un metro piuttosto basso, compreso Tomasi che tornava dopo una prolungata assenza e che mai ha saputo trovare il giusto verso per affrontare i molto sperimentati avversari. La vittoria ottenuta a Bologna permette all'Italsider di mantenersi una spanna più in alto della zona-retrocessione, ma è certo che i siderurgici dovranno profondere molte energie per non essere invischiati nella stessa in un prossimo futuro.

Una nota positiva per le squadre triestine è quella relativa al gran pubblico che hanno saputo richiamare nei loro ultimi incontri, dove si conferma la sportività dei nostri appassionati, pronti sempre ad accorrere all'annuncio di uno spettacolo interessante dove siano protagonisti i propri beniamini.

M. V.

IN POCHE RIGHE

MORTO BENAC

■ E' morto all'età di 87 anni, il noto giornalista sportivo francese Gaston Benac. Benac fu l'ideatore di numerose corse ciclistiche tra cui il Gran Premio delle Nazioni.

RECORD NUOTO

■ Il brasiliano Jose Fiolo ha migliorato il record mondiale dei 100 metri rana con il tempo di 1'6"6.

«NO» AL PUGILATO

■ Herman Ling, Ministro della giustizia in Svezia, ha sollecitato l'abolizione del pugilato professionistico definendo questo sport «una forma di pubblica crudeltà».

SCOZZESI RICHIESTI

■ Cinque calciatori scozzesi, che giocano per squadre inglesi, sono stati richiesti dal direttore tecnico della Nazionale scozzese in vista dell'importante incontro con l'Inghilterra. Si tratta di Denis Law, Pate Crerran, Jim Baxter, Willie Morgan e Bobby Hope.

CALCIO - II CATEGORIA

■ L'incontro disputato domenica sul campo di viale Sanzio per il campionato dilettanti di seconda categoria fra le squadre del CRDA e del Rosandra Zerial, è stato vinto dagli ospiti per 2-0.

TORNEO DI VIAREGGIO

GIRONE «A»:
Voivodina - Milan 0-2
(7-7 dopo i calci di rigore)
Eintracht - Bologna 2-1
(8-5 dopo i calci di rigore)

GIRONE «B»:
Juventus - Partizan 0-0
(3-0 dopo i calci di rigore)
Burevestnik - Roma 0-0
(5-2 dopo i calci di rigore)

OGGI:

GIRONE «C»:
Sampdoria - Dukla
Steana - Fiorentina

GIRONE «D»:
Stade Reims - Inter
Napoli - Benfica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' ARRIVATO NELLA CAPITALE IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI BULGARIA

PRIMO CONTATTO DIRETTO TRA I GOVERNI DI ROMA E DI SOFIA

La guerra nel Vietnam, la crisi nel Medio Oriente, la chiusura del Canale di Suez e la sicurezza pan-europea trattate nel colloquio di Ivan Bascev con Fanfani

Roma, 19

Il Ministro degli Esteri di Bulgaria, Ivan Bascev, è giunto questo pomeriggio a Roma, in visita ufficiale su invito del Ministro Fanfani. Il Ministro Bascev è arrivato all'aeroporto di Fiumicino con un aereo dell'«Alitalia», proveniente da Zurigo. All'arrivo è stato cordialmente ricevuto da Fanfani e da altre personalità.

Alle 18 hanno avuto inizio le consultazioni. Dapprima i due Ministri hanno proceduto ad un ampio esame dei maggiori problemi internazionali; successivamente il colloquio è proseguito con la partecipazione delle delegazioni al completo dei due Paesi. A quanto si è appreso, è stato deciso di dedicare la prima parte dei lavori a un confronto dei rispettivi punti di vista sui più importanti problemi della politica internazionale a cui si è dato inizio questa sera e che si concluderà domani mattina; saranno poi oggetto di esame i rapporti bilaterali. Gli incontri italo-bulgari si concluderanno mercoledì mattina con la firma della nuova convenzione consolare tra l'Italia e la Bulgaria.

Il Ministro Fanfani porgendo un cordiale saluto al collega e alla delegazione da lui guidata, ha sottolineato che l'attuale visita a Roma costituisce una prima occasione di diretto contatto a livello ufficiale tra i due Governi per discutere i grandi temi della politica internazionale. Il Ministro Fanfani si è detto sicuro che questi colloqui tra i rappresentanti dei due Paesi tradizionalmente amici varranno a sviluppare in tutti i settori quella collaborazione che è già in atto e che ha offerto una dimostrazione di particolare efficienza nel rapido incremento dell'interscambio commerciale registratosi nell'ultimo triennio.

Successivamente il Ministro Bascev ha svolto un'ampia esposizione sulla valutazione che il Governo di Sofia dà ai maggiori problemi di attualità, dal conflitto nel Sud-Est asiatico alla situazione di pericolo per la pace che esso provoca sul piano internazionale. A questo proposito Bascev si è rifatto alle tesi bulgare che non si discostano nella sostanza da quelle che in precedenti incontri diplomatici avvenuti di recente a Roma, sono state esposte da esponenti politici dei Paesi dell'Est europeo.

Il responsabile della politica estera bulgara ha poi parlato della situazione conseguente alla crisi del Medio Oriente scoppiata nel giugno scorso, rivelando il particolare interesse della Bulgaria a una soluzione che riconosca la vita e l'indipendenza di tutti i Paesi nella zona e i rispettivi interessi nazionali. La chiusura del canale di Suez ha prodotto particolari danni alla Bulgaria, che è particolarmente interessata alla sua riapertura.

Bascev è poi passato all'esame dei problemi dello sviluppo della distensione Est-Ovest e dei rapporti intereuropei, sostenendo la necessità di creare un clima di maggiore reciproca fiducia e quindi di collaborazione avanzata nei settori economico, tecnico e scientifico, per poi proseguire, in un secondo tempo, anche sul piano politico, sia su base bilaterale che multilaterale. Egli si è riferito alle iniziative dell'on. Fanfani per la riduzione del divario tecnologico tra i vari Paesi, ricordando il particolare interesse di Sofia alla collaborazione in questo settore con l'estero per lo sviluppo industriale nazionale già ampiamente avviato.

Trattando il tema europeo, il Ministro bulgaro si è soffermato sulla concezione della Bulgaria a favore di un sistema collettivo pan-europeo di sicurezza, che tuttavia tenga conto della esigenza di non rompere l'equilibrio delle forze, affermando che la proposta conferenza in materia esigerebbe una ampia e approfondita preparazione, allo scopo di far sì che i risultati auspicabili di essa costituiscano un appoggio e una base solida per lo sviluppo dell'indipendenza di ciascun Paese europeo e per il progresso economico e sociale dei Paesi del continente.

In serata il Ministro Fanfani ha offerto un pranzo a villa Madama in onore dell'ospite. Durante il banchetto è stato annunciato che il Ministro Bascev ha invitato Fanfani a visitare la Bulgaria. Nei brindisi sono stati espressi reciproci sentimenti di amicizia e sono state manifestate preoccupazioni per la pace del mondo, specialmente in rapporto alla guerra nel Vietnam. Fanfani ha sottolineato in proposito che il «doveroso concorso dell'azione dell'Italia per placare i conflitti non è stato mai frenato dal timore di incontrare difficoltà».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Hue — Al riparo di un muro un marine americano sorveglia un tratto del «Fiume dei profumi» nell'ex capitale del Vietnam dove continuano i sanguinosi combattimenti contro i vietcong

Nell'esame delle Camere

Opposte valutazioni sul bilancio preventivo

Roma, 19

E' cominciato alla Camera l'esame del bilancio dello Stato per il 1968 già approvato dall'altro ramo del Parlamento. Nella discussione odierna sono intervenuti solo pochi oratori, due dei quali, di estrema sinistra, non hanno lesinato critiche.

I comunisti Raucci e Ferri hanno infatti sostenuto che «l'impegno del Governo di centro-sinistra per una organica politica di sviluppo si è concluso con un fallimento». I due oratori hanno considerato alcuni aspetti che, a loro avviso, dimostrano come «nessun progresso sia stato compiuto». In particolare, per quel che riguarda la distribuzione dei redditi hanno constatato «un ampliamento del numero dei poveri e dei poverissimi, mentre — hanno osservato — sull'altro fronte è rimasto costante quello dei cittadini più abbienti». Ambedue gli oratori hanno annunciato il voto contrario del P.C.

«Perplesso» si è invece dichiarato il liberale Bignardi in merito al bilancio preventivo per il 1968 e in special modo «di fronte alla diminuzione delle spese per la Difesa, la Giustizia e la sicurezza pubblica». Anche per quanto concerne «l'entrata» l'oratore liberale ha avanzato qualche nota negativa. Egli ha infatti sottolineato che la pressione tributaria ha raggiunto nel nostro Paese «livelli intollerabili, con aliquote che costituiscono un incentivo all'insincerità del contribuente».

Considerazioni favorevoli sono state invece formulate dal socialista De Pascalis, il quale ha riconosciuto che «il Governo ha superato le difficoltà congiunturali, nonostante l'insufficienza di moderni strumenti di politica economica a disposizione». Dopo aver affermato che «l'economia italiana è in aumento», ha sottolineato che «nel 1967, dopo sei anni di incremento della disoccupazione, il numero dei disoccupati è in diminuzione».

Domani si terranno due sedute per proseguire l'esame del bilancio dello Stato.

Il Segretario della Nato a Washington

Colloquio Johnson - Brosio sulla situazione mondiale

Washington, 19

Il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio, ha avuto oggi colloqui con il Presidente Johnson, alla Casa Bianca, e con vari responsabili della politica estera americana, fra cui Rusk, per una rassegna sia di problemi correnti dell'Alleanza atlantica, come la situazione greca anche in rapporto a Cipro, sia sulla scena internazionale e dei suoi punti focali, fra cui il Vietnam e la tensione con la Corea del Nord.

Johnson e Brosio si sono trovati d'accordo — afferma un comunicato della Casa Bianca — che gli alleati devono consultarsi continuamente sui rapporti Est-Ovest e il conseguimento di una pace durevole in Europa. Hanno poi giudicato il mantenimento della forza della NATO necessaria per la sicurezza e la stabilità dell'area nord-atlantica, rilevando che queste devono costituire la base per ogni esplorazione con l'Unione Sovietica circa la possibilità di riduzioni reciproche delle forze.

Brosio, parlando successivamente con i giornalisti, ha dichiarato che l'attività della Marina sovietica nel Mediterraneo viene seguita con la massima attenzione; egli ha però escluso una «preoccupazione esagerata». Brosio ha infine rilevato che finora il Cremlino non ha dimostrato grande interesse ad accordi sul livello delle forze e che l'esplorazione con i sovietici in materia si è svolta solo attraverso colloqui bilaterali.

COSTA CARO IRONIZZARE SUL REGIME

TRE ANNI IN POLONIA A UN AUTORE SATIRICO

Secondo l'accusa, una sua operetta inedita ha «diminuito il prestigio delle autorità»

Varsavia, 19

Un tribunale polacco ha condannato oggi a tre anni di reclusione e a una multa di 600 zloty il critico letterario polacco Janusz Szpotanski, per avere scritto un'operetta satirica intitolata «Coloro che tacciono e coloro che schiamazzano» (non pubblicata e circolata soltanto in ambienti privati), che le autorità hanno ritenuto suscettibile di «diminuire il prestigio delle autorità dello Stato». La sentenza accusa Szpotanski di aver «diffuso false informazioni sulle relazioni politiche, economiche e sociali in Polonia, di natura atta a nuocere all'autorità e al prestigio dello Stato». L'imputato era stato arrestato nel gennaio '67.

Fonti informate hanno dichiarato che, secondo alcune persone che hanno letto questa satira, essa potrebbe essere interpretata come una caricatura dell'attuale vita polacca e di personalità polacche, ivi incluse note figure politiche. Alcuni osservatori, comunque, hanno definito l'operetta satirica di non eccessivo buon gusto e di pochi meriti artistici.

I difensori dell'imputato hanno fatto presente al tribunale che l'operetta satirica era un lavoro di pura fantasia, e che le persone e gli eventi trattati non avevano nulla a che vedere con personaggi o fatti reali. Al termine del processo, Szpotanski è stato salutato nel corridoio del tribunale da un gruppo di una trentina di amici e ammiratori. Gli avvocati della difesa hanno intanto annunciato che presenteranno appello.

Le autorità vennero in possesso di una copia dell'operetta satirica in occasione dell'arresto di una giovane scrittrice ebrea, Nina Karsov, condannata lo scorso ottobre in base allo stesso articolo del Codice penale polacco che ha motivato la condanna odierna di Szpotanski.

Si apprende, d'altra parte, che una certa effervescenza continua a manifestarsi negli ambienti intellettuali polacchi. Gli scrittori polacchi hanno deciso di riunirsi prima della fine del mese, per discutere la questione del ritiro dal programma del teatro nazionale di Varsavia del lavoro teatrale «Dziady», di Adam Michiewicz. Questo lavoro era stato ritirato dal programma lo scorso gennaio, dopo che aveva ottenuto grande successo di pubblico; scritto verso la metà del secolo scorso, il lavoro riflette l'avversione della popolazione polacca per l'occupazione russa.

MUORE UN ITALIANO in uno scontro a Budapest

Budapest, 19

Un automobilista italiano è rimasto ucciso, questa mattina, in uno scontro a Budapest. Vittima dell'incidente è l'impiegato Fausto Serotti, di 46 anni, abitante a Brescia. Egli viaggiava a bordo di una macchina tagata Brescia, che si è scontrata con un autobus all'incrocio fra la «Villanyi Ut» e la «Karolina Ut». Il Serotti, che era al volante, è morto sul colpo.

SOLO CINQUE SUPERSTITI DI UNA NAVE PANAMENSE

Urto nei Dardanelli Dispersi 14 marinai

Il mercantile è affondato dopo lo scontro con un'unità greca che procedeva a luci spente e che ha proseguito la sua rotta

Ankara, 19

Un mercantile di 1500 tonnellate, il «Captain Frangos», battente bandiera panamense, è entrato in collisione questa notte con la nave greca «Dimos», nello Stretto dei Dardanelli, ed è affondato. Cinque membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo (fra essi la moglie di un ufficiale), mentre non si hanno notizie degli altri 14, tra cui il comandante.

L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte e, a quanto è dato sapere fino ad ora, sarebbe stato provocato, oltre che dalla tempesta che infuriava nello Stretto, dal fatto che la nave greca procedeva senza le regolamentari luci di posizione accese. La nave greca, dopo la collisione, avrebbe proseguito la sua rotta, senza arrestarsi per prestare soccorso all'altra che stava affondando.

La «Captain Frangos» proveniva dall'Albania con un carico di bitume, ed era diretta in Bulgaria. I cinque scampati al naufragio sono stati raccolti da pescherecci turchi che si trovavano nelle vicinanze.

Motovedette della Marina turca stanno ancora perlustrando la zona dell'incidente per tentare di rintracciare gli altri naufraghi, ma sono ben poche le speranze di trovarli ancora in vita, date le pessime condizioni del mare: il vento, nello Stretto dei Dardanelli, soffiava stamane alla velocità di 83 chilometri orari.

Da un tribunale internazionale

SPARTITO UN TERRITORIO fra India e Pakistan

Ginevra, 19

Un tribunale internazionale ha annunciato oggi una soluzione di compromesso in merito alla vertenza fra l'India ed il Pakistan sul Rann of Kutch, assegnando circa il 90 per cento del territorio all'India e il dieci per cento al Pakistan.

La decisione è stata annunciata dopo due anni di trattative, che hanno richiesto lo studio di oltre 10 mila pagine e 350 carte geografiche.

Il rappresentante dell'India in seno al Tribunale, il giudice jugoslavo Ales Bebler, ha annunciato il proprio dissenso per la decisione sostenendo la rivendicazione indiana all'intero territorio. Il rappresentante del Pakistan, l'Ambasciatore iraniano Hafiz Uddin, ha invece appoggiato la decisione del presidente del tribunale, lo svedese Gunnar Lagergren.

In programma nel prossimo mese

Colloqui anglo-spagnoli sul futuro di Gibilterra

Madrid, 18

L'Inghilterra ha accettato di trattare il futuro di Gibilterra con la Spagna. I colloqui dovrebbero iniziare, in linea di massima, il 18 marzo. Il Governo di Londra ha comunicato la sua adesione attraverso una nota consegnata oggi al Ministro degli Esteri spagnolo Fernando Maria Castiello dall'Ambasciatore inglese sir Alan Williams.

La nota contiene un nuovo approccio britannico nei riguardi delle Nazioni Unite. Riferendosi a una risoluzione approvata dall'ONU il 19 dicembre 1967 con cui si chiedeva una rapida decolonizzazione di Gibilterra, il documento dice: «Il Governo di Sua Maestà votò contro tale risoluzione. Il Governo di Sua Maestà non sarà pertanto disposto ad avviare negoziati o colloqui basati unicamente su tale risoluzione». La nota dice che il Sottosegretario agli Esteri John Beith verrà a Madrid per colloqui il 16 marzo.

UN MONITO DEL FAMOSO ASTRONOMO LOVELL

Celano gravi insidie i «rottami» dello spazio

Durante la crisi di Cuba frammenti di un razzo fecero pensare a un attacco di missili sovietici

Manchester, 19

Il direttore dell'Osservatorio di Jodrell Bank, Sir Bernard Lovell, ha dichiarato oggi, in una conferenza stampa, che i relitti dei satelliti artificiali e di altri ordigni spaziali che ricadono sulla Terra possono originare gravissimi pericoli.

Oltre al rischio che il relitto provochi danni alle persone e alle cose — e questo è un argomento che andrebbe affrontato dal diritto internazionale — vi è la possibilità di scambiare la caduta di un frammento con un attacco di missili intercontinentali. Lovell ha rivelato che una cosa del genere accadde in un momento assai delicato, e cioè durante la crisi di Cuba del 1962.

Lovell ha poi detto che vi sono attualmente 1291 «oggetti» accertati in orbita nello spazio, «dai satelliti ai guanti gettati via dagli astronauti»; gli scienziati spaziali sono sempre più preoccupati dalla pioggia di bossoli missilistici sparati, di materiale vario e di capsule. Migliaia, forse milioni di frammenti varianti in grandezza da un granello di polvere a un intero razzo stanno percorrendo lo spazio. Una gran parte di queste scorie bruciano nell'atto con l'atmosfera aterrestre, ma una certa quantità riesce a passare. Gli Stati Uniti e la Russia non sono riusciti finora ad accordarsi su uno statuto che regoli la materia, attualmente all'esame delle Nazioni Unite.

Il direttore di Jodrell Bank, a proposito dei retroscena della crisi cubana, ha precisato che, durante il periodo di maggior tensione nei rapporti fra i due blocchi, un veicolo spaziale lanciato in orbita dai sovietici si disintegrò nello spazio e i frammenti, spostandosi nello spazio in direzione dell'Alaska, furono individuati dai radar americani, che diedero il segnale di allarme interpretandoli come un massiccio attacco di missili balistici intercontinentali. Successivamente, un controllo effettuato da un calcolatore elettronico dimostrò che si trattava invece di rottami di un vascello spaziale.

Il prof. Lovell ha affermato, poi, che se il lancio di ordigni spaziali continuerà al ritmo attuale, fra dieci anni ruoteranno in orbita 2500 oggetti, con pericoli diretti per la vita umana e le proprietà. Altro pericolo da evitare è quello di condurre esperimenti che contaminino gli altri pianeti, a eccezione di Venere che, a causa dell'alta temperatura, non può essere abitata.

DINANZI ALL'ALTA CORTE IL DRAMMA DEI BIMBI FOCOMELICI

INDENNIZZO IN INGHILTERRA AI «FIGLI DELLA TALIDOMIDE»

E' stata decisa una liquidazione del 40 per cento dei danni totali la cui entità deve essere però ancora stabilita mediante trattative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Il dramma dei «figli della talidomide» — cioè dei bambini «focomelici», resi storpi o privati degli arti dalla famigerata medicina che avrebbe dovuto facilitare la gravidanza delle loro madri — ha ricevuto oggi, davanti all'Alta Corte inglese, una parziale ma già sostanziosa sistemazione legale, nel senso che un accordo di massima è stato raggiunto per la liquidazione dei danni ai genitori nella misura del 40 per cento.

La causa, capeggiata dai coniugi Satherley, abitanti nella isola di Wight, e da altri 61 genitori di bambini rovinati dalla talidomide, correva il rischio di perdersi nei canali della complicata procedura, di protrarsi ancora per mesi e mesi, di arrivare magari alla Camera dei Lords e, secondo l'avvocato Desmond Ackner, patrono dei querelanti, questi potevano, alla fine, trovarsi anche privi dell'indennizzo cui hanno diritto, soprattutto per i loro figli disgraziati, la cui menomazione fisica li pone in grave stato d'inferiorità per tutta la vita.

Ma il giudice Hinchcliffe si è dichiarato d'accordo sulla transazione, ammonendo i genitori interessati che, considerate tutte le circostanze, il rifiutarla sarebbe stata follia: il 40 per cento dei danni di cui parla lo accordo si deve intendere come il 40 per cento dei danni cui i genitori avrebbero diritto nella eventualità, tutt'altro che certa, di vicere la causa da essi intentata contro la «Distillers Company», che è l'industria di prodotti biochimici che fabbricava la talidomide, sfruttando un brevetto tedesco. Senonchè, i danni totali cui i genitori avrebbero diritto in quel caso non sono stati ancora stabiliti, e si tratterà ora di arrivare a una conclusione, a questo riguardo, mediante trattative fra le parti. Se le parti non riusciranno a mettersi d'accordo, deciderà la Magistratura.

Può sembrare a prima vista che mancando ancora tale conclusione, la questione dell'ammontare sia tuttora completamente aperta, ma così non è, anzitutto perchè la valutazione dei danni non può prescindere da criteri obiettivi, che consentono una discussione solo marginale sulle cifre di indennizzo, e in secondo luogo perchè l'accordo sul 40 per cento è stato raggiunto tenendo conto delle probabili cifre totali, e dispone la compagnia farmaceutica a una più sollecita liquidazione dei dani così ridotti. Non si può ancora calcolare con precisione quali somme effettive i genitori percepiranno; oggi, all'alta Corte non vi si è fatto cenno ma, secondo una stima generica, si tratterà compiessivamente di parecchie migliaia di sterline.

I bambini inglesi afflitti dalle conseguenze della talidomide hanno oggi un'età variante dai quattro agli otto anni, e sono sottoposti a cure speciali, a corsi di educazione dei movimenti e di adattamento fisico alle necessità della vita quotidiana, nella maggior parte dei casi con notevoli progressi, che tuttavia nulla tolgono alla gravità fondamentale della loro situazione. Si deve, comunque, osservare che di questa enorme disgrazia, anche oggi, nella sede dell'Alta Corte, la Distillers Company è stata moralmente scagionata, con il riconoscimento che non c'è stata negligenza da parte sua: si sarebbe trattato, insomma, di una fatalità che avrebbe travolto tutti.

Vice

CONTRIBUTO DELL'ITALIA per aiutare l'ONU

New York, 19

L'Italia ha dato un contributo volontario di 1.499.755 dollari per aiutare le Nazioni Unite a superare le attuali difficoltà finanziarie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

L'attentato all'Ambasciata jugoslava



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — La sede dell'Ambasciata jugoslava: la freccia indica il locale oggetto dell'attentato

DUE AMICI TEDESCHI NEL GIRO DI UNA SETTIMANA

MUOIONO ASSIDERATI NELLA FUGA DALL'EST

Entrambi hanno concluso tragicamente il tentativo di attraversare il fiume Wiek su un materassino

Bonn, 19

Due cittadini della Germania orientale che volevano riparare nella Repubblica federale, nei pressi di Lubecca - Travemuende, sono stati rinvenuti assiderati. Il corpo del muratore Georg Steinhagen, di 19 anni, è stato trovato dalle autorità di frontiera mentre galleggiava nella Wiek; egli aveva tentato di attraversare il fiume con un materassino gonfiabile, ma era stato travolto da una tempesta di neve.

Già la settimana scorsa, il suo amico Manfred Kerbstadt, un artigiano di 18 anni aveva voluto fuggire nello stesso modo, ma era andato incontro alla medesima, tragica fine. I due giovani venivano dal villaggio di Harkensee, nel Mecklenburg: essi avevano sperato di poter approfittare del maltempo per sfuggire al controllo dei «vopos»

---

† E' mancata improvvisamente il 18 febbraio all'affetto dei suoi cari

Giustina Chicco nata Canciani

La piangono desolati il marito MARIO, le figlie ELISA, FRANCA e GABRIELLA, la sorella, gli affezionati generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte addolorati ELISA REVERBERI e famiglia; e le famiglie SCHIOZZI e BORELLI.

---

† Ieri è mancata ai suoi cari

Margherita Sigmund ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio la figlia NORA con il marito ALBINO GOMBAC, il nipote TULLIO, le sorelle, i nipoti, gli affezionati NERA e FERRUCCIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al personale della Div. Oncologica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani mercoledì 21 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Preendono parte al lutto LUIGIA, CARLO e RODOLFO GOMBAC con i familiari.

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto della famiglia

Antonio Bacci
da Capodistria

Lo piangono sostenuti dalla Fede la moglie ANTONIETTA ZIO, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, la cognata ANTONIETTA BACCI con i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 19 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Mozina

Ne danno il triste annuncio le figlie MARISA e AMBRA, i fratelli, le cognate AUGUSTA, MARIA e RINA e famiglia, i nipoti RENATO, LIVIO, GRAZIELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 febbraio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Si è spenta il 23 gennaio ad Este (Padova) a 92 anni, la nostra cara

Antonia (Nina) Tonetti ved. Stefani
da Fianona

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO, GIUSEPPE, ANTONIETTA, il genero ANTONIO, la nuora ALMA, il fratello GIOVANNI, la sorella GIUDITTA, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste - Ronchi - Padova

---

† Il 18 febbraio è spirata

Maria Zorn

Ne dà il triste annuncio l'addolorata sorella LUIGIA.

I funerali avranno luogo oggi 20 febbraio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Si è spento il giorno 18 il nostro caro

Michele Dallicardillo

Ne dà il triste annuncio l'addolorata moglie MARGHERITA unitamente ai cari nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Rosario Silvano

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

La moglie, i figli e il fratello, profondamente commossi da così sincere attestazioni d'affetto tributate da parenti, amici, colleghi e conoscenti al loro caro

Romildo

sentitamente ringraziano.

Famiglie:
ANGELI - FRANZA

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Natale Bressan (Tore)

la moglie VITTORIA, i figli, le nuore e i nipoti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Visnovitz

i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

---

† Il 19 febbraio è mancato improvvisamente

Luigi Mengaziol
pensionato dell'A.C.E.G.A.T.

Ne danno l'annuncio le addolorate figlie GINA, SERENELLA e ROMA con i generi, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. Bruno Gran per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 20 febbraio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Serv. Comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia GIORDANO SATTLER.

---

†

Serenamente è mancato a Venezia, sabato 17, lontano dalla Sua Lussino, il

COMANDANTE
Augusto Hreglich

Ne danno il triste annuncio, profondamente addolorati, i figli MARIA BAYER, GIULIO con la consorte ANNA SCARPA, NININA con il marito ARTU' CHIGGIATO, i nipoti e i pronipoti.

---

† Il 17 febbraio ha chiuso la Sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Marcella Bradaschia

Ne danno il triste annuncio i nipoti FULVIO, MARIO, GIULIA e la nipotina ROSSANA unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Serv. Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 16 febbraio si è spenta la nostra cara

Paola Mosetti
di anni 95

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia adottiva MARIUCCIA, il fratello MASSIMILIANO (assente), e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla gentilissima Suor Anterina, ai Medici e al personale del Padiglione Lungodegenti di San Giovanni.

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Grassi (Pio)

Ne danno il triste annuncio i figli e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 21 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' deceduta ieri dopo breve malattia

Ottilia Bidut

Ne danno il triste annuncio i nipoti LUCIA, NINO ADA e BRUNO.

I funerali seguiranno domani 21 febbraio alle ore 11 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zucca

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle e i fratelli.

I funerali avranno luogo oggi 20 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Sentiti ringraziamenti a tutti coloro che parteciperanno ai funerali.

---

† **Giovanni Fracchioni**

si è spento il 18 febbraio lasciando nel dolore la moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Maria Meiak v. Novak

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla memoria della loro indimenticabile

Sabina Lozar in Cutrofello

i FAMILIARI ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento ai sanitari e al personale del Reparto Medicina dell'Ospedale civile di Gorizia.

Una S. Messa in suffragio della Estinta sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa del S. Cuore.

Gorizia, 20 febbraio 1968

IOLE CEBOCHIN ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del marito

Emilio

Un grazie particolare al medico curante dott. Tomasich, a Suor Rosella e al personale del IV Rep. del Sanatorio Santorio.

RINGRAZIAMENTO

I familiari profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Caterina Troian ved. Benvenuto

ringraziano di cuore.

Mercoledì 21 febbraio si compiono 4 anni dal giorno in cui

Renzo Ciani

è stato tolto per sempre ai suoi cari lasciando nei loro cuori un dolore e una tristezza senza fine.

In onore della sua cara memoria, verrà celebrata la S. Messa alle ore 7 di domani nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano 70-90 mila assumesi subito. Veneta oppure jugoslava, anche volonterosa principiante, buonissima sistemazione. Telef. 02202221. 42585 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi sabato e domenica liberi elevata retribuzione. Tel. 724345 ore 9-13 e 16-19. 42433 B

DOMESTICA stabile referenziata ottimo trattamento cercasi per persona sola anziana. Presentarsi Brunetti, piazza della Borsa 4 secondo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 21725 B

MONFALCONE cercasi donna tuttofare; ottima retribuzione, vitto. Scrivere Cassetta 888888 B SPI.

MONFALCONE cercasi donna custodia bambini; ottimo trattamento, eventuale vitto e alloggio; ore da combinarsi. Scrivere Cassetta 999999 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 50

A. RAGIONIERA giovane referenziata pratica macchine contabili e Audit 1513 commercio estero, offresi a ditta importazioni. Cassetta 21693 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE appartamenti stanze gesso 9000 tappezzate 20.000. Tel. 59080. 41858 CC

A.A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro prezzi di concorrenza. Tel. 723333. 41858 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore prezzi modici. Telefonare 730091. 41868 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, Gambini 27/a - tel. 90497. 21545 CC

A. PITTORE esegue stanze cucicie moderne 10.000. Via Crispi 11, portineria. 21691 CC

IMPIANTI riscaldamento acqua gas riparazioni esegue officina piazza Scorcola. Telef. 225297. 40940 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AD ambosessi idonei breve periodo tirocinio offronsi 60.000 mensili. Tel. 741062. 41844 D

AIUTO banconiera giovane cercasi. Telef. 61650. 41854 D

APPRENDISTA banconiera 15 anni anche primo impiego cercasi. Tel. 31551. 41878 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Telef. 90096. 21677 D

APPRENDISTI meccanici ed elettrauto assume ditta Panauto. Presentarsi stabilimento Zaule-Domio. 22692 D

CERCANSI donne interniste. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 41856 D

CERCANSI ragazze per american bar, retribuzione 80.000 mensili più vitto alloggio. Scrivere Bar Lanterna, viale Trieste 214, Vicenza, tel. 34007. 5302 D

CERCASI cuoco capace anche dolci per esercizio centro. Telefonare 61452. 42885 D

FARMACIA centrale in Trieste cerca DIRETTORE TECNICO. Indicare curriculum e pretese. Cassetta 22726 D SPI.

GRANDE gruppo industriale con sede in importante centro del Nord Italia cerca giovani laureati o ragionieri particolarmente motivati a dedicarsi al settore controlli economici partendo dalle funzioni ispettive aziendali che offrono possibilità d'interessanti sviluppi di carriera. I candidati dovranno essere disposti a spostarsi dalla sede centrale agli stabilimenti periferici per i soggiorni ispettivi. L'esperienza nel campo dell'auditing e delle tecniche budgettarie e la conoscenza dell'inglese sono titoli preferenziali. Inviare risposte dettagliate a Touche Loghea Progetto 1037 via Torino 61, 20123 Milano. 920 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, conoscenza perfetta dattilografia nonchè lingua slovena o croata. Massima serietà, cercasi. Cassetta 42533 D SPI.

PASTICCIERE capace cercasi, Telefonare 90921. 21677 D

RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Tel. 761908 ore 8-12, 14-17. 42619 D

SARTE specializzate lavori tappezzerie cerca lavoratorio Limitanea 3. 21689 D

STIRATRICI capaci a mano e macchina per vestiti cerca tintoria Ziberna via M. Cengio 7. 981 D

70.000 mensili ente privato assumerebbe dinamica dattilografa. Inviare formale richiesta assunzione manoscritta. Personale dipendente informato. Scrivere cassetta 21685 D, SPI.

150.000 ristorante Venezia offre aprile ottobre per cuoca esperta aspetto giovanile responsabilità cucina; cercansi anche cameriere (signorine) per servizio sala. SPI cassetta 90 A, 30100 Venezia. 5305 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centro moderna stanza mobiliata bagno per signora. Telefonare 68621. 41860 F

AFFITTO camere pensione centrale bagno trattamento familiare. Gatteri 10/A. 21679 F

CENTRALISSIMA confortevole affittasi a due persone distinte occupate. Tel. 27714. 21703 F

STANZA vuota affittasi uso ufficio o magazzino. Via del Toro 1, I p. 21669 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G

DIPLOMATO Università Michigan impartisce lezioni ripetizioni conversazione inglese tutti livelli, anche domicilio; lunga esperienza referenziata. Telefonare 811997. 41850 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 22330 G

LAUREATO impartisce lezioni matematica fisica chimica inglese medie inferiori e superiori. Tel. 732032. 21727 G

TEDESCO, latino italiano, impartisce lezioni accurate insegnante pratica lire 1000 ora. Tel. 57398. 22858 G

H Oggetti smarriti L. 60

DOMENICA 18 smarrita radiolina National e macchina fotografica Kodak Istamatic. Pregasi rinvenitore telefonare 981277; lauta mancia. 41852 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE V. S. FRANCESCO 18. TEL. 23382 affitta: SANZIO soleggiatissimo, 2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, massimi comfort 38.000. LARGO PIAVE ampio salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autonafta, 55.000. STAZIONE salone, due stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, tutti comfort, 55.000. 41889 I

A. BARRIERA vuoto, 3 stanze cucina WC 28.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41876

A. GINNASTICA. 2 stanze, cucina, bagno 26.000. ALTRO stanza, cucina, WC 15.000. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 41876 I

A. MARINA libero giugno, due stanze, stanzetta, servizi, ascensore, termonafta, 38.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41876 I

A. PANORAMICO, piano 6.o, 2 stanze, soggiorno, cucinino, comfort moderni, affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 21719 I

A. S. VITO. 2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, vista mare, ascensore, termonafta 40.000. Imbriani 8, tel. 29235. 41876 I

AFFITTANSI pronto ingresso SCALA SANTA salone, 2 stanze. CARPINETO cucina, 2 stanze. VIALE cucina, 2 stanze, stanzetta. SAN LUIGI villetta 3 stanze. VESPUCCI 4 stanze, riscaldamento autonomo. SANFRANCESCO-PALESTRINA locale otto fori, mq. 130. SAN GIACOMO locale mq. 130, affitta pronto ingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponteroso 3. 10 I

AFFITTASI appartamento tre stanze bagno cucina zona Scorcola libero maggio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 21723 I

APPARTAMENTO S. VITO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21733 I

APPARTAMENTO San Vito, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, affitta 37.000 Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 21719 I

APPARTAMENTO SCORCOLA, stanza, cucina, gabinetto affitta a coniugi soli 12.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21733 I

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI, tre stanze, cucina, bagno, 2 poggioli affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 21733 I

APPARTAMENTO mobiliato centralnafta adatto studenti; altro libero affitto. Tel. 23182, 42871 I

BELLISSIMO stanza, cucina, servizi, centralnafta affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 21731 I

CAUSA partenza cedesi affittanza 2 camere, soggiorno, cucinino, con ascensore, centralnafta, telefono. Prelievo mobili nuovi. Tel. 981370. 318 I

NUOVO 3 stanze, biservizi, centralnafta, affittiamo pressi Slataper. Alabarda, Spiridione 6. 21731 I

RIMESSO nuovo 3 stanze, stanzetta, servizi, autoriscaldamento nafta, affittiamo (Ginnastica). Alabarda, Spiridione 6. 21731 I

SOLEGGIATO (piazza Ospedale) 4 stanze, servizi, autotermonafta, ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 21731 I

STANZE con centralnafta nuove centralissime per uffici, ambulatori, pellicciai, affittansi 17 mila l'una. Tel. 23182. 42871 I

Z. AMMOBILIATO stanze letto, pranzo, salotto, bagno, cucina, veranda, centralnafta completo elettrodomestici, vicolo Castagneto affittiamo 60.000. Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 41872 I

Z. PRONTINGRESSO bellissimi appartamenti da due stanze, cucina o soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta affittiamo da lire 32.000. Impredil, via S. Francesco 11, telefono 90582. 41872 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CAUSA demolizione Impresa costruzioni cerca affitto appartamenti 1-2-3-4 stanze sistemazione famiglie. Telefono 764664. 21715 L

CERCASI affitto zona Revoltella Perugino camera cameretta cucina o camera cucina possibilmente soleggiato. Telef. 37915. 21681 L

CERCASI affitto appartamentino 2 stanze cucina bagno riscaldamento centrale. Telef. 92198 ore 15-18; agenzie escluse. 21697 L

CERCO affitto magazzino anche interno circa 20 mq. Cassetta 41842 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

BARBONCINI e Lassi vendonsi. Telefonare 30979. 41854 M

PELLICCE supereleganti qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste lire 100.000, persiano 220.000 in poi; rat, murmel, similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pelliccieria Cervo. XX Settembre 16 III. 406 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 21729 M

TIGHT, frac cilindro, come nuovi vendonsi. Reganzin, via Gambini 31. 21797 M

VENDESI carrozzina passeggino. Tel. 27238 ore 16. 21675 M

VENDESI raccolta francobolli miglior offerente. Telef. 820556. 42695 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie soprammobili orologi pendolo stanze pranzo letto salotti pianoforti mobili antichi. Telefono 31428. 21709 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 21673 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 21671 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altri oggetti. Telef. 53346. 21701 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, Telef. 23485. 21673 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli. Petronio 32. 93 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento «Mobilificio» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 21518 NN

SGOMBERO cantine abitazioni compero mobili e rimanenze. Telefonare 50566. 41836 NN

O Commerciali L. 60

PIANTE casa giardino rosai conifere arbusti, grande scelta. Barcola Boveto 43/1, tel. 63562. 42863 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ASSUMIAMO venditori per provincia Trieste. Siamo una grande azienda a carattere nazionale e cerchiamo giovani dinamici desiderosi affermarsi. Offriamo possibilità svolgere attività autonoma con brillanti prospettive e ottimi guadagni. Occorre soltanto possedere auto, avere intera giornata libera e risiedere in una qualsiasi località della provincia di Trieste. Massima riservatezza ed invio risposta a tutti entro il 10 marzo. Scrivere a Cassetta SPI 116/N, 20121 Milano. 5290 P

BIRRA di Monaco cerca concessionari distributori per zone libere. Indispensabili referenze. Scrivere Casella 58-D Pubblicità Battistoni 20052 Monza. 5292 P

CASA editrice cerca produttori pubblicità per stampa estera. Ottime provvigioni. Offerte curriculum. Cassetta 42455 P SPI.

CERCANSI giovani viaggiatori province Trieste Gorizia articoli largo consumo, stipendio, rimborso spese. Inviare dettagliato curriculum casella postale 113, 21100 Varese. 917 P

GIOVANI dinamici cercansi per rappresentanza d'arredamenti. Telefonare 816238. 21717 P

ORGANIZZAZIONE vendite elettrodomestici cerca viaggiatore zona Trieste Udine Gorizia; indispensabile introduzione. Scrivere Pubblimar casella 514 A, 37100 Verona. 5289 P

ORGANIZZATA società internazionale operante vendita diretta ricerca ottimi elementi residenti Trieste Udine anche sprovvisti esperienza vendita ma dotati personalità comunicativa. Elevato guadagno. Coloro che sono interessati devono rimettere curriculum scrivendo a: cassetta 41784 P, SPI. A tutti sarà risposto entro 10 giorni.

SPECIALIZZATA fabbrica cappe elettriche, aspiranti, filtranti senza tiraggi, economicamente installabili in ogni cucina. Abbinerebbe vendite a qualificato rappresentante di materiale idraulico sanitario. Indirizzare: Stic, Veneri 51010 PT. 5299 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. OCCASIONE Giulia 1600 GTV, in garanzia, Alfa Romeo, Matteotti 39. 21699 Q

A.A. ALFA Romeo Matteotti 39: autovetture con garanzia, pronta consegna, facilitazioni pagamento, permute. Giulia 1600 super '66; 1600 TI '63, '65; 1600 sprint '63; 1300 TI '66; 1300 '64; Giulietta sprint '61; Giulietta spider '61; Giulietta TI '62; 2000 spider '61; Fiat 1500 '63, '64, '65; Fiat 600 D '63; Austin A40 '62; Ford Cortina '63; DKV F 11 '63; Opel Deliverj '63. 21699 Q

A. OCCASIONI speciali: Opel Kadett coupé '65; NSU Prinz '65; Ford Taunus 12 M; Giulia Ti; Fiat 500 F-N; 600 D; 850 '65; 1100 Special; Export 1500; Simca 1000 GL; 1000 coupé Bertone; 1300-1500. Facilitazioni di pagamento. Assistenza Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 42557 Q

A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Fiat 1500 C 65; Flavia coupé '63; Triumph T R4 63; Giulia 1600 64; Volkswagen 62; 1100 58, 55; 600 59, 57; 500 64 giardiniera. 21721 Q

FIAT 124 1967, seminuova, cede privato causa partenza. Simca Lazzaretto Vecchio 12. 42559 Q

FORD Taunus 17M TS 4 porte 1966 privato vende L. 850.000. Telefonare 820153. 41790 Q

GIULIETTA TI 61; Fiat 1500 fine 61 vendonsi. Lavaggio Franco, via Piccardi 24. 21713 Q

VENDESI Volkswagen 63 perfetta, buona occasione visibile pomeriggio. Via Ghega 1, portiere. 56 Q

VENDO Cortina G. T. 4 porte 65 40.000 km, unico proprietario. Telefonare mattinata 93418. 56 Q

VENDO Fiat 1300 perfetta. Telefonare 37394. 41848 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti ad operai impiegati improtestati Star Corso Italia 37. Telefono 23462.

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50% scalare; 41515 Crispi 8. 21683 R

DROGHERIA avviata vendesi lire 1.300.000, merce a parte. Occasione. Cassetta 21695 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 42541 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI liberi, occupati, 1, 2, 3 stanze, vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare, San Francesco 51, ore 15.30-17. 42659 S

APPARTAMENTI occasione, tristanze cucina vendonsi 3.350.000 pagamento rateale. Visitare sul posto, Udine 49, III ore 15-16.30. 42657 S

APPARTAMENTO libero giugno 4 stanze vendesi 5.200.000 forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 10-11.30 Gatteri 34. 42655 S

APPARTAMENTO (Carlo Alberto) 5 stanze, salone, centralnafa vendesi. Tel. 31335. 41874 S

APPARTAMENTO MARCONI 4 stanze, cucina, bagno, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, VI.o piano vende libero giugno Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 21733 S

APPARTAMENTO VIALE soleggiatissimo, 4 stanze, cucina, doppi servizi, cantina, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 21733 S

CAMERA cucina vuoto 1.780.000 altro camera cucina, libero entro l'anno, vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto ore 11.30-13, Cologna 70. 42657 S

ISTRIA stabile avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 41864 S

ISTRIA Pestalozzi costruzione appartamenti 1-2-3 stanze comforts modernissimi, acqua centralizzata, poggioli. Contanti da 1.200.000, saldo 24.000 mensili. Immobiliare Lorenza, Carducci 28, tel. 734257. 21719 S

LEGGE 1179. Contanti 25%, saldo 75% 25 anni, 5,50% interesse. PREZZI CONTROLLATI STATO. Costruzione BORGO INCANTEVOLE (Monte Radio-Bonomea). Appartamenti in palazzine 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore, garage, cantina. Zona servita autobus. Vista completa golfo. AGEP, Crispi 14. 41862 S

LOCALE libero 100 mq.; altro 50 mq. vendonsi. Visitare sul posto Gatteri 34, ore 10-11.30. 42657 S

ROMAGNA. Palazzina signorile, zona tranquillissima vendonsi appartamenti 2, 3 stanze, salone, biservizi, terrazze, giardino, garage. AGEP, Crispi 14. 41866 S

SETTEFONTANE 52 pronto ingresso 3-4 stanze, rifiniture accurate, massimi comforts, visite 10-13, festivi 11-13. OSPEDALE MILITARE (mutui agevolati 75 p.c.) primo ingresso 3-4 stanze panoramiche, visite festivi 11-13, feriali 15-17.30. PIAZZA PONTEROSSO piano secondo, mq. 260 vani 8, adatto associazione, studi professionali, ambulatori, informazioni Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 11 S

SOLEGGIATO 3 stanze, stanzino, servizi, centralnafta, giardino vendiamo (Romagna). Alabarda, Spiridione 6. 21731 S

SOLEGGIATO (Rossetti): camera, cucina, servizi, centralnafta, ascensore vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 21731 S

VENDONSI appartamenti 1, 2, 3 stanze. Tel. pomeriggio 732367. 21705 S

VENDONSI terreni Monfalcone, Sistiana, Prosecco, Opicina, Basovizza, S. Dorligo. Tel. 732367. 21705 S

VENDONSI direttamente appartamenti liberi occupati, stanza, stanzetta o stanza cucina poggiolo, da 1.750.000 in poi; visitare Revoltella 5, tel. 37915. 21681 S

Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura iniziata costruzione nuovo stabile con appartamenti da 2-3 stanze, cucina bagno poggioli acqua calda e antenna TV centralizzate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate a prezzi più bassi di Trieste da 4.500.000 con forti facilitazioni di pagamento e mutui al 75% anche in 20 anni: Visite dirette in cantiere, via Carpineto 10 o presso l'ufficio dell'Impresa Impredil, via S. Francesco 11, telefono 90582. 41870 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7 tel 30088-3510
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel 30088-3510
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

una lavastoviglie
piú
una lavapentole

due macchine
in una

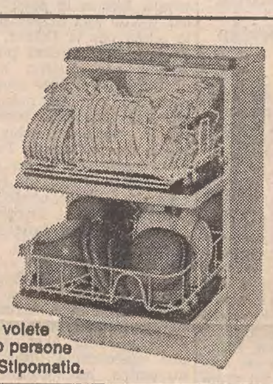


staff 68/14

questa è la lavastoviglie

questa è la lavapentole

... anche nella nuova Candy L 5. Acciaio e cristallo vanno lavati in due modi diversi. E' chiaro! Candy L 5 lo fa... e nello stesso tempo. Guardátela — anzi guardátele — perché sono due macchine in una. Sopra, la lavastoviglie per un lavaggio delicato. Sotto, la lavapentole per un trattamento piú energico. Un solo carico e tutto è risolto. Candy L 5 lava alla perfezione tutto ciò che occorre in tavola e in cucina per una famiglia di cinque persone. E con l'indispensabile **decalcificatore dell'acqua,** il risultato è brillante. Candy L 5, due macchine in un solo mobile. Il piú elegante e funzionale della vostra cucina componibile. **L. 114.000**



E se la volete per otto persone Candy Stipomatic.

ecco l'idea giusta

...tante grazie, e'

Candy

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L Udine
5.53 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68.
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggior. Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 13-3 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Aquileia» verso 20-2 da Trieste, Napoli, Marsiglia, Genova, Livorno per l'Australia. «Europa» 17-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Vespucci» verso 21-2 da Venezia per il Sud Africa. «Franco Zeta» 15-2 da Siracusa per Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Esquilino» verso 21-2 da Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Usodimare» verso 20-2 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Adige» verso 10 febbraio da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Rosandra» verso 26-2 da Fiume, Venezia, Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 14-2 partita da Capetown per Luanda. «Adige» 16-2 in partenza da Trieste per Venezia. «Aquileia» 20-2 in partenza da Trieste per Napoli. «Asia» 13-2 partita da Mombasa per Capetown. «Caboto» 16-2 in partenza da Mtwara per Beira. «Cellina» 13-2 partita da Durban per Fremantle. «Esquilino» 17-2 in arrivo a Napoli. «Europa» 17-2 in partenza da Trieste per Venezia. «Galileo» 11-2 partito da Las Palmas per Durban. «Indiana» 15-2 partita da Genova per Napoli. «Isarco» 16-2 in partenza da Bangkok per Singapore. «Isonzo» 9-2 partita da Genova per Durban. «Livenza» 15-2 arrivata a Karachi. «Marco Polo» 14-2 partito da Genova per Capetown. «Marconi» 13-2 partito da Papeete per Acapulco. «Palatino» 14-2 partito da Penang per Alleppey. «Piave» 17-2 in arrivo a Dakar. «Quirinale» 13-2 partito da Matadi per Genova. «Risano» 14-2 partito da Abidjan per Napoli. «Rosandra» 16-2 in arrivo a Marsiglia. «Ut Eatis» 11-2 partito da Mogadiscio per Colombo. «Usodimare» 16-2 in partenza da Fiume per Trieste. «Victoria» 16-2 in partenza da Brindisi per Barcellona. «Viminale» 15-2 partito da Kaohsiung per Pusan. «Vivaldi» 15-2 partito da Beira per Dar Es Salaam. «Franco Zeta» 15-2 partito da Siracusa per Napoli. «Sun Palermo» 12-2 partito da Walvis Bay per Pireo. «Antonios» 12-2 partito da Walvis Bay per Genova. «Giancarlo Zeta» 15-2 partito da Massaua per Assab. «Vespucci» 21-2 in partenza da Venezia per Capetown. «Arcturus» 16-2 in partenza da Pointe Noire per Matadi. «N. Paterazzi» 30-1 partita da Durban per Genova. «Ut Prosperatis» 11-2 partito da Durban per Genova. «Mirto» 16-2 in partenza da Venezia per Napoli.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Fineo» verso 25-2 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Tritone» verso 28-2 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 16-2 in partenza da Genova per Cannes. «G. Cesare» 17-2 partito da Rio de Janeiro per Lisbona. «Raffaello» 17-2 partito da Barbados per Salvador. «Michelangelo» 18-2 in partenza da Nassau per St. Thomas. «Colombo» 17-2 partito da Palermo per Napoli. «Leonardo» 18-2 in partenza da Martinique per La Guaira. «Rossini» 18-2 in partenza da Cristobal per Buenaventura. «Verdi» 17-2 partito da Guayaquil per Buenaventura. «Donizetti» 16-2 in porto a Genova. «G. Ferraris» 16-2 partito da Trieste per Livorno. «Toscanelli» 17-2 in partenza da La Guaira per Puerto Cabello. «Volta» 17-2 in partenza da Ensenada per Cristobal. «Pacinotti» 17-2 in partenza da Cristobal per Curaçao. «Fineo» 15-2 arrivata a Venezia. «Stromboli» 17-2 in partenza da Dakar per Santos. «Nereide» 17-2 arrivato a Buenos Aires. «Vesuvio» 15-2 partito da Dakar per Sete. «Tritone» 17-2 in partenza da Civitavecchia per Napoli.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 20-3 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Izmassol, Caifa, Larnaca. «Chioggia» verso 22-2 da Trieste per Venezia, Patrasso, Pireo, Eleusis, Beirut, Famagosta, Mersina, Deringe, Burgas, «San Giorgio» 23-2 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 24-2 ore 18 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Famagosta.

Posizione delle navi al 18-2: «Ausonia» a Brindisi, prosegue per Izmassol. «Esperia» in navigazione Alessandria - Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» a Brindisi, prosegue per Venezia. «San Giorgio» in navigazione Pireo - Napoli. «San Marco» al Pireo. «Bernina» a Catania. «Brennero» a Lattachia, prosegue per Mersina. «Stelvio» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Illiria» e «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» in navigazione Larnaca - Mersina. «Chioggia» a Venezia. «Loredana» in navigazione Pireo - Beirut. «Udine» in navigazione Beirut - Barcellona. «Vicenza» al Pireo. «Giada» ad Izmir. «Garofano» a Venezia.

Prossimi arrivi a Trieste: «Chioggia» verso 20-2. «Messapia» 19-2 «Stelvio» 20-2.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 27-2 da Trieste per Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, scali del Tirreno, Barcellona, Terragona, Valencia. «Marechiaro» 9-3 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), Crotone, Reggio Calabria, Messina, Siracusa, Catania, Tripoli, Malta e scali del Tirreno. «G. Borsa» 10-3 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam ed Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 14-2 in partenza da Livorno per Napoli. «C. Messina» 17-2 in partenza da Catania per Messina. «C. Siracusa» 17-2 a Venezia. «C. Catania» 16-2 in partenza da Trieste per Venezia. «Belluno» 17-2 in arrivo a Bari da Trie